GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 1
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
9 771120 608407 50102

IL DISCORSO DI FINE ANNO. CITATI SAMMY BASSO E GIULIA CECCHETTIN

Spinta di Mattarella sui valori «La pace grida la sua urgenza»

«Luci ed ombre» per l'Italia che entra nel 2025. Buio pesto invece in Ucraina e Medio Oriente, sempre più sprofondati in guerre che a questo punto devono finire con il negoziato. «La pace grida la sua urgenza» e deve essere giusta e attenta al rispetto dei diritti umani, mai «sottomissione». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel suo decimo discorso di fine anno agli italiani. / PAGINA 5



Il presidente Mattarella al Quirinale prima del discorso di fine anno

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

UNA LEZIONE DI UNITÀ NAZIONALE

Una consumata ars oratoria consente a Sergio Mattarella di incassare sempre un coro di elogi bipartisan, nel discorso di fine anno. / PAGINA 5

FEDERCONSUMATORI STIMA UN IMPATTO DI 912 EURO ANNUALI PER FAMIGLIA. COLPITI SOPRATTUTTO GLI APPARTENENTI ALLE FASCE PIÙ DEBOLI

Energia, via agli aumenti

Rincari fino al 25% nelle bollette. Ritocchi per alimentari, assicurazioni, libri e mense scolastiche

Quanto incidono le dinamiche geopolitiche sul portafoglio delle famiglie italiane? Tanto, a giudicare dalle proiezioni delle associazioni dei consumatori. I costi dell'energia potrebbero crescere fino al 30 per cento, spinti dalla scadenza del contratto che fa(ceva) fluire 15 miliardi di metri cubi di gas dalla Russia all'Europa, attraverso l'Ucraina. **SEU** / PAGINA 2

L'ANALISI

PAOLO COSTA / PAGINA 4

MANOVRA 2025, UNA PRUDENZA CHE COSTA CARA

/ PAGINA 3

Stop al gas russo dall'Ucraina A Malborghetto non passa più

/ PAGINA 19

Saldi invernali da sabato Spesa media 307 euro

IN CRONACA

A PASIAN DI PRATO E DUINO

Botti: 2 feriti in regione Ragazza perde un occhio

Due feriti gravi tra San Silvestro e Capodanno in regione. Un sedicenne a Pasian di Prato ha raccolto un botto inesploso, che gli è scoppiato tra le dita: lesioni gravi a mano sinistra e volto. A Duino una diciottenne, colpita al volto da un razzo, ha perso un occhio. / PAGINE 8 E 27

A RIVIGNANO TEOR

Malore in casa a 41 anni Muore impiegata

Il malore l'ha colta in casa, dove stava trascorrendo una serata in compagnia della sua famiglia. Erica Grego, 41 anni, di Rivignano Teor, è morta così senza i soccorsi riuscissero nell'intento di rianimarla. Inutili le manovre degli operatori sanitari che sono accorsi all'appello telefonico. Impiegata all'Eurospar di Codroipo, Erica lascia il marito e una figlia piccola. / PAGINA 30

STATI UNITI

IN LOUSIANA

Auto sulla folla a New Orleans Sulla strage l'ombra dell'Isis

Dieci morti e almeno 35 feriti dopo che un pick-up ha investito la folla a New Orleans. Il killer è stato poi ucciso. / PAGINA 6

RISPETTATA LA TRADIZIONE DEL PRIMO DELL'ANNO. PIENONE ALLE FESTE NELLE PIAZZE DI UDINE E PROVINCIA

La spettacolare fiaccolata sugli sci dal Lussari

La suggestiva fiaccolata dal Lussari, con un serpentone di luci lungo la pista Di Prampero. **ARIIS** / PAGINA 26

PINK FLOYD E QUEEN

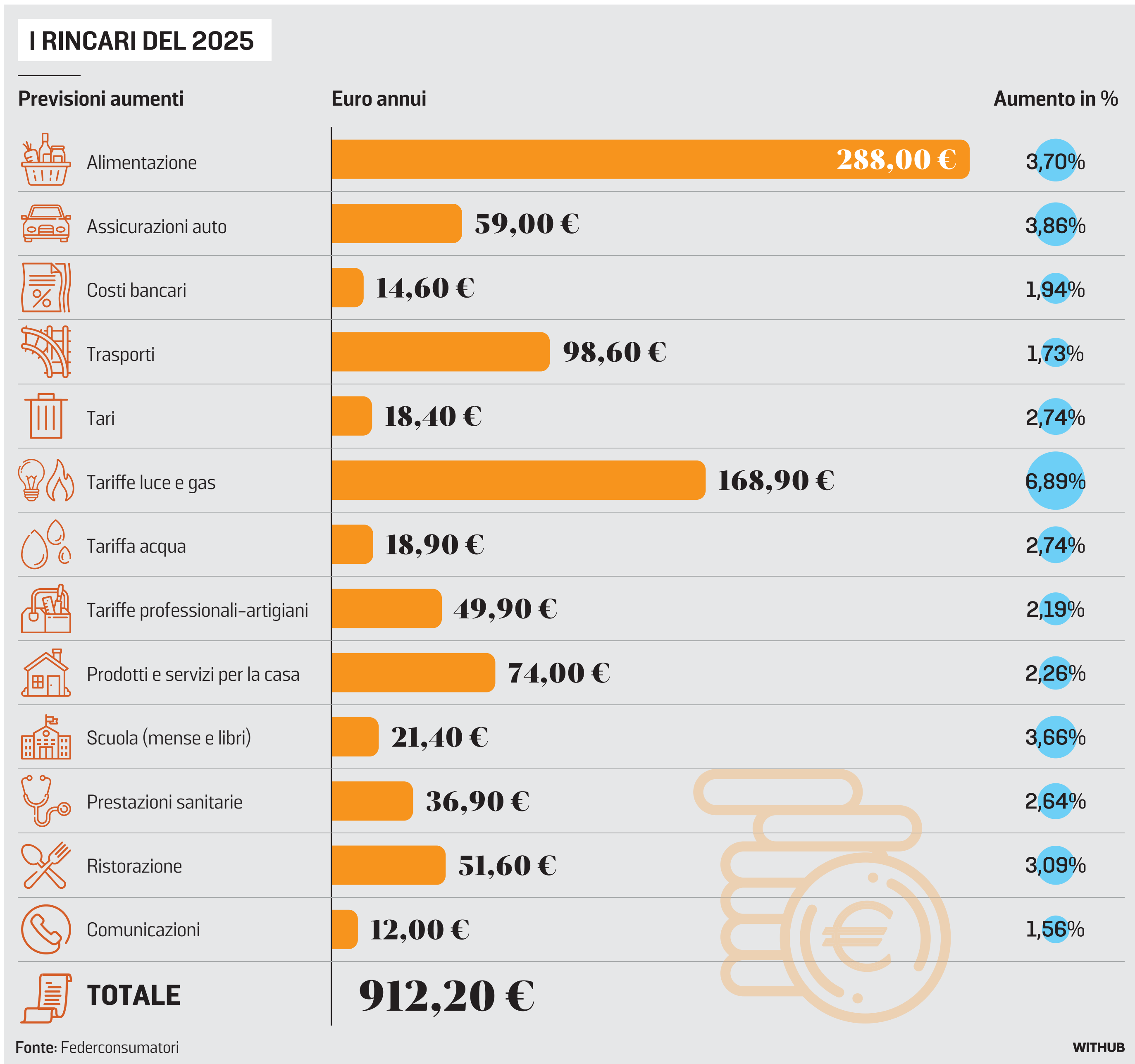
Capolavori rock, splendidi 50enni

Pink Floyd e Queen, nel '75 due dischi storici

MARCO ZATTERIN

"Bismillah!" esulta Freddie Mercury quando *Bohemian Rhapsody* arriva al minuto tre e trentasei. "In nome di Dio!", canta come se invocasse forza e salvezza per sé, i Queen e il rock che comincia a svanire nell'ultimo quarto del secondo millennio. Il 1975 è uno spartiacque, si sente odore nella nuova musica, con i germogli del punk. / PAGINA 36

L'impatto della guerra a Nord Est




Gli aumenti interesseranno principalmente l'energia, ma anche i generi alimentari

Energia Su i prezzi

Previsti rincari fino al 25%. Ritocchi anche per alimentari e assicurazioni

Christian Seu

Quanto incidono le dinamiche geopolitiche sul portafoglio delle famiglie italiane? Tanto, a giudicare dalle proiezioni delle associazioni dei consumatori. I costi dell'energia potrebbero crescere fino al 30 per cento, spinti dalla scadenza del contratto che fa(ceva) fluire 15 miliardi di metri cubi di gas dalla Russia all'Europa, attraverso l'Ucraina. Ieri Kiev e Gazprom hanno confermato che l'accordo non sarà rinnovato. È vero che l'Unione Europea (e così l'Italia) hanno progressivamente ridotto la propria dipendenza dall'energia russa, passando dal 40 per cento del 2021 all'attuale 8. Ma lo stop totale rischia comunque di impattare sulle tasche degli utenti finali, che saranno alleggerite anche da altri rincari previsti: dagli alimenti alle imposte, dalle comunicazioni alla ristorazione, Federconsumatori stima un incremento medio per famiglia di poco inferiore ai mille euro nell'arco del 2025.

I PREZZI DEL GAS

I prezzi europei del gas naturale hanno toccato, per la prima volta dall'ottobre 2023, i 50 euro al megawattora, spinti dalle temperature in ribasso e dall'interruzione del transito del gas russo via Ucraina. L'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) prevede un aumento dei costi dell'energia in bolletta del 18,2 per cento per la fascia dei cosiddetti "clienti tipo" serviti in maggior tutela nel primo trimestre del 2025. Una super-bolletta elettrica che interesserà circa 3,4 milioni di utenti, per lo più cittadini di oltre 75 anni, percettori di bonus sociale, soggetti disabili, residenti in moduli abitativi di emergenza o nelle isole minori e utilizzatori di apparecchiature salva-vita. Nonostante gli aumenti però, la spesa annuale di chi usufruisce del regime di maggior tutela si attesterà a 523 euro nel periodo compreso tra il primo aprile 2024 e il 31 marzo 2025, il 2,1per cento in meno rispetto ai 534 euro registrati tra il primo aprile del 2023 e il 31 marzo del 2024. «Una bolletta da 200 kilowattora bimestrali per un utente del servizio a maggior tutela potrà subire da gennaio un aumento finale di circa il 25 per cento – spiega Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi –. Il rialzo del 18,2 per cento annunciato da Arera si riferisce solo alla materia prima. A questa voce vanno aggiunti gli oneri di spesa. Non si può che esprimere preoccupazione per la tenuta dei bilanci familiari in un territorio che già nel 2023 ha registrato l'aumento più alto di richieste di accesso al bonus elettrico per disagio economico». A Nord Est, infatti, il ricorso agli strumenti agevolativi è cresciuto nel tempo: nel 2023 in Friuli Venezia Giulia i percettori del bonus energia sono saliti del 31 per cento (attestandosi a quota 57 mila), mentre in Veneto l'incremento è stato del 25 per cento (215 mila beneficiari).

LA DIFESA DEL CONSUMATORE

Come difendersi da rincari che oggi appaiono inevitabili? «Per quanto riguarda la bolletta dell'energia elettrica e del gas – risponde Puschiasis – il consiglio è quello di valutare come in questi mesi si atteggeranno i prezzi anche sul libero mercato, al fine di monitorare la convenienza o meno di cambiare contratto. È ovvio però che il libero mercato poi imporrà al consumatore di controllare costantemente la bolletta ed il mercato delle offerte sul sito www.ilportaleofferte.it dell'Arera al fine di avere la fornitura più conveniente». La presidente di Consumatori Attivi evidenzia però il «necessario ampliamento della platea dei beneficiari del bonus «al fine di renderlo accessibile a chi è in una situazione di fragilità. I parametri Isee oggi infatti sono troppo bassi: Isee fino a 9.530 euro per famiglie con massimo tre figli a carico, fino a 20 mila euro per le famiglie numerose con almeno quattro figli a carico». Una richiesta formulata anche da Federconsumatori: «Servono interventi strutturali per alleviare le difficoltà delle famiglie», invoca Angelo D'Adamo, presidente dell'associazione in Friuli Venezia Giulia. E c'è un altro aspetto da non sottovalutare: è quello del bombardamento di telefonate delle compagnie energetiche, che propongono offerte «spesso fuorvianti, al limite della truffa», sottolinea Pietro Farris dell'Adoc: «Sono in aumento le richieste di aiuto di soggetti, soprattutto deboli, che si ritrovano invischiati in contratti firmati senza consenso, con tariffe assolutamente distanti dal mercato tutelato».

> Colpiti soprattutto gli utenti delle fasce più deboli che attualmente ricadono nel servizio a maggior tutela

> In crescita costante le richieste per il Bonus Energia: in Friuli Venezia Giulia oltre 57 mila domande in Veneto 215 mila

> Federconsumatori stima un impatto di 912 euro annuali per famiglia Aumenti per scuola e ristorazione

TRA SPESA E ASSICURAZIONI

Oltre ai rincari nel settore dell'energia, non mancano anche quelli in campo alimentare (più 3,7 per cento), delle assicurazioni (più 3,86), della scuola (3,66 per cento in più per libri e mense), e della ristorazione (3,09 per cento). L'Osservatorio nazionale di Federconsumatori ha calcolato un aumento medio annuo di 912 euro a famiglia. Una stangata che «si abbatterà su una situazione già compromessa dai continui rincari registrati negli ultimi anni, che hanno determinato modifiche nelle abitudini di consumo e rinunce. Per questo ci saremmo aspettati da parte del governo una manovra più incisiva, soprattutto dal punto di vista del sostegno alle famiglie», conclude D'Adamo. —



Kiev e Mosca hanno confermato lo stop: è scaduto il contratto che fu firmato nel 2019
Dalla stazione di compressione di Snam a Malborghetto il metano non affluisce da giorni

Scattata l'interruzione della fornitura di gas dalla Russia all'Ucraina

Kiev e Mosca hanno confermato in due dichiarazioni separate che le forniture di gas russo all'Europa attraverso l'Ucraina sono definitivamente cessate ieri mattina, a seguito della scadenza del contratto quinquennale firmato tra le due parti alla fine del 2019. «Abbiamo interrotto il transito del gas russo, un evento storico.

La Russia sta perdendo mercati e subirà perdite finanziarie», ha detto il ministro ucraino dell'Energia, Guerman Galushchenko. Uno stop confermato, sull'altro versante, dal gigante russo del gas, Gazprom, che in un comunicato rilanciato dall'agenzia Tass ha fatto sapere che «dalle 8 del mattino, ora locale, il gas russo non viene più fornito per il transito attraverso l'Ucraina».

Una decisione che era nelll'aria da tempo e che non ha colto impreparata l'Europa. Che, dall'inizio della guerra, ha progressivamente ridotto le importazioni da Mosca, passando da una dipendenza che superava il 40 per cento a del fabbisogno di gas nel 2021, all'attuale 8 per cento. E adesso, con lo stop al transito dall'Ucraina, che si aggiunge al Nordstream già chiuso, l'unica via di approvvigionamento per l'Europa dalla Russia resta il Turkstream, il gasdotto che dalla Russia fa rotta verso la Turchia.

Gli europei hanno deciso di ridurre al minimo la dipendenza dal gas dello zar per tagliare fondi alle sue casse e isolarlo. Ma anche Mosca ha ridotto le sue esportazioni, come ritorsione alle sanzioni imposte da Bruxelles: ad agosto 2022, quattro mesi dopo l'inizio dell'invasione, Gazprom ha interrotto il flusso di gas naturale tramite il gasdotto, principale collegamento dalla Russia alla Germania, e quindi all'Europa, denunciando la mancanza di risorse per la manutenzione. E subito dopo è stato annunciato anche lo stop all'entrata in funzione del Nordstream 2, il raddoppio della pipeline che avrebbe dovuto assicurare una fornitura all'Europa attraverso il Mar Baltico. L'impianto, tra l'altro, a settembre del 2022 era stato sabotato con cariche esplosive: un attacco che secondo le autorità tedesche è stato opera degli ucraini.


Uno degli impianti installati lungo il Nord Stream 1

> L'Italia ha ridotto drasticamente la dipendenza da Mosca, che fornisce solo l'8% del fabbisogno

Appena la settimana scorsa il Cremlino aveva interrotto le forniture alla Moldavia, candidata all'adesione all'Ue. Ufficialmente, perché non ha onorato i suoi debiti.

L'interruzione della fornitura russa all'Ucraina non preoccupa più di tanto l'Italia, che riceveva ormai poco più di 5 milioni di metri cubi di metano da Mosca su un totale di circa 60 importati. È soprattutto dall'Africa, al centro del piano Mattei che il governo Meloni ha voluto per una maggiore collaborazione con il continente, che arriva la quota più cospicua di gas, la gran parte dall'Algeria (oltre 20 milioni) fino a Mazara del Vallo (Trapani) terminale italiano del gasdotto Transmed. Poi c'è l'Azerbaigian (poco più di 10 milioni) da dove il gas arriva via tubo a Melendugno (Lecce), terminale italiano del Tap. La Libia è collegata a Gela (Caltanissetta) via Greenstream.

La conferma che il gas affluisce con il contagocce dalla rotta orientale arriva da Malborghetto Valbruna, nell'Alto Friuli: dalla stazione di compressione gestita dalla Snam il metano entra in Italia, interconnettendosi con il metanodotto austriaco Tag (Trans Adriatic Pipeline).

Il 31 dicembre e nella giornata di ieri dalla rete non è affluito gas, mentre il 29 e il 30 dicembre il metano entrato in Italia dal Tag è stato residuale, poco meno di 700 mila metri cubi, in linea con la netta flessione dei flussi registrata nell'ultimo mese: soltanto in tre giornate (il 9, 10 e 12 dicembre) la stazione del Tarvisiano ha registrato volumi di gas in entrata superiori ai 2 milioni di metri cubi, con un picco massimo di 2,9 milioni. Secondo quanto fa sapere Snam, ieri 3 milioni di metri cubi sono stati anzi "ceduti" all'Austria. —

CHR.S.



SCONTI, INVECE, PER AUTO E FURGONI SULLA PEDEMONTANA VENETA

Autostrade, aumenti sulla rete ma Venezia-Trieste e A28 salve

UDINE

Invariate le tariffe dei pedaggi autostradali sulla rete di Autostrade Alto Adriatico, cioè la Trieste-Venezia e la A28 Portogruaro-Conegliano. Rincari, invece, sulla Palmanova-Tarvisio e sulla Venezia-Belluno, tratte gestite da Aspi (Autostrade per l'Italia). Con una lettera inviata nei giorni scorsi al Mit, era stata la stessa società Aaa, nonostante abbia previsto di realizzare investimenti per decine di milioni di euro nel 2025, a ribadire la volontà di non richiedere alcun incremento tariffario dei pedaggi sulla propria rete di competenza, neanche per la componente riguardante l'inflazione programmata, pari all'1,8%. «Si tratta di una posizione - aveva detto il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco - già assunta in sede di proposta di aggiornamento del Piano economico finanziario approvato dal Consiglio di amministrazione della società a fine luglio e che consente di favorire imprese, lavoratori e famiglie». Andare dunque in macchina da Udine sud a Trieste, per fare un esempio, costerà sempre 4,10 euro, mentre per viaggiare da Trieste a Latisana, il pedaggio sarà di 4,50 euro. Cambia il discorso, invece, per chi volesse andare da Udine sud a Carnia: il pedaggio passa dai vecchi 2,60 agli attuali 2,70 euro, 10 centesimi in più.


L'autostrada Venezia-Trieste

In Veneto invece sono due le tratte autostradali che hanno subito rincari. Si tratta della A13 Padova-Bologna e della A27 Venezia-Belluno, entrambe gestite da Aspi (Autostrade per l'Italia). Da ieri comunque, percorrere con un'auto la tratta Padova Sud-Bologna Arcoveggio costerà 8,60 euro, mentre per andare da Venezia Est a Belluno si dovranno pagare 9,20 euro. Nessun incremento con l'inizio del 2025, nemmeno l'adeguamento al costo della vita, per le altre autostrade nordestine. Stesse tariffe sulla Padova-Brescia, sul passante e sulla Tangenziale di Mestre, sulla Valdastico. Per i conducenti di veicoli in classe A (le automobili appunto) il pedaggio tra la barriera di Venezia Mestre e Padova Est rimane di 3,10 euro, mentre entrando dal Passante di Mestre, a Spinea, il pedaggio dovuto a Padova Est resta fisso a 1,70 euro.

Novità a favore degli utenti, infine, sulla Pedemontana veneta dove, dopo la sperimentazione tra febbraio e marzo, partirà una serie di sconti per le auto e i furgoni, dal lunedì al venerdì, per percorrenze massime di 25 chilometri. Il taglio della tariffa sarà del 60%. —

M.CE.

Gli scenari del 2025

L'ANALISI

Turismo, economia della conoscenza e manifattura per far crescere l'Italia

La prudenza della Manovra rivendicata con orgoglio da Giorgetti comporta dei costi sociali
Non ha consentito di difendere dall'inflazione né le pensioni né la sanità e la scuola

PAOLO COSTA

Nel chiudere il dibattito sulla manovra di bilancio per il 2025 il ministro Giancarlo Giorgetti ha rivendicato con orgoglio la "prudenza" che la caratterizza. Prudenza ben rappresentata dal rispetto dei vincoli del nuovo patto di stabilità e crescita europeo e premiata da una riduzione dello spread, il differenziale tra i tassi di interesse sui nostri titoli di stato e quelli tedeschi.

Un messaggio, quello del ministro Giorgetti, inviato alla nuora, l'Unione europea, per farlo intendere alla suocera, i mercati, da mantenere disponibili ad investire anche a tassi calanti in titoli del nostro debito pubblico. Una prudenza necessaria, ma costosa sia socialmente che economicamente. Socialmente, perché non ha consentito, tra l'altro, di difendere dall'inflazione né le pensioni né i pilastri del nostro welfare come sanità e scuola. Tanto meno di prepararsi agli imminenti effetti degli aumenti del prezzo dell'energia.

Non si può più solo accontentarsi di eccellere nelle produzioni di ieri

Economicamente, per la mancanza di spazio fiscale per gli investimenti pubblici necessari a adeguare e mantenere in efficienza lo stock di capitale fisso (fisico e intangibile, umano, sociale, istituzionale) necessario per ridurre il divario, altrimenti crescente, di produttività totale dei fattori. Differenziale che affligge da tempo la nostra economia, condannandola ad un gap crescente di prosperità, e non solo rispetto alle economie più avanzate come gli Usa. Oggi Spagna, Portogallo e Grecia, che oltre una decina di anni fa venivano sprezzantemente etichettati, assieme all'Italia, con l'acronimo Pigs (doppio senso, in inglese, dove pigs sta per "maiali") e additati a zavorra dell'eurozona, oggi viaggiano tutti, tutti i Pigs tranne noi, a tassi di crescita annuali del loro Pil (prodotto interno lordo) superiore al nostro di 1,5-2 punti percentuali. Basta considerare che un punto in più di Pil garantirebbe all'Italia un maggior spazio fiscale di almeno 10 miliardi di euro l'anno (un terzo dell'intera manovra finanziaria del 2025!) per capire quanta urgenza abbia l'Italia di porre al centro della sua politica il tema della crescita. Tema che non potrà trovare soluzione definitiva che in sede europea, perché è quella la scala alla quale si possono affrontare i problemi di competitività dell'economia della Ue (e quindi di quella dei suoi stati membri) nei confronti della Cina, degli Usa e non solo: il rapporto Draghi attende di essere tradotto in provvedimenti coerenti dalla nuova governance europea. Ma l'Italia non può permettersi di restare ad aspettare. Nemmeno può lasciare fideisticamente il tutto all'iniziativa del mercato.



Il ministro Giancarlo Giorgetti nell'aula del Senato. Il 28 dicembre l'approvazione definitiva della Manovra di bilancio

In tempi di transizioni profonde, e nel momento che – lo fa anche il recente "Libro Verde Made in Italy 2030" lanciato dal ministro Urso – si prende coscienza dell'operare prepotente di una terza transizione, quella geoeconomica e geopolitica, sta anche alla politica nazionale "inventare il futuro preferibile", per dare a famiglie, imprese e istituzioni il quadro di certezze – obiettivi e vincoli – entro il quale ridurre i rischi per le scelte che dovranno fare. Se il quadro delle certezze macroeconomiche non potrà venire che dalla Ue, quello place-based, geograficamente localizzato, non può che venire articolato dagli stati membri.

Il tema è urgente per l'Italia che ha bisogno di tornare al più presto su un sentiero stabile di crescita – attorno al mitico 2% annuo – irrobustendo il livello di competitività internazionale di tutti e tre i blocchi produttivi sui quali la nostra economia si regge: la manifattura e l'incoming turistico internazionale, impegnati a difendere le posizioni già acquisite, e l'economia ad alta intensità di conoscenza, che quelle posizioni deve ancora conquistarsele. Tutti e tre i blocchi produttivi hanno visto recentemente accelerarsi le transizioni in conseguenza della pandemia, delle guerre, ma anche dalle spinte contrapposte geo-economiche, alla globalizzazione, e geo-politiche, alla frammentazione, dei mercati globali. La manifattura si è improvvisamente accorta che non può più solo accontentarsi di eccellere nelle produzioni di ieri, sempre più contese dalla "reverse innovation" che vede protagonisti i paesi emergenti, ma deve scalare lo spettro dell'innovazione e puntare ad avvicinarsi alla sua frontiera per produrre i beni, ibridati di servizi e a più alto valore aggiunto, di domani.

L'incoming turistico internazionale, quello maggiormente protetto dai beni pubblici culturali ed ambientali che agiscono da suoi attrattori, non può limitarsi a negare l'overtourism, come ha goffamente tentato di fare la ministra Santanché nel corso del G7 di settore a Firenze, ma mettere in campo politiche innovative di valorizzazione di città e borghi nel rispetto della loro capacità massima di accoglienza. Ancora più place-based è la politica necessaria per accelerare lo sviluppo dell'economia ad alta intensità di conoscenza.

Qui siamo di fronte a produzioni, e quindi ad imprese innovative da attrarre e a talenti da trattenere, ad alta propensione alla ubicazione urbana, a quella nelle città di più grande dimensione prima di tutto.

Obiettivo oggi apparentemente fuori dai radar della politica nazionale, ma raggiungibile solo con una politica del "sistema di città", da riconoscere e valorizzare nei rapporti gerarchici e spaziali tra aree metropolitane ed altri nodi urbani significativi. Un esempio da seguire in materia è quello della politica britannica di levelling up, di riequilibrio nei confronti di Londra imperniato su cinque città metropolitane. In materia, l'Italia ha bisogno di una politica che solleciti le energie delle singole realtà urbane e metropolitane, ma in un quadro di certezze "inventate" a livello nazionale.

Serve una politica "inventata" a livello nazionale per valorizzare il locale

Prima lo si farà e prima si chiuderà il ritardo nei confronti dell'attrattività e della dinamica innovativa delle aree metropolitane europee concorrenti. —

Il messaggio di Mattarella

Nel decimo discorso di fine anno del presidente il significato di patriottismo, il monito su carceri e sanità e l'omaggio a Basso

«La pace oggi grida la sua urgenza Sammy, un esempio per tutti noi»

ROMA

«Luci ed ombre» per l'Italia che entra nel 2025. Buio pesto invece in Ucraina e Medio Oriente sempre più sprofondati in guerre che a questo punto devono finire con il negoziato. «La pace grida la sua urgenza» e deve essere giusta e attenta al rispetto dei diritti umani, mai «sottomissione». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel suo decimo discorso di fine anno agli italiani, che inevitabilmente tocca le guerre e le crisi globali. E invita ad accogliere l'invito di Papa Francesco «a credere nel dialogo e nella pace». Ma non solo. Il capo dello Stato condivide le difficoltà della sanità che costringono in molti, in troppi, «a rinunciare alle cure». E non nasconde neanche il dramma delle carceri: «L'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili». Il presidente cerca poi di definire e dare corpo ad una parola: patriottismo. Quello dei medici dei pronto soccorso, degli insegnanti formano i nostri giovani, di chi fa impresa con responsabilità sociale. E anche degli immigrati: «È patriottismo quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi, ne vive appieno la quotidianità, e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità». Poi denuncia la «barbarie» dei femminicidi, lodando il «rumore delle ragazze e dei ragazzi che non intendono tacere». Un pensiero, chiaramente, alla «inaccettabile sorte di Giulia Cecchettin». Poi ancora, la piaga delle morti sul lavoro per le quali «non servono le parole di sdegno», ma i fatti. Nel discorso del capo dello Stato non manca però la speranza. Con il monito: «Tocca a tutti noi trasformare la speranza in realtà. Siamo chiamati a consolidare e sviluppare le ragioni poste dalla Costituzione alla base della comunità nazionale. È un'impresa che si trasmette da una generazione all'altra. Perché la speranza non può tradursi soltanto in attesa inoperosa. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte». Tra le parole del capo dello Stato traspare anche la speranza di rivedere presto in Italia la giornalista Cecilia Sala, arrestata in Iran lo scorso 19 dicembre. Mentre, parlando di impegno civico e di esempio, il pensiero è per Sammy Basso, che con le sue parole «ci ha insegnato a vivere una vita piena». Tante le reazioni al messaggio del presidente della Repubblica. In primis quella di Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio fa sapere di aver «apprezzato il richiamo al «valore fondante del patriottismo, come motore dell'azione quotidiana e sentimento vivo che muove l'impegno di quanti sono al servizio della cosa pubblica e della comunità nazionale». Matteo Salvini, invece, sottolinea i riferimenti alla pace e ne approfitta per lanciare un plauso anche al presidente statunitense eletto: «È una speranza che condividiamo calorosamente, e in questo senso riponiamo grande fiducia nella nuova amministrazione americana targata Donald Trump». Di pace parla anche il leader del M5s, Giuseppe Conte, che dice di condividere anche «le riflessioni sulla'sconfortante'sproporzione fra l'enorme spesa in armi e gli investimenti contro il cambiamento climatico». La segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, aggiunge: «Le parole sulla pace, sulle diseguaglianze, sull'emergenza climatica, sulla precarietà, sono un richiamo potente alla responsabilità collettiva. La giustizia sociale non è solo un ideale, ma una necessità per garantire dignità e diritti». —


Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il discorso di fine anno

La mamma del giovane morto a ottobre

«Siamo onorati Ha centrato l'essenza di nostro figlio»

Annalisa Girardi / PADOVA

«È stata una bella sorpresa, Mattarella nel suo discorso ha colto il punto esatto di ciò che era Sammy, del suo messaggio». La famiglia e gli amici di Sammy Basso hanno saputo quella sera stessa che il presidente della Repubblica lo avrebbe citato nel suo discorso di fine anno. Un ricordo del 28enne, scomparso lo scorso 5 ottobre dopo aver dedicato la sua vita a promuovere la ricerca sulla sua rara malattia genetica, la progeria. «Ci ha insegnato a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà», ha detto Mattarella. Queste parole, per la mamma di Sammy, Laura Lucchin, hanno centrato in pieno l'essenza di ciò che trasmettere suo figlio. «Ci sta tornando indietro tanto di quello che ha dato Sammy nella sua vita, lui ha fatto tanto per gli altri, non si è mai risparmiato. Perché stava bene quando lo faceva. E ora tutto questo affetto lo stiamo sentendo tantissimo», dice. «Stiamo lavorando a tante iniziative per portare avanti il suo messaggio. L'associazione va avanti, un gruppo di suoi amici fa parte del direttivo. Sono bravissimi», aggiunge. L'associazione in questione è la A.I.Pro.Sa.B., l'Associazione italiana Progeria Sammy Basso, che lui stesso ha fondato con i genitori nel 2005. E gli amici, invece, sono quelli di sempre. Che nella notte di Capodanno erano attorno alla televisione per sentire le parole di Mattarella. «Abbiamo ricevuto un'indiscrezione un'oretta prima, abbiamo ascoltato il discorso in montagna, tra amici. Sammy sarebbe stato con noi per Capodanno, come sempre. L'abbiamo comunque sentito vicino. È stato molto bello il messaggio del presidente: siamo orgogliosi del fatto che sia stato citato, siamo stati onorati di averlo vissuto», racconta Riccardo Zanolli, migliore amico di Sammy fin dall'infanzia e vice presidente dell'associazione. Per poi assicurare: «Abbiamo in mente tante iniziative. Questo fuoco non si spegnerà». —


Sammy Basso

L'ANALISI

UNA LEZIONE DI UNITÀ NAZIONALE

CARLO BERTINI



Una consumata *ars oratoria* ogni anno consente a Sergio Mattarella di incassare sempre un coro di elogi bipartisan come quello che ha coperto il suo decimo discorso di fine anno. Elogi stavolta più entusiasti del solito, giunti da tutte le forze dell'arco parlamentare, pronte a dare in pasto alle rispettive tifoserie un boccone della ricca pietanza di valori offerta dal presidente, sull'urgenza della pace, sul patriottismo, sulla partecipazione democratica, sull'integrazione, sui diritti dei detenuti, sul contrasto ai femminicidi.

Mai però come quest'anno il capo dello Stato ha voluto incarnare su di sé l'unità della nazione, disegnando una tela che ricucisse tutti gli strappi della politica quotidiana, ricostruendo un tessuto lacerato che invece si può tenere insieme. Evocando emozioni collettive che hanno unito il Paese come «l'orrore per la sorte di Giulia Cecchettin» e l'empatia per Sammy Basso, che «ci ha insegnato a vivere una vita piena ogni oltre difficoltà». E consegnando ai leader e dirigenti politici una lezione di Costituzione applicata, su come il dettato della Carta può essere calato nel vivo dei problemi del Paese, dentro e fuori i confini nazionali; e dipingendo un quadro unitario che quindi è possibile veder realizzato, a dispetto delle baruffe tra schieramenti che impoveriscono lo spettacolo offerto giornalmente dal parlamento. Tanto che i dirigenti del partito della premier hanno ben colto questo aspetto bipartisan del discorso del presidente.

Ed ecco che con la collaudata retorica di scuola democristiana, rilanciando il patriottismo costituzionale già rinverdito da Carlo Azeglio Ciampi, Sergio Mattarella è riuscito a far gioire i Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni in primis: per aver esaltato i valori della patria, bacchettando però implicitamente i loro sodali più inclini all'intolleranza razziale. Spiegando loro che «è patriottismo anche quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità». Una sorta di benedizione a una legge sulla cittadinanza di là da venire, specie quando definisce «fondamentale creare percorsi di integrazione e di reciproca comprensione, perché anche da questo dipende il futuro delle nostre società».

Niente di più facile dunque per i leader di sinistra promotori del referendum sulla cittadinanza compiacersi non solo per le parole sul lavoro sottopagato, ma anche per la spinta a recarsi alle urne data dal presidente con il suo appello ad un'ampia partecipazione dei cittadini al voto. Che vale per proprietà transitiva anche per il referendum sull'autonomia regionale. Del resto anche il governatore della Calabria Roberto Occhiuto di Forza Italia loda le parole di Mattarella sui divari Nord-Sud da colmare e sul valore dell'unità della nazione, altro monito sui rischi di un'Autonomia regionale temuta da una parte della nazione.

Insomma, ognuno tira la sua carretta, ma con la sua abilità dialettica il presidente riesce a tenere insieme istanze opposte, anche quando parla di pace come pilastro della costituzione «che non significa sottomettersi alla prepotenza di chi aggredisce altri Paesi con le armi", mostra ai leader della sinistra, da Schlein a Conte, da Fratoianni a Renzi, che le linee diverse non sono opposte e possono stare insieme. Fare politica restando entro i confini del proprio ruolo, ecco la lezione di Mattarella. —

Capodanno di sangue

LA STRAGE IN MEZZO ALLA FESTA

Auto sulla folla a New Orleans 10 vittime nella via del centro

Spunta un video con 4 persone che mettono una bomba, c'è ipotesi di complici
In serata una Tesla è esplosa davanti al Trump Hotel a Las Vegas: morto l'autista



La polizia vicino al pick-up bianco che si è schiantato contro i passanti a New Orleans ANSA

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il nuovo anno negli Usa comincia nel peggiore dei modi: una strage di matrice terroristica con l'ombra dell'Isis o di altre organizzazioni straniere. Con tre obiettivi: la folla inerme, la festa di Capodanno e una città famosa in tutto il mondo. Teatro dell'ennesimo attentato il famoso quartiere francese di New Orleans, la città del Carnevale e del jazz. È qui, nel cuore turistico della città, tra Bourbon Street e Canal Street, che poco dopo le tre di notte un pick-up bianco arriva a tutta velocità falciando il maggiore numero di persone che stanno ancora celebrando il nuovo anno, residenti ma anche ospiti stranieri. I corpi volano in aria, le urla soffocano la musica dei locali, la gente scappa e si ripara come può. Sul terreno alla fine restano decine di persone.

TERRORISMO

Il bilancio ancora provvisorio è di almeno 10 morti (15 secondo Abc News) e 35 feriti. Deceduto anche l'assalitore che, finita la sua folle corsa, ha sparato dall'auto con un fucile d'assalto ma è stato ucciso dagli agenti, due dei quali rimasti colpiti in modo non grave. Le autorità hanno escluso fin dall'inizio che potesse trattarsi di un incidente, magari legato a uno stato di ubriachezza. Il governatore della Louisiana Jeff Landry ha evocato subito un «orribile atto di violenza», quindi la sindaca della città LaToya Cantrell e la soprintendente della polizia locale Anne Kirkpatrick hanno parlato esplicitamente di un «atto di terrorismo». Il killer, ha detto Kirkpatrick, ha mostrato un «comportamento molto intenzionale» e ha «tentato di investire il maggior numero di persone», era «fortemente determinato a causare la carneficina e il danno che ha fatto». L'Fbi ha confermato l'ipotesi terrorista in una nota ufficiale. Nel frattempo la polizia federale ha preso le redini delle indagini e ha isolato la zona dissinescando due ordigni improvvisati trovati nel pick-up, che se fossero esplosi avrebbero potuto provocare un bilancio ancora più pesante. E le videocamere di sorveglianza hanno ripreso tre uomini e una donna che piazzavano uno dei vari ordigni esplosivi improvvisati scoperti nel quartiere, analoghi a quelli ritrovati nel pick-up dell'autore della strage. Una circostanza che corrobora l'ipotesi di complici.

ARABO-AMERICANO

Joe Biden ha lanciato un monito: «Non esiste alcuna giustificazione per la violenza di qualsiasi tipo, e non tollereremo alcun attacco contro le comunità della nostra nazione». Ma è rimasto prudente sulle ipotesi. Diversamente da suo successore Donald Trump, che ha associato l'attacco all'immigrazione illegale. Poco dopo però è trapelata l'identità del killer, di origine araba ma cittadino Usa e veterano dell'esercito: Shamsud-Din Bahar Jabbar, E l'uomo aveva una bandiera nera dell'Isis sul paraurti posteriore del pick-up.In serata una Tesla è esplosa davanti al Trump Hotel di Las Vegas, morto l'autista. —

L'IDENTIKIT DEL KILLER

Un ex soldato Usa in mimetica, giubbotto e con fucile d'assalto

ROMA

Il giubbotto antiproiettile, la mimetica, il fucile d'assalto e l'intenzione di «causare una carneficina»: l'Fbi ha identificato il responsabile della strage di New Orleans in Shamsud-Din Bahar Jabbar, 42enne cittadino statunitense del Texas. Mentre gli investigatori dell'Fbi sono a lavoro per raccogliere ulteriori informazioni sul suo passato, la Cnn riferisce che il killer sarebbe un ex militare Usa.

E secondo l'Fbi, potrebbe non aver agito come unico responsabile del primo attentato terroristico del 2025 su suolo americano. La ricostruzione dell'identità è iniziata subito dopo l'uccisione di Jabbar, neutralizzato dalle forze di polizia dopo essere sceso dal pick-up noleggiato col quale ha compiuto il massacro e aver aperto il fuoco sugli agenti. Una foto circolata tra i funzionari di polizia - riferiscono i media Usa - mostrerebbe Jabbar, con barba e in mimetica, accanto all'auto dopo essere stato ucciso. Dentro il mezzo, le autorità hanno rivenuto armi, esplosivi e anche una bandiera dell'Isis. Un ritrovamento chiave, che ha spinto l'Fbi a indagare per determinare le potenziali associazioni e affiliazioni di Jabbar con organizzazioni terroristiche. In serata, restano pochi i dettagli sul profilo del killer, mentre le autorità chiedono a testimoni e utenti online di segnalare foto e video utili a ricostruire la dinamica della strage,



Un agente a Bourbon Street

per la quale si cercano complici. Secondo quanto riportato dal New York Times, Jabbar aveva problemi finanziari: in un documento giudiziario depositato nell'agosto 2022 come parte di una procedura di divorzio, il killer aveva dichiarato di aver lavorato presso la società Deloitte e di aver guadagnato circa 120.000 dollari l'anno.

Ma in un'e-mail all'inizio dello stesso anno, rivela il quotidiano Usa, il sospettato aveva affermato di dover pagare più di 27.000 dollari di pagamenti arretrati della casa e di essere a rischio di pignoramento. E di aver contratto 16.000 dollari di debiti sulla carta di credito a causa delle spese di sostentamento e della necessità di assumere un avvocato, apparentemente per il divorzio. Pochi frammenti ancora di un puzzle che dovrà chiarire il profilo del killer e le motivazioni dietro al suo gesto su cui, per ora, incombe l'ombra del sedicente Stato islamico. —

Molte drammatiche testimonianze dei testimoni dell'attacco micidiale sulla Bourbon Street
Turisti e residenti locali terrorizzati si sono rifugiati sotto shock nei locali notturni per ripararsi

La festa che è diventata un film dell'orrore «Ho visto corpi volare via dai marciapiedi»

SOTTO SHOCK

ROMA

«Un corpo mi è volato addosso, altri erano a terra straziati dai pneumatici dell'auto del killer mentre tutt'intorno risuonavano le grida di dolore dei feriti». Attimi drammatici quelli raccontati dai testimoni della strage di New Orleans tra gli sguardi ancora terrorizzati per quella serata, iniziata come una normale festa di Capodanno, trasformatasi in pochi secondi in un incubo. «Tutto quello che ho visto è stato un pickup che si



Gli agenti dell'Fbi sul luogo dove è avvenuto l'attacco ANSA/AFP

lanciava contro tutti sul lato sinistro del marciapiede di Bourbon», ha raccontato Kevin Garcia, 22 anni, parlando alla Cnn poco dopo la strage. «Un corpo mi è volato addosso», prosegue ancora sotto shock.

Un altro testimone, Jimmy Cothran, che vive a New Orleans da 15 anni, ha detto alla Cnn di essersi rifugiato dentro un locale notturno su Bourbon Street poco dopo gli spari. «Erano le 3 del mattino. Dopo che io e il mio amico siamo entrati nel night-club, un gruppo di donne è arrivato di corsa e ha spinto le guardie di sicurezza del locale per nascondersi sotto i tavoli. Noi siamo corsi al piano di sopra». Qui, dopo essersi affacciati dal balcone, hanno visto le scene di una carneficina: «Abbiamo contato 8 corpi tra cui quello di una donna sul marciapiede in posizione contorta, un uomo schiacciato e una ragazza che poco prima stava ballando in strada festeggiando l'arrivo del nuovo anno, con il ventre straziato. Sono scene che non potrò mai dimenticare».

Whit Davis, 22 anni, di Shreveport, Louisiana, era in una discoteca su Bourbon Street: «Tutti hanno iniziato a urlare e a correre verso il retro del locale. Siamo rimasti bloccati per un po'. Quando finalmente abbiamo avuto il via libera, la polizia ci ha detto di uscire velocemente. Ho visto alcuni cadaveri che non sono riusciti a coprire e molte persone che venivano soccorse dai paramedici», ha aggiunto. «Abbiamo sentito degli spari, abbiamo visto la polizia correre in quella direzione», ha dichiarato Nicole Mowrer, che era con il marito Jim al momento della strage. «Sono stati momenti di panico, la gente è rimasta immobilizzata dalla paura e ha cercato riparo come ha potuto».

Un altro testimone, Paul S., ha raccontato all'Abc news di essere stato svegliato dagli spari, mentre dormiva nella sua camera d'albergo, pensando si trattasse di fuochi d'artificio. «Quando mi sono affacciato, ho visto i cadaveri stesi accanto ai bidoni della spazzatura e persone che accorrevano per dare aiuto», ha raccontato sconvolto. Momenti di terrore nel tranquillo quartiere francese di New Orleans affollato non solo dai tanti arrivati per Capodanno,ma anche dai tifosi accorsi per assistere ad uno degli eventi sportivi più importanti della città, il Sugar Bowl del football universitario, con le squadre di Notre Dame e e della University of Georgia in campo il primo dell'anno al Superdome. E proprio a San Silvestro quelle strade diventate oggi teatro della strage avevano ospitato la rituale parata delle squadre. —



antonutti

1921

AMORE
SAPORE
COLORE
2 0 2 5
AUGURI

www.antonuttivini.it

GRAFICA: MARCO VIOLA STUDIO

La notte di San Silvestro in Italia

I FESTEGGIAMENTI PER IL NUOVO ANNO

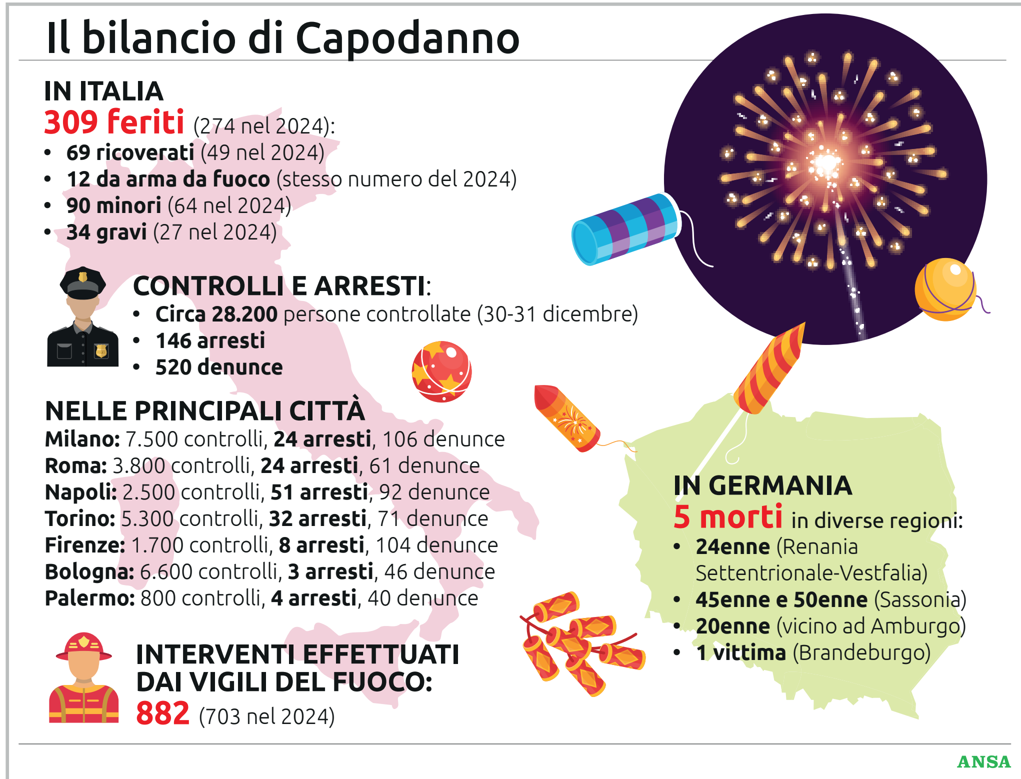
Per i botti di Capodanno oltre 300 feriti Diciottenne perde un occhio a Duino

Dati record da dieci anni: anche bambini in ospedale, ricoverati novanta minorenni. Quasi 900 gli interventi di soccorso

Chiara Acampora / ROMA

Ustioni, traumi agli occhi e alle mani a causa dei botti ma anche lesioni provocate da colpi d'arma da fuoco e accoltellamenti. Supera quota trecento il bilancio complessivo dei feriti in Italia per i festeggiamenti del nuovo anno e sembra un bollettino di guerra. Sono 309 esattamente i feriti, mai così tanti negli ultimi dieci anni. Per 69 di questi è stato necessario il ricovero. A finire in ospedale tanti minorenni, 90 a fronte dei 64 dell'anno scorso. Il più piccolo, a Napoli, ha solo due anni ed è arrivato all'ospedale pediatrico Santobono con ustioni al torace e al braccio sinistro provocate dai fuochi. Guarirà in due settimane. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli denuncia di avere ricevuto molti video da Napoli in cui si vedono «spari ad altezza d'uomo, bambini e donne che impugnano armi esplodendo colpi in strada». Dai dati della polizia emerge un netto aumento dei feriti rispetto all'anno scorso quando furono 274 con 49 ricoveri.

Tra i casi più gravi, traumi al volto e alle mani con perdita delle dita





Un uomo spara in strada con una pistola per festeggiare il Capodanno

PIU' CASI GRAVI

Salgono anche i casi gravi, con prognosi superiori a 40 giorni, che sono 34 a fronte mente non ci sono vittime. A Duino Aurisina una 18enne è stata colpita al viso da una razzo che le ha causato la perdita di un occhio. Si sono registrati nella notte anche 12 ferimenti per colpi d'arma da fuoco, un dato in linea rispetto al 2024. Fra i casi più gravi, ad Andria in Puglia un bambino di sei anni ha perso un dito dopo che gli è esplosa in mano la pistola a salve del papà impugnata per festeggiare il nuovo anno. A Sciacca, in provincia di Agrigento, un trentenne ha perso un occhio dopo essere stato colpito dall'esplosione di un petardo. In provincia di Torino, invece, a farne le spese è stato un bambino stato colpito a un occhio dall'esplosione di un razzo ed è stato trasportato in ospedale. Peggio è andata a un 32enne a Cagliari che per lo scoppio di un botto ha perso un occhio. Mentre a Lamezia Terme a un ragazzo sono saltate cinque dita. Mentre a Napoli un turista saudita 29enne è stato colpito in strada alla spalla da un proiettile vagante.

NOTTE DA SUPER LAVORO

Quella di San Silvestro è stata una notte di super lavoro per forze dell'ordine, sanitari e vigili del fuoco. Sono quasi 900 - precisamente 882 - gli interventi effettuati dai pompieri per incendi riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno: 179 in più rispetto allo scorso anno, quando furono 703. Il numero maggiore in Lombardia, dove sono stati 142. Tanti anche i controlli nelle grandi città. Quest'anno a Milano e Napoli hanno poi debuttato le zone rosse che saranno in vigore per tre mesi. Dal bilancio fornito dal Viminale risultano circa 28 mila e 200 persone controllate, 146 arresti e 520 denunce. I numeri riguardano l'attività svolta tra il 30 e il 31 dicembre. In particolare, a Milano sono stati 7500 i controllati, 24 arresti. A Roma l'attività delle forze dell'ordine ha riguardato 3800 persone, 24 arrestate. —

NEL BRESCIANO

Ucciso, voleva «imbucarsi» alla festa Sotto interrogatorio un sospettato

Si è trascinato per un centinaio di metri fino a morire in strada. Riuscendo poco prima solo a togliersi il coltello che gli era stato conficcato in pieno petto. Un coltello da cucina spuntato durante una lite con un gruppo di giovani all'esterno di una sala in cui erano in corso i festeggiamenti per l'arrivo del 2025. Così è morto un 42enne, vittima di un omicidio a Provaglio d'Iseo, paese con meno di diecimila abitanti in provincia di Brescia. Per l'omicidio c'è un sospettato sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri. La vittima, Roberto Comelli, era conosciuta in zona per i suoi precedenti con la giustizia e secondo le prime ricostruzioni avrebbe voluto «imbucarsi» nella festa privata di un gruppo di ragazzi.

NEL RIMINESE

Accoltella 4 persone, urlava frasi in arabo Carabiniere lo uccide

RIMINI

Ha colpito con un coltello quattro persone urlando frasi in arabo prima di scagliarsi contro i carabinieri. A seminare il panico nella notte di Capodanno a Villa Verucchio, nel Riminese, un ragazzo egiziano di 23 anni che poi è stato ucciso da un colpo esploso dal comandante della stazione dei carabinieri di Verucchio ora iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di eccesso di difesa.

«Un atto dovuto - ha detto la procuratrice capo di Rimini , Elisabetta Melotti - che darà anche la possibilità al comandante di nominare un difensore e un perito per seguire l'autopsia». L'egiziano era entrato in Italia nel 2022 e aveva ottenuto lo status di rifugiato. Era stato quindi affidato ad una cooperativa sociale della zona e collocato in un appartamento a Villa Verucchio. Percepiva un sussidio ed era in attesa di occupazione. In tasca, martedì sera aveva un Corano e una misbaḥah, la corona per la preghiera. In casa gli sono stati trovati dei farmaci psicotropi ma non si sa se fossero suoi e non pare fosse in cura. Il 23enne non aveva precedenti, «sconosciuto» alle forze dell'ordine. Prima di essere ucciso e mentre aggrediva le persone in strada avrebbe parlato in arabo, avrebbe cioè pronunciato frasi, forse preghiere, che ora sono al vaglio della magistratura. C'è il video di una telecamera e l'audio è oggetto di traduzione da parte degli investigatori. Le indagini affidate al nucleo investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Rimini sono all'inizio. —



Carabinieri a Villa Verrucchio

I.P.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 4-5 GENNAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	7 su 8	8 su 14	30 - 40
PIANCAVALLO	12 su 12	18 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	9 su 11	21 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	2 su 4	2 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	12 su 12	30 - 70
TARVISIO	13 su 13	25 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE 

ACQUISTA LO SKIPASS 

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA 

APPROFONDISCI I TEMI 

ÇUÇ DI MONT

Un morso alla montagna

La tradizione friulana tramanda da secoli la tecnica di produzione del formadi di mont, anche detto çuç di mont, oggi poco conosciuto e valorizzato.

Si tratta di un formaggio di montagna prodotto in tutta l'area delle Dolomiti Friulane, della montagna del Livenza, della Val Canale, Canale del Ferro e della Carnia.

Grazie alla transumanza estiva, con partenza dal fondovalle ai primi di giugno, le alte quote montane si affollano da millenni di pascoli brulicanti, così come le malghe si riempiono del loro latte.

La lavorazione prevede di miscelare nella caldaia il latte della sera prima – crudo e parzialmente scremato – insieme a quello appena munto. Quando la temperatura raggiunge i 32°–36°C, si aggiunge il caglio bovino e si rompe la cagliata in grani piccoli come chicchi di riso. Quindi si porta a 44°-47°C per circa 30 minuti.

Dopo un periodo di riposo nella caldaia, si estrae la cagliata a mano, con l'aiuto di teli di lino, e si sistema in apposite fascere. Le forme sono pressate e rivoltate più volte e, la sera, sono immerse nella salamoia, dove rimangono per 24 ore, per poi lasciarle asciugare su assi di legno. Durante la stagionatura, le forme sono pulite e girate giornalmente. Il periodo di invecchiamento minimo è di 45 giorni ma il çuç di mont raggiunge le sue caratteristiche organolettiche migliori dopo un anno.

Ad oggi le malghe della montagna friulana, oltre una sessantina, hanno iniziato a ripopolarsi grazie all'impegno della nuova generazione di casari che seguono ancora la ricetta autentica, che è tutelata dal Presidio Slow Food.

Nel çuç di mont che preparano è utilizzato esclusivamente il latte estivo delle vacche che pascolano in malga, eventualmente con un'integrazione di fieni locali o cereali. Non sono ammessi nel disciplinare del Presidio additivi chimici e fermenti lattici industriali; per innescare la fermentazione è consentito soltanto il latto-innesto autoprodotto.

L'obiettivo del Presidio è dare nuovo valore a questo formaggio, collegando ciascuna forma alla malga di provenienza.



Foto: F. Gallina

AVVICINAMENTO AL BIATHLON

Obiettivo: adrenalina!


Foto: L. Capellari (Scuola Sci Forni di Sopra)

Agli appassionati di sport, agli amanti di sfide inaspettate, a chi nella vita come sugli sci, non perde mai un colpo, è il momento di avvicinarsi a una tra le discipline invernali più antiche e coinvolgenti.

L'Avvicinamento al Biathlon è un'attività senza l'utilizzo di sci, rivolta alla sicurezza in poligono – area di tiro – alla scoperta dei fucili e alle diverse tipologie di tiro al bersaglio, con la possibilità di provare diversi fucili e carabine adatte a tutti, adulti e bambini.

Per vivere l'esperienza al meglio, è consigliabile indossare un abbigliamento invernale e impermeabile. In caso di condizioni meteo non adeguate e nell'eventualità in cui non sia garantita la massima sicurezza per lo svolgimento dell'attività, l'appuntamento verrà annullato e riprogrammato.

SAVE THE DATE

AVVICINAMENTO AL BIATHLON

Domenica 5 Gennaio

Un'attività offerta da PromoTurismoFVG e rivolta alla sicurezza nell'area di tiro, alla scoperta delle carabine e delle diverse tipologie di tiro al bersaglio.

Punto di Ritrovo: *Ore 14:30 Casetta del Centro Fondo di Forni di Sopra*

Durata: *2 ore*

Difficoltà: *Per tutti*

Persone: *Fino a 10 partecipanti*

Costo*: 15€ + 5€ noleggio attrezzatura (-50% con FVG Card)*

NB: *Per prenotare l'offerta con FVG Card o Family Carnet contattare l'InfoPoint di Forni di Sopra a:*
Tel. 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

LO SAPEVI CHE...

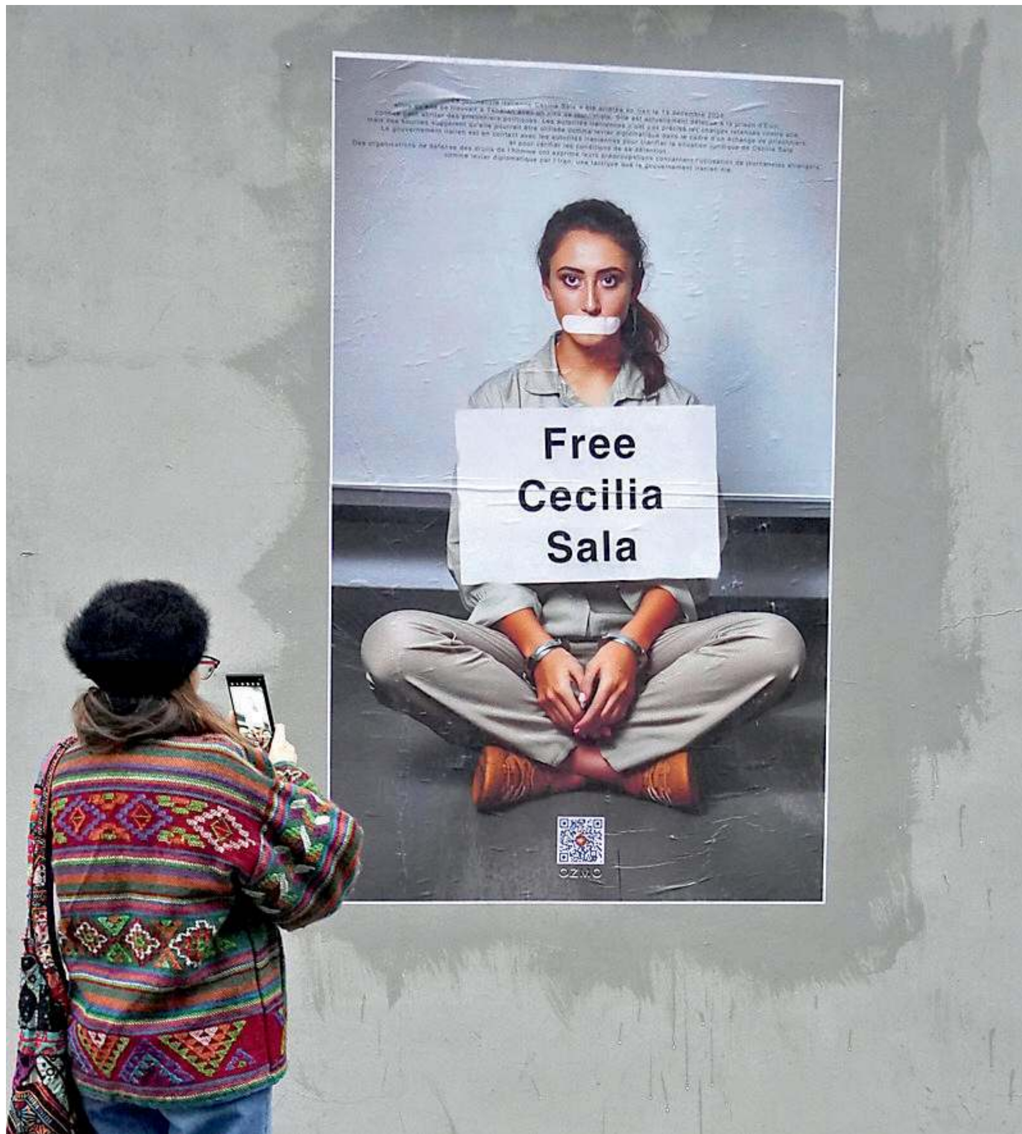
Forni di Sopra

È un borgo dalle origini antichissime, dimostrate dalla presenza dei siti archeologici tardo-romanici di Cuol di Ciastiel e delle tombe longobarde dell'Alto Medioevo.

LA NOTA VERBALE AL GOVERNO DI TEHERAN

«Rilascio immediato di Sala» La richiesta dell'Italia all'Iran

La Farnesina vuole garanzie totali sulle condizioni di detenzione della giornalista
Chiesto anche un nuovo incontro in carcere con l'ambasciatrice Paola Amadei



L'opera dedicata a Cecilia Sala dello street artist italiano Ozmo, realizzata su un muro nel centro di Parigi

Marco Maffettone / ROMA

"Garanzie totali sulle condizioni di detenzione di Cecila Sala" e la sua "liberazione immediata". È quanto l'Italia chiede a Teheran in una nota verbale che la Farnesina, attraverso l'ambasciatrice Paola Amadei, ha consegnato al governo iraniano. Un atto formale che segna la strategia portata avanti in questi giorni dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dalla premier Giorgia Meloni oltre che dal ministro della Giustizia Carlo Nordio e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Un colpo, ulteriore, di acceleratore per arrivare a una rapida e positiva soluzione del caso iniziato con l'arresto della giornalista il 19 dicembre scorso.

L'Italia chiede che alla detenuta vengano assicurate le migliori condizioni nel penitenziario di Evin, dove è rinchiusa da 13 giorni, con la possibilità di fornirle generi di conforto. Fonti della Farnesina fanno notare che «i tempi e le modalità di detenzione saranno una indicazione univoca delle reali intenzioni e dell'atteggiamento del sistema iraniano nei confronti della Repubblica italiana». Tra le richieste anche quella di un nuovo incontro tra l'ambasciatrice e la detenuta dopo quello del 27 dicembre. «Spero che possa esserle concesso in tempi rapidi» ha deto il ministro Tajani, ribadendo che si sta «lavorando con grande discrezione per risolvere questo intricatissimo problema: ce la stiamo mettendo tutta, siamo in contatto con la famiglia costantemente». Al momento le contestazioni mosse alla giornalista, a cui verrà data a breve assistenza legale, appaiono generiche, a conferma che l'obiettivo delle autorità iraniane è quello dello scambio con Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino arrestato a Malpensa il 19 dicembre su richiesta degli Stati Uniti.

I giudici della Corte d'Appello di Milano saranno chiamati a decidere sulla richiesta di estradizione avanzata per Abedini dagli Usa con l'accusa di terrorismo. La Corte dovrà però prima affrontare il nodo degli arresti domiciliari sollecitati dal 38enne attualmente detenuto nel carcere di Opera. Il suo legale, l'avvocato Alfredo de Francesco, ha depositato istanza ora al vaglio della Procura generale che nei prossimi giorni dovrà fornire un parere (non vincolante) alla Corte che, a sua volta, dovrà fissare una udienza entro i prossimi 10 giorni. L'avvocato nell'atto fa riferimento alla non sussistenza del pericolo di fuga e cita «a garanzia anche un soggetto altamente qualificato» individuando nel consolato iraniano a Milano il possibile luogo dove trasferire Abedini. Da Opera intanto "l'uomo dei droni" continua a professare la sua innocenza. «Sono un accademico, non certo un terrorista – ha detto nel corso di un colloquio con il legale e il console –. Non capisco questo arresto, sono stupito». L'imputato non ha negato di essere «molto preoccupato» per la sua famiglia in Iran.

Sul fronte estradizione i tempi si annunciano lunghi. Il ministero della Giustizia, appena avrà ricevuto l'intero incartamento dagli Usa, avrà alcuni giorni per analizzarlo e inviarlo alla Corte d'Appello che dovrà fissare una udienza camerale per discutere la richiesta. Dopo la pronuncia, che potrebbe arrivare anche tra due mesi, l'ultima parola spetta al ministro Nordio. Via Arenula, per motivi politici, può infatti ribaltare il verdetto che arriverà dai giudici milanesi. —

L'EX CALCIATORE DEL GENOA OMEONGA SUI SOCIAL

«Giù dall'aereo e poi picchiato dai poliziotti»

Emanuela De Crescenzo

Trascinato giù dall'aereo e picchiato dalla polizia a Fiumicino nel giorno di Natale. È quanto ha denunciato l'ex giocatore del Genoa, ed ora nelle file della serie B israeliana con il Bnei Sakhnin, Stephane Omeonga. La denuncia arriva sui social anche con un video in cui si vedono gli agenti che portano di forza giù dall'aereo, proveniente dal Belgio in transito a Fiumicino e diretto a Tel Aviv, il calciatore. Un trattamento che per il protagonista avrebbe il sapore del razzismo. Ma da fonti di polizia si precisa che gli agenti della Polaria sono intervenuti poiché il calciatore belga «sarebbe stato sulla black list di Israele».

Il centrocampista è già stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni e dopo il suo lungo post su Instagram rischia anche una denuncia per diffamazione. Non è escluso dunque che la magistratura potrebbe aprire un fascicolo.

Nel video che Omeonga ha postato si vedono due poliziotti che, entrati nell'aereo, vanno verso il calciatore, lo costringono ad alzarsi prendendolo per il collo e lo portano fuori a forza.

Prima però, sottolineano fonti di polizia, c'era stata una mediazione con il centrocampista durata 40 minuti. Il giocatore, con un passato in Italia anche nell'Avellino e nel Pescara, racconta che dopo essere salito a bordo e aver preso posto «uno steward mi ha avvicinato per un presunto problema con i miei documenti e mi ha chiesto di lasciare l'aereo. Confidando nella validità dei miei documenti, gli ho chiesto con calma che tipo di problema fosse. È stata chiamata la polizia e sono stato ammanettato e portato via con la forza dall'aereo». Un intervento, precisano fonti di polizia, arrivato su richiesta del capo scalo e del comandante della compagnia aerea.

Lontano dalla vista dei testimoni, prosegue il giocatore, «la polizia mi ha violentemente gettato a terra, mi ha picchiato e uno di loro ha premuto il ginocchio contro la mia testa. Sono stato poi portato in un veicolo della polizia, ammanettato come un criminale, fino all'aeroporto. È arrivata un'ambulanza, ma io, in stato di choc, non ero in grado di rispondere alle domande dei paramedici. Poco dopo, dalla radio dell'auto della polizia ho sentito dire: "Ha rifiutato le cure mediche, va tutto bene". Questo era completamente falso, ho chiesto di portarmi in ambulanza, spaventato da quello che la polizia poteva farmi».

Ma non è finita, secondo quanto riferisce Omeonga, chiuso in una stanza sarebbe stato lasciato «senza cibo né acqua, e in uno stato di totale umiliazione per diverse ore». Al suo rilascio ha appreso che un agente di polizia «aveva sporto denuncia contro di me per le lesioni presumibilmente causate durante l'arresto, nonostante fossi ammanettato. Inoltre, a tutt'oggi, non ho ricevuto alcuna giustificazione per il mio arresto. Come essere umano e come padre, non posso tollerare alcuna forma di discriminazione».

L'atleta: è razzismo Ma fonti di polizia: «Inserito nella black list di Israele»

Secondo il calciatore belga questo arresto è «solo la punta visibile dell'iceberg. Molte persone che mi somigliano non possono trovare lavoro, non hanno accesso alla casa o non possono partecipare agli sport che amano, semplicemente perché sono nere». —

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



LEGGE DI BILANCIO 2025

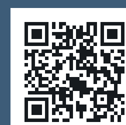


AVIANO
Centro di Riferimento
Oncologico (CRO)
Progetto protonterapia

+36%

SISTEMA SANITARIO: RISORSE AUMENTATE DI 940 MILIONI RISPETTO AL 2018

Il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 6,2 miliardi di euro: un importo superiore di 2,1 miliardi (+51%) a quello stanziato con la manovra del 2018.
Tra le principali misure rivolte al potenziamento del sistema sanitario, l'abbattimento delle rette e degli incrementi sugli oneri sanitari nelle case di riposo, l'attivazione progressiva del numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti, l'apertura di 6 Case di comunità e di 3 Ospedali di comunità e l'avvio della specializzazione della rete ospedaliera e della rete oncologica regionale. Le già consistenti risorse stanziate per la spesa corrente strutturale nel 2024 sono state inoltre incrementate, nel 2025, di ulteriori 185 milioni.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Il gas killer

«Strage rischiata» Il medico austriaco è morto nel sonno

A Trieste in corso le indagini dopo la fuga di monossido
Nove gli intossicati, due gli appartamenti sotto sequestro

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Poteva essere una strage», dice senza mezzi termini un vigile del fuoco. «Sì, questa volta sì», annuisce un infermiere del 118. Il monossido di carbonio, il killer silenzioso, lunedì sera ha ucciso una persona in un appartamento al quarto piano di via Crispi 5 e ne ha intossicate altre dieci, di cui quattro in modo ritenuto «preoccupante». Il gas è fuoriuscito da un impianto a caldaia dell'appartamento sotto, il terzo. Forse dalle tubazioni di scarico. Ma serviranno perizie per scoprirlo.

La vittima è un sessantatreenne austriaco. Si chiamava Berndt Urlesberger, era un professore e un noto medico, da poco in pensione, del reparto di Neonatologia del Centro universitario LKH di Graz. Continuava l'attività in una clinica privata. Aveva un'abitazione qui a Trieste, dove veniva con la moglie. L'altra sera c'era anche lei in casa: si è miracolosamente salvata. La coppia era ritornata in città in questi giorni per trascorrere il Capodanno con altri amici austriaci.

Urlesberger, che oltre alla coniuge lascia due figli e un nipote, è deceduto nel sonno. Ma potevano morire anche altre persone che quella sera si trovavano negli altri piani dell'edificio, una palazzina che ospita alloggi residenziali e altri adibiti a case vacanza. Erano le dieci passate di sera. Il gas, nelle ore successive, avrebbe potuto uccidere chiunque durante la notte.

I pompieri sono entrati dappertutto per accertarsi che non ci fossero altre vittime, con gli infermieri e i medici del 118 pronti a intervenire. La moglie del professore è stata trovata ai piedi del letto, accanto al marito. Si è salvata perché deve aver inalato meno monossido, che tende a espandersi verso l'alto. Probabilmente ha perso conoscenza e si è accasciata a terra. E lì è rimasta fino all'arrivo dei soccorritori.

L'emergenza è scattata grazie agli amici della coppia: erano preoccupati di non aver notizie dei due coniugi, con cui avrebbero dovuto incontrarsi, e così sono andati di persona in via Crispi 5 per capire cosa fosse successo. Al campanello non rispondeva nessuno. E nemmeno al cellulare. A quel punto è partita la chiamata di emergenza. Sono arrivati i Vigili del fuco, muniti di maschere antigas, varie ambulanze e un'automedica del 118 e la Polizia. Via Crispi è rimasta chiusa al traffico per ore.

Si deve dunque a questo aspetto in qualche modo fortuito, cioè gli amici che si sono preoccupati e sono andati a citofonare a casa della coppia, se è stato possibile scoprire la fuga di monossido e intervenire prima che avvelenasse altre persone. Il gas – che è inodore – a quell'ora si era ormai sparso pericolosamente nell'intero condominio. Sarebbe effettivamente stata una strage.

La moglie è stata portata in ospedale in condizioni critiche ma non rischiava la vita. Era in stato confusionale, visto il di monossido respirato. I soccorritori raccontano che non voleva staccarsi dal marito.

Anche altre nove persone sono state assistite dalle ambulanze: alcuni avevano mal di testa e nausea, tipici sintomi dell'intossicazione da monossido. Tra questi, c'è chi ha affermato di aver avvertito questo malessere «da giorni». Il mattino dopo la coniuge della vittima e un'intera famiglia – madre, padre e figlio minore – sono stati sottoposti a trattamento iperbarico. Per due pazienti è stato necessario un'ulteriore ciclo nel corso del pomeriggio.

La Polizia ha posto sotto sequestro l'appartamento al quarto piano in cui è morto il medico, e quello al terzo da cui si ritiene si sia propagato il monossido. All'interno, quella sera, non c'era nessuno: la coppia che vi abita, due giovani, fortunatamente era in vacanza. In entrambi gli alloggi i Vigili del fuoco, muniti di rilevatori ah hoc – gli esplosimetri – hanno rintracciato concentrazioni di monossido elevatissime. Non è stato semplice, lunedì sera, localizzare la fuga del gas. Per entrare al terzo piano i pompieri sono saliti con l'autoscala e hanno rotto le finestre. Tra tutte le abitazioni quella del terzo, come detto in quel momento vuota, lì il monossido era molto alto. I sospetti si sono subito focalizzati sulla caldaia e le tubazioni collegate. —



Il gas killer



Vigili del fuoco in azione dopo la fuga di gas, in alto a destra la vittima e, a sinistra, l'edificio interessato dalla perdita FOTO LASORTE

LA TRAGEDIA A FORNI DI SOPRA

I vicini di casa di Maurizio: «Non ci dicono se sta meglio»

Chisciotti è ricoverato nella camera iperbarica dell'ospedale di Cattinara dopo aver inalato il gas nella notte di Natale

Chiara Benotti / PORDENONE

Un Capodanno sottotono e con il pensiero fisso sulla salute dell'amico e vicino di casa Maurizio Chisciotti: i residenti in via Vial Grande a Pordenone hanno lanciato un appello. «Chiediamo aggiornamenti sulla salute di Maurizio». È questo l'appello di Vittorio Polsinelli a nome del condominio. La tragedia di Forni di Sopra, dove le esalazioni del monossido di carbonio hanno ucciso l'ex docente Patrizia Pontani e avvelenato Maurizio Chisciotti con la loro figlia Laura, ha cancellato le feste di fine 2024 agli amici della coppia, in città. «Non abbiamo notizie sullo stato di salute del nostro caro amico Maurizio». Polsinelli ieri ha dato voce al sentimento di una decina di famiglie che in via Vial Grande hanno creato una simbiosi di affetti, speciale.


I vicini di casa di Maurizio Chisciotti in via Vial Grande a Pordenone

«Lanciamo l'appello ai familiari di Maurizio ricoverato al Cattinara a Trieste in camera iperbarica – va avanti Polsinelli – e della povera Patrizia vittima del gas sprigionato dall'impianto di riscaldamento. Non sappiamo a chi rivolgerci per partecipare al rito funebre di Patrizia: l'ipotesi che sarà a Montemurlo, in Toscana è da verificare». Mille ipotesi e il pensiero corre sempre ai ricordi delle serate vissute insieme, nel condominio a Pordenone. «Speriamo che ci siano progressi di salute per Maurizio – dicono altri vicini di casa –. Non possiamo avere accesso ai dati sanitari perché non siamo parenti della sfortunata coppia, ma speriamo sempre di rivedere il nostro amico Maurizio».

> Gli amici pordenonesi aspettano anche di sapere quando e dove si svolgeranno i funerali di Patrizia

Gli auguri di Natale sono stati l'ultimo contatto dei vicini di casa: poi la famiglia, tra il 25 e il 26 dicembre è stata avvelenata dalla fuga di monossido di carbonio. «Patrizia Pontani non ce l'ha fatta e il nostro dolore si unisce a quello della comunità scolastica – ha ripreso Polsinelli –. Era in pensione da quattro anni, dopo la carriera sulla cattedra di matematica e scienze nella secondaria di primo grado "Salvemini – La Pira", a Montemurlo. Dove aveva abitato periodicamente anche negli ultimi tempi. In Toscana è tornata la figlia Laura per la riabilitazione in una struttura sanitaria e presumiamo che il funerale sarà celebrato nel loro paese».

Per Maurizio i vicini di casa sono pronti alla trasferta a Trieste. «Vorremmo poter fare una visita immediata in ospedale a Cattinara anche per dare una mano alla famiglia se fosse necessario – dicono vicini senza nascondere la preoccupazione –. Speriamo che possa tornare a casa nel suo appartamento in via Vial Grande dove con Patrizia aveva fatto tanti lavori fino a poche settimane fa: ma è chiuso da Natale». —

Regione

GLI OBIETTIVI

Dg e compensi



Nel documento economico approvato dalla giunta compare pure il monitoraggio sugli obiettivi dei direttori generali che valgono un'integrazione del 20% del loro compenso annuale. Venerdì prossimo gli uscenti in scadenza conosceranno il loro futuro. Antonio Poggiana è stato riconfermato in Asugi, Giuseppe Tonutti (in foto) ha aggiunto ad interim il Cro all'AsFo, Stefano Dorbolò è andato all'Arcs e Francesca Tosolini al Burlo.

IL PERSONALE

In oltre 20.700



Sul fronte del personale (con costi in aumento di 40 milioni rispetto al consuntivo 2023), il report Arcs sull'andamento del Ssr gennaio-settembre 2024 fotografa una situazione di sostanziale stabilità. Al 30 settembre di quest'anno risultano in servizio 20.790 persone, 7 in più dell'aggiornamento di fine 2023. Ad aumentare, però, sono l'area dirigenziale (+90) e la ricerca (+12), mentre il comparto è in calo (-95).

RESIDENTI

Degenti e spesa



L'attività di ricovero nei primi nove mesi 2024 a favore dei residenti ha un valore di 434,5 milioni, in linea con il dato 2023 (435,2 milioni). A spendere di più, l'Azienda dal territorio più vasto, l'AsuFc, con 205,1 milioni, quindi Asugi con 127 milioni, AsFo con poco meno di 80 milioni, Burlo con 13,8 milioni e Cro con 8,6 milioni. Rispetto al 2019, l'anno prima della pandemia, siamo complessivamente al −9%. Nella foto l'assessore Riccardo Riccardi.

I CONTI DELLE AZIENDE SANITARIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ente	Valore
Previsione totale di fine anno	-242 milioni di euro
Azienda sanitaria Friuli occidentale (AsFo)	-55.655.033 euro
Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc)	-115.033.979 euro
Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi)	-66.069.511 euro
Irccs Burlo Garofolo di Trieste	-457.716 euro
Irccs Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano	-4.978.101 euro
Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs)	302.435 euro

Risorse dalla manovra autunnale che integrano il finanziamento diretto 2024

AZIENDE	FINANZIAMENTO DIRETTO INTEGRATIVO
ASFO	33.748.390,12
ASUFC	68.154.880.55
ASUGI	39.139.185,14
BURLO	462.745,40
CRO	2.791.804,70
ARCS	
TOTALE ENTI SSR	144.297.005,91

La quota rimanente viene coperta grazie a

- Finalizzazioni regionali Fondo e finalizzazioni regionali Extra Fondo
- Riparto mobilità interregionale e internazionale da Fsn 2024
- Riparto fondi Pay back per l'anno 2024
- Quadro riassuntivo delle risorse iscritte nel bilancio regionale e delle erogazioni regionali per la gestione del Ssr anno 2024



I conti in rosso delle aziende sanitarie –242 milioni

L'ultima proiezione complessiva degli enti su fine 2024 Ma il segno meno è coperto dalle risorse già stanziate

Marco Ballico

Ci sono i costi aumentati per farmaceutica, acquisto di dispositivi e, in misura minore, personale. E così, anche i conti di fine terzo trimestre 2024 proiettano su fine anno un rosso pesante per la sanità regionale: 242 milioni di passivo, distribuiti sugli enti del Ssr del Friuli Venezia Giulia. Un segno "meno" solo sulla carta, però, già coperto in assestamento di bilancio, ricorda l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ma che viene dettagliato, cifra per cifra, nella delibera di giunta approvata prima di Natale che prende atto del documento allegato "Rapporto sull'andamento del Servizio sanitario regionale gennaio-settembre 2024".

I CONTI DELLE AZIENDE

Tranne che per Arcs, l'Agenzia di coordinamento per la salute (+302 mila euro), il bilancio è negativo per tutti. Il dato peggiore è quello di AsuFc, l'Azienda Friuli Centrale, che stima al 31 dicembre un disavanzo di 115 milioni. Seguono Asugi, la giuliano isontina, con 66 milioni, e AsFo, la Friuli Occidentale, con 55,6 milioni. Proiezioni sotto zero pure per i due Irccs: –5 milioni per il Cro, –457 mila euro per il Burlo Garofolo.

LA COPERTURA

Non un fulmine a ciel sereno. I conti della sanità regionale sono costantemente sotto controllo e, non a caso, si è già intervenuti a correggere il trend. Già in autunno la Regione aveva risposto ai fabbisogni delle Aziende sanitarie e nella stessa seduta del 13 dicembre la giunta ha dato il conseguente via libera all'integrazione del finanziamento degli enti del Ssr. Un riparto di 144,2 milioni, divisi tra AsuFc (68,1 milioni), Asugi (39,1 milioni), AsFo (33,7 milioni), Cro (2,8 milioni) e Burlo (462 mila euro), per le esigenze di parte corrente per il 2024. Insomma, la sanità perde, ma ci sono i soldi per ripianare (si era provveduto anche nella manovra estiva), oltre che per programmare un 2025 (con lo stanziamento di 3 miliardi e 262 milioni per la spesa corrente) in cui è in agenda la riorganizzazione del sistema, ma non si annunciano stavolta disavanzi.

FARMACEUTICA

Nel corposo Rapporto sui primi nove mesi dell'anno, si informa innanzitutto di un incremento di 119 milioni per maggiori costi alla voce "prodotti sanitari", in particolare per prodotti farmaceutici, dispositivi medici, diagnostici e vaccini, rispetto ai bilanci di previsione 2024 e di 48,3 milioni sui consuntivi 2023. I rialzi più significativi, considerando anche il mese di ottobre (+5,9 milioni), hanno riguardato i farmaci per diabetici (+2.558.013, +17%), gli antitrombotici (+1.483.147, +10%), i medicinali per il sistema cardiovascolare (+1.127.223, +47%) e per il trattamento delle malattie delle ossa (+491.760, +35%). Tra le cause, l'inserimento nei canali distributivi di alcuni nuovi prodotti, ma anche la sostituzione obbligata con farmaci di costo maggiore per sopperire alle carenze nelle forniture di mercato.

IL QUADRO RIEPILOGATIVO
NEL GRAFICO IN ALTO

Nell'ultima seduta di giunta ok alla presa d'atto dei numeri e al nuovo riparto

Assegnati 144 milioni nell'assestamento autunnale dopo l'intervento estivo

L'assessore Riccardi ha sottolineato in aula l'incremento di fondi per il prossimo anno

PATOLOGIE CRONICHE

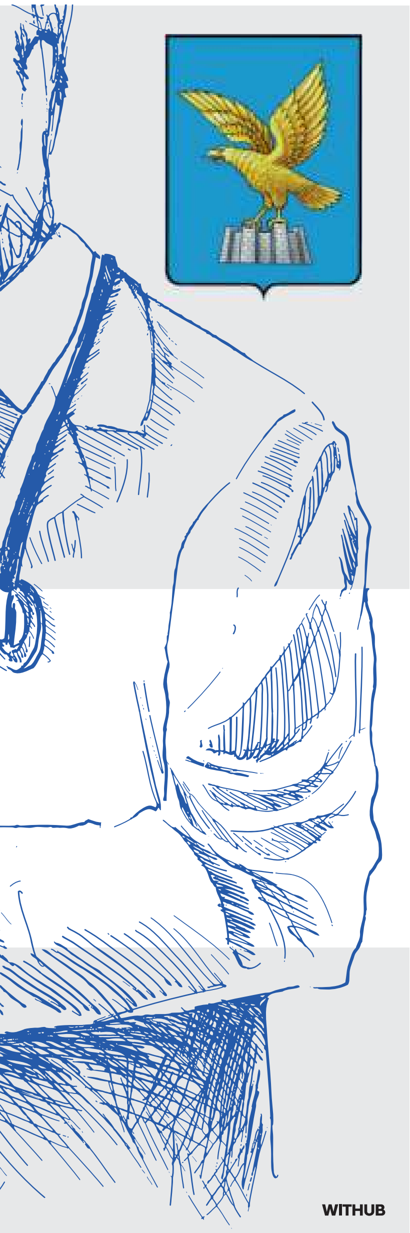
Nel merito, AsuFc spiega che l'aumento della sopravvivenza nella popolazione anziana «porta con sé un correlato incremento dei consumi. Sono infatti sempre più numerosi i pazienti che cronicizzano patologie in precedenza classificate come "a rapida progressione" e per cui il mantenimento in terapia con farmaci sia infusionali che orali diviene una necessità». Asugi precisa a sua volta che la spesa farmaceutica ospedaliera «è salita, rispetto allo stesso periodo del 2023, del +8,3% (+1.182.165), al netto dei medicinali innovativi e dei medicinali dell'ambito oncologico/oncoematologico, mentre la farmaceutica diretta segna il +14,7%, esclusi i medicinali innovativi». A incidere maggiormente, i farmaci per il trattamento di malattie rare e fibrosi cistica e quelli per asma grave, poliposi nasale, ipertensione polmonare.

RILANCIO POST COVID

Sul fronte dei dispositivi (+5,9 milioni) è invece AsFo a far sapere che «l'aumento

Approvato dall'esecutivo Fedriga il documento che definisce le azioni da attuare per il Ssr
La chirurgia oncologica sotto il controllo delle sole strutture pubbliche. Supporto alla Sores

Le linee guida del 2025: ricoveri brevi per anziani e le sei Case di Comunità


WITHUB

del consumo di per sé non è un fattore negativo, poiché è un segnale da valutare in stretta correlazione con il rilancio delle attività sanitarie e chirurgiche perseguito durante l'anno, ma che certamente si pone in contrasto con l'obiettivo del contenimento della spesa».

PERSONALE

C'è poi il capitolo personale: nel report si legge che i costi previsti al 31 dicembre 2024 aumentano di 40 milioni rispetto al consuntivo 2023, di cui 32,7 milioni per il ruolo sanitario. Quanto agli organici, aumentano i medici, calano gli addetti del comparto.

LO SCONTRO

L'assessore Riccardi non commenta un documento che considera superato alla luce delle manovre di copertura e a una Finanziaria 2025 che garantisce, come da lui puntualizzato in aula, 185 milioni in più rispetto al consuntivo 2024. Ma dall'opposizione il consigliere dem Nicola Conficoni, citando «carenza dei medici di base, Ps intasati, liste di attesa fuori controllo e 2 mila dipendenti in fuga», incalza: «Il buco della sanità regionale di 242 milioni conferma le difficoltà di un sistema che rispetto al passato costa di più e dà meno risultati, con un abbassamento della competitività. Dopo sei anni di governo della destra, il saldo della mobilità sanitaria extraregionale è significativamente peggiorato finendo in passivo. E, nonostante il sistema assorba risorse crescenti pari a circa la metà del bilancio regionale, accanto a eccellenze di cui tutti siamo orgogliosi, persistono diffuse criticità».—

IL FOCUS

Un elenco di azioni da realizzare, che saranno i direttori generali degli enti a cercare di attuare. Ma con indicazioni già concrete: dalla chirurgia oncologica sotto il controllo delle sole strutture pubbliche all'apertura nel corso del 2025 di sei Case della Comunità, fino alle degenze brevi per gli anziani.

IL DOCUMENTO

La giunta Fedriga, su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi, ha varato le Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale 2025, 137 pagine che non disegnano l'attesa riorganizzazione del sistema, che procederà attraverso delibere dell'esecutivo, ma definiscono, si legge in premessa, «i criteri per la ripartizione del finanziamento regionale, nonché i vincoli e le regole di gestione».

I PILASTRI

I pilastri sono tre: reti cliniche, standard dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, governo dei tempi d'attesa. Il 2025, si legge nell'introduzione, sarà un anno chiave per attuare la riforma dell'assistenza territoriale avviata dal Pnrr e definita, a livello nazionale, dal decreto ministeriale 77 del 2022. Per il cittadino, una delle svolte sarà la piena operatività di Ospedali di Comunità, punto di riferimento delle cure intermedie, e Case della Comunità, centro dell'assistenza di prossimità. Si citano inoltre la piattaforma di telemedicina, gli infermieri di famiglia/comunità, la centrale 116117 per le cure mediche non urgenti, «fattori e snodi di cruciale importanza per lo sviluppo di un sistema assistenziale efficace, centrato sui bisogni della persona, flessibile, che prediliga il domicilio come setting di cura, ed efficiente nell'interconnettere le risorse a disposizione».

CHIRURGIA ONCOLOGICA NEL PUBBLICO

Per quel che riguarda la rete oncologica, si prevede il riassorbimento nel pubblico di tutta la chirurgia, la ricostituzione del sistema informativo di settore e, per Asugi, il ripristino dei posti letto di degenza ordinaria entro il 31 dicembre 2025. Nello specifico della rete senologica si fissa per il 2026 la soglia minima in 150 interventi annui di tumore della mammella per ciascuna struttura complessa.

GLI SCREENING DELLA SANITÀ REGIONALE

CERVICE UTERINA

	gennaio – dicembre 2023			gennaio – settembre 2024 Inviti gen-giu 24 Adesioni gen-set 24			target 2024
	Numeratore	Denominatore	Valore	Numeratore	Denominatore	Valore	
ASFO	8.617	10.725	80,34%	4.602	6.916	66,54%	≥68%
ASUFC	18.664	25.276	73,84%	8.540	11.979	71,29%	≥64%
ASUGI	9.679	13.114	73,81%	4.500	6.195	72,64%	≥60%
FVG	36.960	49.115	75,25%	17.642	25.090	70,31%	≥64%

MAMMELLA

	gennaio – dicembre 2023			gennaio – settembre 2024			target 2024
	Numeratore	Denominatore	Valore	Numeratore	Denominatore	Valore	
ASFO	17.343	29.812	58,17%	14.777	21.254	69,53%	≥64%
ASUFC	30.695	54.233	56,60%	24.929	35.477	70,27%	≥64%
ASUGI	21.058	37.062	56,82%	16.044	24.552	65,35%	≥64%
FVG	69.096	121.107	57,05%	55.750	81.283	68,58%	≥64%

COLON RETTO

	gennaio – dicembre 2023			Inviti gennaio-maggio 2024			target 2024
	Numeratore	Denominatore	Valore	Numeratore	Denominatore	Valore	
ASFO	24.777	44.562	55,60%	10.254	18.443	55,60%	≥60%
ASUFC	45.700	85.194	53,64%	18.364	35.264	52,08%	≥60%
ASUGI	29.678	58.975	50,32%	10.783	23.956	45,01%	≥60%
FVG	100.155	188.731	53,07%	39.401	77.663	50,73%	≥60%

WITHUB

LETTI CARDIOLOGIA A MONFALCONE

Passando alla rete cuore, entro il 30 aprile del prossimo anno andranno concentrate le degenze cardiologiche (terapia intensiva compresa) del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone nella sede di Monfalcone. L'input sulla rete ictus per la direzione centrale Salute, con il supporto tecnico di Arcs, è invece la revisione del registro al fine di adempiere alle necessità di monitoraggio delle emergenze neurologiche.

SUPPORTO PERSONALE SORES

Sull'emergenza urgenza, al centro c'è la Sores, la sala operativa di Palmanova. Dopo le carenze di personale emerse nel 2024, le Linee annuali impongono alle Aziende di garantire per almeno il 30% il ricambio del personale della centrale. Responsabile del raggiungimento del target è anche Arcs, chiamata sempre nel 2025 ad attivare in Sores la figura di medico di centrale presente nelle 12 ore diurne e in reperibilità notturna sette giorni su sette.

DEGENZE BREVI

Per alleggerire il lavoro dei Pronto soccorso, la direzione Salute, d'intesa con le Aziende, dovrà costruire per marzo un modello organizzativo orientato a percorsi di "Fast Track" per persone anziane con patologia cronica riacutizzata, che non presentano però caratteristiche di emergenza urgenza, non richiedendo un monitoraggio continuo dei parametri vitali. Si punta a non meno di 10 posti letto per degenze di non più di tre giorni.

PUNTI NASCITA

Su rete neonatologica e punti nascita, si procederà con l'adeguamento agli standard fissati in accordo tra Stato e Regioni nel 2010. Gli enti saranno tenuti a sospendere entro il 15 maggio 2025 i punti nascita che nel 2024 abbiano realizzato meno di 500 parti, ferme restando le deroghe accordate dal ministero della Salute (la Regione le chiederà per Latisana e Tolmezzo).

CASE COMUNITÀ

Sul territorio partiranno le Case della Comunità, le nuove strutture socio-sanitarie pensate in funzione di filtro. Le sei attivate saranno quelle di Trieste (al Maggiore), Udine (in via San Valentino), Gemona, Cividale, Sacile e Maniago.

SCREENING

Quanto al governo delle liste d'attesa, le Linee annuali raccomandano alle Aziende di vigilare sull'appropriatezza e sul corretto utilizzo delle risorse mirate al recupero delle code. Fondamentali anche i programmi di screening. Nelle delibere della giunta vengono resi noti dati da tempo non comunicati da Arcs. Le adesioni risultano differenziate. Per quel che riguarda il test della cervice uterina, da gennaio a settembre 2024 ci si attesta al 70,3% (Asugi 72,6%, AsuFc 71,3%, AsFo 66,5%). Per lo screening mammella, siamo al 68,6% (AsuFc 70,3%, AsFo 69,5%, Asugi 65,4%). Per lo screening colon retto, 50,7% (AsFo 55,6%, AsuFc 52,1%, Asugi 45%). Obiettivi raggiunti su cervice uterina (target 64%) e mammella (target 64%), ma non sul colon retto (target 60%).—

M.B.

INTERVENTI AL FEMORE

Meglio gli hub



Tra gli obiettivi indicati alle Aziende del Ssr per il 2025, l'incremento della percentuale di pazienti over 65 con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro due giorni in regime ordinario. Da gennaio ad agosto 2024, negli ospedali hub, AsFo ha il 77,6%, Asugi il 72,1%, AsuFc il 67,4%. Negli ospedali spoke ci sono differenze nette: Asugi è in testa con l'85,2%, quindi AsuFc con il 55,1% e AsFo con il 29,5%.

LISTE D'ATTESA

In tempo il 63,8%



Percorso lungo quello del recupero delle liste d'attesa, ma con miglioramenti nel corso del 2024. Nei primi nove mesi dell'anno, le prestazioni di classe D (da erogare entro 30 giorni se visite, entro 60 giorni se accertamenti diagnostici) sono state garantite nei tempi per il 63,8% a livello regionale, tre punti e mezzo in più del dato di fine dicembre 2023 (60,3%). Asugi segna il 73,6%, AsFo il 64,4%, AsuFc il 55,9%.

VACCINI NEI BAMBINI

Verso il 95%

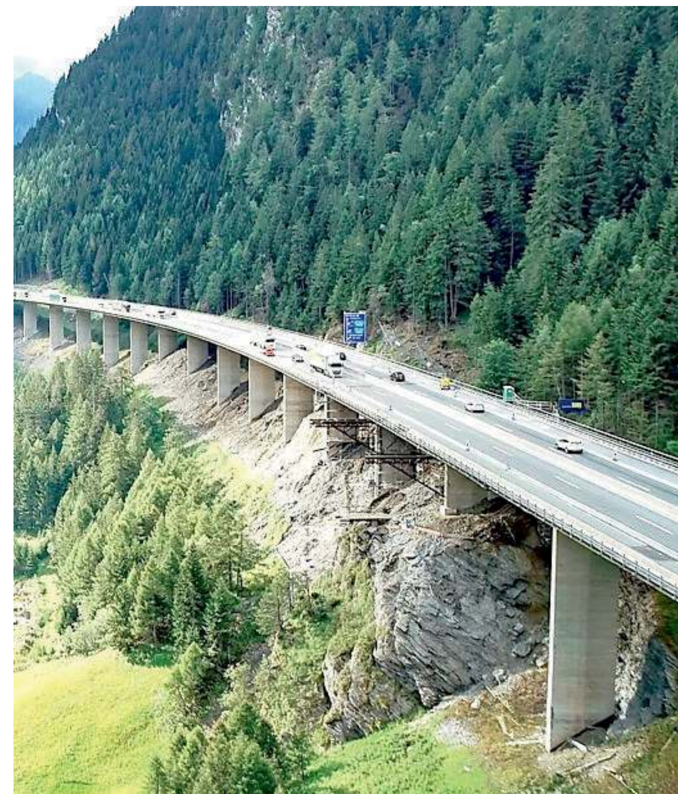


Ci si avvia verso il superamento del 95% (il target fissato per il 2024) nell'adesione alla prima dose di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia nei bambini a 24 mesi. La media regionale da gennaio a metà settembre è del 92,4%, con AsFo in testa con il 93,7%. L'Azienda pordenonese è seguita da Asugi (92,8%) e da AsuFc (91,2%). Nel 2023, la media Fvg è stata del 91,7%, anche in quel caso con AsFo davanti a tutti (93,4%).

ECONOMIA

TRASPORTI




Il Ponte di Lueg nel tratto austriaco lungo il Brennero

Via ai lavori al Ponte di Lueg Brennero imbuto d'Europa

Aperti ieri i cantieri: nel tratto austriaco dell'autostrada si viaggia su una corsia
L'opera costerà 390 milioni. Le imprese: «Esportazioni, danni per miliardi»

L'ANALISI

GIORGIO BARBIERI

Con il restringimento ad un'unica corsia per senso di marcia, per permettere l'avvio dei lavori di manutenzione al Ponte di Lueg, l'autostrada del Brennero da ieri è diventata l'imbuto d'Europa. La società austriaca Asfinag ha confermato che l'intervento, del valore di 390 milioni, durerà fino al 2030. Il rifacimento del viadotto che dista meno di sei chilometri dal confine con l'Italia prevede, oltre alla riduzione a una corsia di marcia, sistemi di controllo del traffico e ulteriori divieti di transito per i Tir, già sottoposti a una lunga serie di limitazioni a partire dai dosaggi che riprenderanno a partire dal prossimo 7 gennaio. Si temono quindi lunghe code di auto e tir al valico più trafficato delle Alpi centrali, un asse importantissimo per l'export italiano con 2,4 milioni di veicoli pesanti all'anno che trasportano quasi 39 milioni di tonnellate di merci, per un valore stimato in poco meno di 150 miliardi.

Nei giorni da bollino rosso e nero sarà comunque consentito il passaggio su due corsie, ma - per impattare meno sulla statica della struttura - i camion dovranno viaggiare sulla corsia di sorpasso e le macchine su quella normale. Asfinag lascerà che il ponte sia percorribile a due corsie per circa 170 giorni all'anno in direzione sud e per 160 giorni in direzione nord. In queste giornate di doppia corsia sarà necessario che i mezzi con un peso superiore a 3,5 tonnellate circolino sul lato interno. Sarà una bilancia integrata nella carreggiata a rilevare se un veicolo superiore a 3,5 tonnellate stia percorrendo erroneamente la corsia a destra. In questo caso, il veicolo verrà deviato prima del ponte, guidato attraverso un parcheggio, controllato di nuovo e poi indirizzato sulla corsia di sinistra corretta.

Recentemente le Camere di commercio di Trento e Bolzano hanno chiesto «deroghe e più flessibilità in quanto la limitazione della circolazione provocherà danni economici all'autotrasporto, al commercio, al turismo e alle imprese». Per il momento, dalla società autostradale austriaca Asfinag nessuna marcia indietro. E in uno studio sulle probabili conseguenze del collo di bottiglia al Brennero si stima che i lavori di messa in sicurezza del viadotto (cantiere in cui sarà impegnata anche la trevigiana Maeg) costeranno al settore dai 93,5 a 327,3 milioni di euro all'anno in termini di tempo e costi dovuti alla congestione. Il conto raddoppia per il sistema paese se si prende in considerazione anche la congestione subita dal traffico leggero con un conto complessivo che va da 174 milioni di euro all'anno fino ad arrivare con la chiusura della tratta nel "Worst case" a 640 milioni di euro. Lo studio stima anche che il 24,5% degli autotrasportatori che decideranno di evitare il Brennero si sposteranno al Tarvisio, facendo in questo modo aumentare il traffico pesante anche in Friuli Venezia Giulia.

Tutto questo mentre prosegue in Europa la battaglia legale del governo italiano contro l'Austria. Una vertenza che ha visto anche l'intervento della Commissione europea che ha presentato una domanda di ammissione come arbitro nel procedimento «per sostenere le richieste della Repubblica italiana» e per esporre e spiegare le posizioni esposte nel parere motivato con cui la Commissione aveva sottolineato che i blocchi al transito dei mezzi pesanti al valico del Brennero «limitano la libertà di movimento delle merci» prevista dai trattati europei e «mancano di basi che le possano giustificare». L'Austria però al momento tira dritto e dal 7 gennaio conferma l'inizio del dosaggio. Tutti i lunedì di febbraio e marzo sarà applicato il sistema di filtraggio sui veicoli pesanti provenienti dalla Germania in transito sull'autostrada nell'area del valico di frontiera a Kufstein/Kiefersfelden e diretti verso l'Italia. Il filtro dei veicoli pesanti inizierà alle 5 di mattina ammettendo fino a un massimo di 300 camion l'ora. Superato questo limite, scatterà il numero chiuso per i Tir con il divieto di transito. —

Dal 7 gennaio tornano anche i dosaggi: saranno ammessi fino a 300 camion l'ora

BANDO PER LA CONCESSIONE

Autostrada A22: piano da 9 miliardi

VERONA

Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato il bando di gara relativo alla concessione dell'autostrada A22. Si apre così l'iter di evidenza pubblica che porterà all'assegnazione della nuova concessione cinquantennale. Autostrada del Brennero, avendo prodotto la proposta spontanea di finanza di progetto ora messa a gara dal concedente, manterrà il diritto di prelazione su eventuali controproposte.

«Si tratta di un risultato storico» commenta l'amministratore delegato di Autostrada del Brennero, Diego Cattoni «In gioco ci sono investimenti per oltre 9 miliardi di euro interamente autofinanziati, che contribuiranno allo sviluppo di tutti i territori attraversati dalla A22». —

I vini e il Nord Est

Mirko Bellini

«Bene le bollicine, ma il brand Friuli ha spazi di crescita»

L'ex direttore della cantina di Casarsa fa il punto sull'annata vitivinicola 2024
Tengono Prosecco e Pinot grigio, patiscono i fermi, in particolare i rossi

MAURA DELLE CASE

«Una buona annata per le bollicine, più difficile per i vini fermi, specie i rossi, che soffrono di più a livello internazionale».

A scattare un'istantanea sul mercato vinicolo a fine anno è Mirko Bellini, manager del vino, già direttore di Ersa Fvg e fino a qualche giorno fa della cantina dei produttori di Casarsa.

Bellini, il 2024 per il vino è stato un anno a due velocità...

«I vini fermi hanno continuato a soffrire, specie i rossi, pensiamo solo a quanto sta accadendo in Francia, dove i viticoltori di Bordeaux hanno estirpato migliaia di ettari di vigneti. Tutt'altro andamento per le bollicine e in particolare per le due commodity che interessano le aziende friulane: Prosecco e Pinot Grigio, per le quali come detto il 2024 è stato un anno positivo».

Quali i mercati più remunerativi?

«Diciamo che ha tenuto il mercato interno, grazie al fatto che i consumatori, nonostante il prezzo del prodotto finale non sia sceso e il potere d'acquisto si sia ridotto a causa dell'inflazione e di stipendi bloccati, non hanno rinunciato a mangiare e bere bene. A questo si aggiunga che dopo il Covid sono tornati i turisti, in particolare quelli stranieri alto-spendenti. Fino a giugno c'è stato un trend di crescita positivo, seguito da un rallentamento fino a settembre e da una tenuta nell'ultimo trimestre».

All'estero?

«La Germania, che sta vivendo un periodo di forte recessione, ha chiesto prezzi bassi, un po' come Francia e Inghilterra, dove alla domanda di un primo prezzo si è affiancata la scarsa liquidità a disposizione dei consumatori. Il mercato russo, il principale nell'area dell'Est Europa per Prosecco e Pinot Grigio, al momento è fortemente limitato per via del conflitto e degli embarghi che ne sono discesi, mentre si sono mossi positivamente i paesi asiatici e la Cina che per volumi non sono però ancora determinanti, a differenza degli Stati Uniti, dove le imprese italiane si sono letteralmente riversate cercando di compensare le contrazioni subite altrove».

Previsioni per l'anno prossimo?

«Mi aspetto maggiori difficoltà sul mercato interno dovute al caro vita, mentre una ripresa potrebbe arrivare nel breve-medio periodo quale effetto della fine dei conflitti, a partire da quello russo ucraino, considerato che la Russia riceveva, ante guerra, importanti quantità di vino. Il mercato Usa potrebbe invece subire un leggero rallentamento o in alternativa una stabilizzazione, che del resto si è già intravista quest'anno».

Venendo a lei Bellini, perché la sua strada e quella della neonata Cantina cooperativa di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa (la fusione risale a febbraio 2024) si sono divise?

«È una decisione che avevo preso e comunicato a suo tempo: con la fusione delle due cantine, di Conegliano e Vittorio Veneto da un lato e di Casarsa dall'altro, i miei obiettivi erano raggiunti, il mio lavoro lì è finito. Non mi interessava rifare quello che avevo già fatto».

A Casarsa è rimasto 10 anni, qual è il suo bilancio?

«È stata un'esperienza bellissima, anche se il primo periodo non è stato facile, abbiamo dovuto ricostruire una nuova immagine de La Delizia e realizzare una rete commerciale e un pacchetto clienti che è diventato fra i più importanti. Nel secondo periodo, assieme alla governance casarsese, abbiamo invece rivoluzionato e reimpostato la struttura, secondo criteri gestionali moderni, il che ci ha permesso di crescere e passare da 45 a 70 milioni di fatturato. Risultati centrati grazie a un importante pacchetto di investimenti e all'ottimo livello di professionalità e capacità dei dipendenti della Viticoltori friulani La Delizia, ragazzi giovani e molto motivati che sono una grande risorsa per il futuro».

Lei è stato uno dei fautori della fusione tra Casarsa e Conegliano, i conti della commerciale però si sono chiusi in negativo. È stata un'operazione positiva?

«Il progetto industriale è valido e darà grandi soddisfazioni. Ritengo del resto fosse un percorso inevitabile. I soci di Casarsa ambivano a ottenere lo stesso prezzo di liquidazione delle uve dei colleghi di Conegliano (che era più alto), i veneti dal canto loro volevano i volumi e la commerciale di Casarsa, che aveva a sua volta bisogno di ulteriore materia prima. Nell'ultimo anno e mezzo la cantina friulana ha operato per raggiungere la fusione, trasformando la propria struttura, cambiando regime fiscale, trasformando e costruendo assieme a Conegliano la società commerciale, trasferendole agenti e clienti, implementando la capacità di stoccaggio a Zoppola e progettando e rifacendo quasi interamente l'impianto di imbottigliamento di Casarsa. Tenuto conto del fatturato allo scorso giugno, 170 milioni il primo anno, e della soddisfacente liquidazione delle uve, ritengo personalmente sia stato fatto un discreto lavoro, anche se il primo vero bilancio sarà quello dell'anno prossimo, risultato della cantina unica e della commerciale».

Questo primo lo considera dunque un anno di transizione...

«Le fusioni richiedono sempre una valutazione dopo i primi due esercizi, dove verranno equilibrate le poste e adeguatamente compensate e attribuite fra le due realtà. Sono sicuro del resto che la governance dei Vini La Delizia, visti i diversi, rilevanti ruoli del presidente della società Flavio Bellomo (è presidente di Ceviq, vicepresidente del Consorzio Vini Doc delle Venezie e della Doc Friuli e ancora consigliere del Consorzio del Prosecco), hanno tutta l'esperienza e le conoscenze necessarie per far crescere l' azienda».

Il futuro del vino Fvg?

«Ritengo che il Friuli vada smarcato dal Pinot grigio delle Venezie e dal Prosecco, per i quali il prezzo d'acquisto dei grossi volumi è dettato dal cliente, che di fatto influenza marginalità e bilancio. La situazione economica e dei mercati offre l'ennesima grande opportunità di rilancio per il brand Friuli, che va giocata lavorando sui prodotti classici. Sulla Doc Friuli c'erano e ci sono grossissime aspettative, per ora non concretizzate. Il Friuli resta una delle prime regioni vitivinicole al mondo e questa opportunità va sfruttata. Di corsa». —


Il manager del vino Mirko Bellini. È stato direttore dell'Ersa Fvg e della Viticoltori Friulani La Delizia


Un momento della vendemmia nei vigneti friulani della cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa

I MERCATI

«Le vendite sono andate bene negli Usa, frenata invece in Francia, Germania e Uk»

L'ADDIO

«Ho lasciato Casarsa perché avevo raggiunto gli obiettivi, il mio lavoro lì era finito»

IL FUTURO

«Sulla Doc Friuli c'erano e ci sono grossissime aspettative, per ora non concretizzate»

LA FUSIONE TRA CANTINE

Il primo bilancio segna ricavi per 170 milioni

Dopo un lungo corteggiamento e operazioni durate per oltre un anno la fusione tra la cantina La Delizia di Casarsa e quella di Conegliano Vittorio Veneto è andata a dama lo scorso febbraio riunendo sotto lo stesso tetto 1.600 soci e oltre 5 mila ettari di terreni coltivati. La fusione è stata votata dai soci di entrambe le cantine con oltre il 95% di favorevoli: Cvc è oggi la più grande realtà cooperativa di primo grado nelle zone di produzione del Prosecco e tra le prime 10 in Italia. Ha chiuso il suo primo bilancio (a metà) lo scorso 30 giugno generando 170 milioni di ricavi ma anche un buco di 1,8 milioni riconducibile alla commerciale.

1.600
Sono i soci della neonata cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa

5 mila
Sono gli ettari coltivati dai soci della cantina cooperativa veneto-friulana

GLI SCONTI

Dal 4 gennaio cominciano i saldi Acquisti per 300 mila in regione

Le stime di Confcommercio nazionale: spesa media da 307 euro a famiglia
Tollon (Federmoda): «Fase cruciale per i negozianti, clienti sempre più oculati»

Christian Seu / UDINE

Tra *Black Friday*, promozioni per i titolari di carte fedeltà, svendite e sforbiciate ai prezzi varie, hanno forse perso il fascino di un tempo. Ma i saldi continuano a essere un appuntamento irrinunciabile per migliaia di consumatori, anche in Friuli Venezia Giulia: in base alle proiezioni nazionali di Confcommercio, saranno circa 300 mila i corregionali che approfitteranno degli sconti per rinfrescare il guardaroba a partire da sabato 4 gennaio, prima giornata della stagione invernale degli sconti in regione. La Val d'Aosta inizierà già oggi, mentre l'Alto Adige ha scelto di posticipare l'avvio all'8 gennaio.

«I saldi restano appuntamento importante – commenta il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Udine Alessandro Tollon –, un volano per l'economia e un'opportunità per i clienti. Mi piace rilanciare la tripla E del presidente nazionale Giulio Felloni: oltre all'Economia, con la qualità in vetrina a prezzi molto convenienti, anche l'Ecologia, per la scelta auspicata dei negozi di prossimità, che riducono la circolazione dei prodotti, e l'Etica, per una moda rispettosa della salute dei consumatori e delle condizioni di lavoro». Si tratta anche di un passaggio significativo per l'attività di impresa, spiega Tollon: «Gli esercizi commerciali incassano la liquidità per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni». Previsioni? «Dopo un autunno statico, a dicembre, a ridosso del Natale e nei giorni delle feste, il commercio si è ripreso. Si è visto fermento, aiutato anche dai turisti, in particolare austriaci. Ma per tradizione e con fiducia puntiamo non poco sui saldi, periodo in cui, con trasparenza, si possono fare veri e propri affari e magari togliersi lo sfizio di un capo importante a un prezzo interessante nei negozi sotto casa. Anche se la tendenza è a un acquisto molto oculato, senza sprechi, di capi di cui si ha veramente bisogno. Secondo le previsioni di Confcommercio nazionale, la spesa media sarà di 307 euro a famiglia».



La stagione degli sconti partirà sabato anche in Friuli Venezia Giulia


Alessandro Tollon (Federmoda)

Confesercenti chiede di spostare le promozioni «a fine stagione»

Quasi un consumatore su due (46%) ha già deciso di acquistare almeno un prodotto, e un ulteriore 50% valuterà le offerte prima di comprare, è emerso dal consueto sondaggio sui saldi di fine stagione invernali, condotto da Ipsos per Confesercenti. «Ma i saldi dovrebbero essere davvero collocati a fine stagione», indica Benny Campobasso, presidente di Fismo Confesercenti, osservando che «l'inverno climatico è appena iniziato e si rischia di svendere la collezione invernale prima ancora di riuscire a venderla». —

IN BREVE

Bilanci familiari
Dai bebè alle ricette Le novità del 2025

Si preannuncia ricco di novità il 2025 per i bilanci delle famiglie italiane: dal bonus neonati, che però va richiesto e si attendono istruzioni, al taglio di detrazioni e bonus casa; dalle ricette che per i ticket diventano elettroniche, alle spese per le trasferte dei lavoratori che dovranno essere tracciabili. Per i neonati arriva un bonus una tantum da mille euro in nuclei con Isee sotto 40mila euro (al netto dell'Assegno Unico per i figli). Serve la residenza italiana e vale anche per le adozioni.

L'industria europea
L'auto tra le incertezze La scure delle multe

Il 2025 per l'industria europea dell'auto si apre all'insegna dei timori, dopo un 2024 che non si può certo definire brillante in cui molti costruttori hanno annunciato chiusure di stabilimenti e tagli della forza-lavoro. Il problema centrale è quello delle multe salate che sarà costretto a pagare all'Europa chi sforerà il nuovo limite previsto da Bruxelles sulle emissioni medie di CO_2 delle auto.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 9.55 e tramonta alle 19.20
Il Santo Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Il Proverbio
La acuile no cjape moscjis.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

San Silvestro

LA VIABILITÀ

Dissuasori come per Italia-Israele



Gli ingressi a piazza Primo Maggio sono stati opportunamente delimitati dai dissuasori per auto e mezzi pesanti già visti anche in occasione dell'incontro di Nations League di calcio giocato lo scorso ottobre fra Italia e Israele. Il parcheggio interrato è rimasto aperto, con accesso da piazzale Osoppo. Via Manin, nel corso nella nottata, è rimasta percorribile, come di consueto, dai soli veicoli autorizzati.

I CONTROLLI

In campo pattuglie di steward



Non solo forze dell'ordine. Sin dalla preparazione della grande notte di Capodanno, piazza Primo maggio è stata pattugliata anche dagli steward della ditta Alexa srls di Gradisca d'Isonzo, incaricati dal Comune di Udine, e dagli addetti alla sicurezza dell'organizzazione. Fra i compiti dei diversi operatori, quello di controllare che nessun partecipante all'evento introducesse nell'area bottiglie di vetro. Il servizio di controllo si è svolto senza particolari intoppi.

LA FOLLA

Il pienone di fronte al palcoscenico



Circa tremila tra cittadini e visitatori si sono riversati in piazza Primo Maggio per festeggiare l'arrivo del 2025 a suon di musica trasformando Giardin Grande in una vera pista da ballo, piena di festa e divertimento sotto le stelle. Allo scoccare della mezzanotte, il suggestivo spettacolo di fuochi pirotecnici, incorniciato dall'inconfondibile silhouette del Castello di Udine, ha arricchito ulteriormente la serata.



Nel fotoservizio Petrussi, alcuni momenti della festa di San Silvestro in piazza Primo maggio. Qui, il colle del castello visto da Giardin grande e illuminato dai fuochi pirotecnici

In tremila al Capodanno tra fuochi e zona rossa «Nel 2025 con energia»

La festa organizzata dal Comune riuscita senza incidenti in piazza Primo maggio
Il vicesindaco Venanzi: «Ringraziamento speciale a forze dell'ordine e sanitari»

Simone Narduzzi

Tremila persone, piazza Primo maggio al centro dell'universo delle festività udinesi. Dall'armonia dei pianeti, nei palazzi a breve distanza, a una musica che ha scaldato la notte di cittadini e turisti. Niente luminarie ma luci, ritmo incalzante. Qualche botto e i fuochi pirotecnici, non troppo "gentili", va detto. A conti fatti, è stato un successo il veglione pensato dal Comune e condotto, senza problemi, dall'organizzazione assieme a tutti gli attori coinvolti per lo speciale appuntamento. I brani lanciati dal dj Enzo Zippo e radio Piterpan a scandire il countdown, nel conto alla rovescia tutte le speranze per l'anno venturo. E fra propositi e abbracci, le misure adottate per garantire la riuscita della nottata.

La "zona rossa" ha retto: l'area di Giardin Grande, delimitata dagli stessi dissuasori osservati anche in occasione del match di metà ottobre fra Italia e Israele, hanno ben contenuto i confini presidiati non solo da forze dell'ordine ma anche da steward incaricati da Palazzo d'Aronco e addetti della stessa organizzazione. Diverse le personalità accorse, politiche ma non solo. A festeggiare

I VOLTI

Tra sorrisi ed euforia









l'avvento del 2025, infatti, anche i calciatori dell'Udinese Jurgen Ekkelenkamp e Rui Modesto. In generale, non son mancate le allegre combriccole ma anche i volti solitari, lieti di poter trascorrere qualche ora di spensierata compagnia.

Allo scoccare della mezzanotte, prima dello show offerto dal format Miami, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ha sottolineato il valore di questa occasione di giubilo collettivo: «Il Capodanno è un momento importante non solo perché segna l'inizio di nuovi progetti, novità e speranze per tutti – ha detto –, ma anche e soprattutto perché offre l'opportunità di festeggiare insieme alle persone che amiamo. Quest'anno ancora una volta abbiamo voluto dare agli udinesi la possibilità di celebrare l'arrivo del nuovo anno con una coinvolgente festa in piazza, immergendosi nella speciale atmosfera che nell'ultimo periodo ha caratterizzato la città».

Poi, il giorno dopo, il bilancio. «Sono stato molto soddisfatto di vedere così tante persone in piazza – afferma Venanzi –. Un ringraziamento speciale tengo a farlo anche a chi ci consente durante tutto l'anno di vivere e lavorare in sicurezza, permettendoci di partecipare anche a serate come questa, a tutte quelle persone quindi, dalle forze dell'ordine a chi opera nel nostro fondamentale sistema sanitario pubblico, che lavorano a tutela della nostra sicurezza e salute. Con il Capodanno – ha concluso –, chiudiamo simbolicamente un ciclo in festa, pronti a iniziarne uno nuovo con energia, partecipazione e spirito di comunità». —

LO SPETTACOLO

La musica con radio Piterpan



La serata in piazza Primo Maggio è iniziata con l'energia di Radio Piterpan, che ha animato il pubblico con una selezione musicale capace di animare fin da subito la serata, facendo dimenticare a tutti delle rigide temperature invernali. Spazio in seguito ai ritmi latini del format Miami, che ha portato le sonorità latinoamericane e urban direttamente nel cuore della città, riscaldando l'atmosfera.

I VIP NOSTRANI

Presenti due calciatori bianconeri



A prendere parte alla notte di Capodanno consumatasi in piazza Primo Maggio sono stati anche i due calciatori dell'Udinese Jurgen Ekkelenkamp, centrocampista di nazionalità olandese, e Rui Modesto, esterno di nazionalità portoghese. Considerati gli impegni, incalzanti, del campionato di serie A, i giocatori hanno optato per trascorrere le festività all'interno dei confini cittadini. Ad attendere i bianconeri, sabato, l'importante incontro a domicilio dell'Hellas Verona, il cosiddetto derby del Triveneto.

IL BRINDISI

La partecipazione delle autorità



Al brindisi di fine anno hanno partecipato anche il vice sindaco Alessandro Venanzi, l'assessore Federico Pirone e il consigliere comunale Lorenzo Patti. «Quest'anno – le parole di Venanzi – ancora una volta abbiamo voluto dare agli udinesi la possibilità di celebrare l'arrivo del nuovo anno con una coinvolgente festa in piazza, immergendosi nella speciale atmosfera di festa che nell'ultimo periodo ha caratterizzato la nostra città».

I genitori, di San Vito al Tagliamento, avevano appena finito il cenone
«Abbiamo scelto l'ospedale di Udine per le più che ottime referenze»

È Nicolò il primo nato dopo il record del 2024 con 1.611 parti in città



Papà Mattia Rigo e mamma Sara Comparin con Nicolò, il loro secondogenito /FOTO PETRUSSI

LA STORIA

Mai tanti bimbi come in questo 2024 che ci siamo appena lasciati alle spalle. Così, il punto nascita del Santa Maria della Misericordia ha vissuto un Capodanno speciale – perché no, in controtendenza –, trascorso al lavoro, certo, ma anche festeggiando il numero record di parti registrati nel corso degli ultimi dodici mesi: 1.611. Il dato non trova precedenti nell'attività dell'ospedale cittadino e si erge a baluardo regionale di fronte a un fenomeno, quello dell'inverno demografico, ormai palpabile, riscontrabile in vaste aree di tutto il territorio friulano (per non dire italiano). Nel 2016, le nascite erano state 1.608, nel 2013, invece, 1.607, l'andamento temporale in flessione nel 2018 (1.377) e nel 2019 (1.432). Cicogne che anche nella nottata fra vecchio e nuovo anno hanno quindi dovuto compiere gli straordinari per consegnare a mamme e papà i loro bimbi andando perciò a incrementare la storica cifra raggiunta in questo 2024.

Il tempo di festeggiare l'avvento del 2025 ed ecco la mattinata del I° gennaio presentare il primo nato del nuovo anno per l'intera provincia di Udine: Nicolò Rigo, uno scricciolo di 2,8 chilogrammi, venuto alla luce alle 8.17 del mattino. Post-Capodanno, insomma. La serata, in effetti, si era svolta senza particolari sollecitazioni per papà Mattia e mamma Sara Comparin, di San Vito al Tagliamento. Il tradizionale cenone in compagnia di una coppia di amici, poi il rientro a casa, intorno alle due del mattino. Alle cinque, la bella sorpresa e la successiva, affrettata, partenza alla volta di Udine.

> Il papà, classe '88 e tifoso bianconero, per un certo periodo è stato il più giovane abbonato allo stadio

> Al Santa Maria della Misericordia l'andamento aveva segnato una flessione nel 2018 e 2019

«Eravamo un po' preoccupati di non riuscire ad arrivare in tempo – racconta Sara – vista la strada da percorrere. Il nostro primo figlio, tra l'altro, è nato molto velocemente e pensavamo che con Nicolò sarebbe andata più meno allo stesso modo». Previsione, questa, che all'arrivo al Santa Maria della Misericordia si è rivelata corretta, con la mamma in travaglio subito accolta in sala parto. «Abbiamo scelto di venire qui a Udine – spiega Mattia – perché sappiamo che è un centro riconosciuto. Avevamo diverse referenze più che ottime».

Con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza prefissata del 13 gennaio, Nicolò è venuto al mondo abbracciando la mamma, il papà... e una fede che ormai da anni contraddistingue la famiglia Rigo: quella per l'Udinese. «Per un po' di tempo sono stato il più giovane abbonato dell'Udinese – rivela a tal proposito Mattia, un classe '88 –. Ora toccherà rinnovare la tradizione». E se Mattia ha in Sanchez il giocatore bianconero preferito, Nicolò avrà tutto il tempo di crescere ed eleggere la Zebretta che accompagnerà la sua crescita, fra partite al seguito della squadra, anche vissute fra le mura dello stadio Friuli.

A corollario della gioiosa mattinata vissuta dalla famigliola, la tradizionale visita dell'apicoltore Gigi Nardini, pure lui intramontabile supporter della squadra allenata da mister Runjaic. Re magio nostrano, il sosia del maestro Pavarotti ha portato in dono al nascituro miele e altri prodotti della sua azienda. —

S.N.

Le repliche del centrodestra all'intervista di fine anno del sindaco: contestate l'azione e le considerazioni politiche

La minoranza boccia la linea De Toni «Non ha alcuna visione per la città»

L'OPPOSIZIONE

MATTIA PERTOLDI

Bocciatura su tutta la linea da parte dell'opposizione. L'intervista di fine anno di Alberto Felice De Toni, infatti, non ha (eufemisticamente) convinto il centrodestra in Consiglio che al primo cittadino, in estrema sintesi, rinfaccia sostanzialmente la presunta mancanza di una visione, complessiva e futura per Udine.

«Continua a fare il rettore e non il sindaco – attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia **Luca Vidoni** – senza dire mai nulla di concreto. È chiaro, inoltre, che ci siano molti problemi all'interno della maggioranza che porteranno, lo ammette lo stesso De Toni, a un inevitabile rimpasto. I problemi, però, si risolvono cambiando le persone, non rimescolando esclusivamente le deleghe in giunta. Mi pare anche un po' poco parlare soltanto della raccolta differenziata come obiettivo per il 2025 dimenticando temi come il rilancio del commercio cittadino e gli investimenti. Speriamo almeno che, considerato come la Regione abbia dato la disponibilità a sostenere il mercato coperto, l'amministrazione colga l'opportunità di procedere in questa direzione».



LUCA VIDONI
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO DI FRATELLI D'ITALIA



FRANCESCA LAUDICINA
È AL VERTICE DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA A PALAZZO D'ARONCO



LORIS MICHELINI
CAPOGRUPPO DI IDENTITÀ CIVICA ED EX VICESINDACO CITTADINO



GIULIA MANZAN
GUIDA IN AULA GLI ELETTI DELLA LISTA FONTANINI

Duro anche il commento di **Francesca Laudicina**. «Mi sembra il solito film composto da risposte sdoppiate – sostiene la capogruppo della Lega –. Dice che i rapporti con la Regione sono migliorati, ma poi è contro il ritorno delle Province. L'ottimismo sulla Federazione Quadrifoglio, che per lui è più avanti del centrismo regionale, mi pare quantomeno eccessivo visto come non evidenzi il fuggi fuggi dalla sua civica arrivando perfino a tacciare di inopportunità il capogruppo della lista in Consiglio. Il voler subordinare le decisioni del Cda di Net a quella di Comuni non soci, infine, ha ben poco senso».

Pollice verso, proseguendo, anche per Identità Civica. «Su De Toni resto sempre della mia idea – spiega il capogruppo **Loris Michelini** –. È un sindaco alla costante ricerca di equilibrio in una maggioranza che di per sè non potrà mai raggiungerlo perchè composta da persone con modi di pensare e visioni troppo diverse tra loro. De Toni, in fondo, non fa altro che arrampicarsi sugli specchi cercando di sopravvivere politicamente ai problemi».

Netta, andando oltre, la posizione di **Giulia Manzan**. «La visione del sindaco per il 2025 – dice la capogruppo della lista Fontanini – si limita a voler implementare la raccolta di rifiuti nei grandi condomini. Evidentemente l'ex rettore non sa immaginare altro per la città. De Toni ha scelto Udine solo come trampolino di lancio per le sue ambizioni politiche. Si nota nel suo modo di agire: preferisce sparate inopportune per uscire sui media nazionali, come nel caso della cittadinanza a Mike Maignan e del mancato patrocinio alla partita tra Italia e Israele, lasciando che i suoi assessori si scornino ai danni delle attività economiche della città. Il 2025, purtroppo, si prospetta un'annata difficile con questa giunta e il decadimento pare inevitabile».

Forza Italia, invece, si concentra su un altro aspetto dell'intervista del sindaco. «Lasciare la presidenza dell'Ambito ai piccoli Comuni – chiosa il capogruppo azzurro **Giovanni Barillari** – significa abdicare al ruolo di guida e di riferimento in campo sociale e socio sanitario oppure autodenunciare la propria pochezza in questo settore: non so cosa sia peggio. De Toni, poi, conferma la distanza dai problemi reali e concreti dei cittadini Un esempio? Penso al mancato riferimento alle decisioni che hanno provocato una rottura senza precedenti con i commercianti. Attendiamo anche di capire cosa sia stato fatto con gli oltre 8 milioni in più di tasse comunali prelevati ogni anno agli udinesi e che, stando alle promesse, dovevano essere restituiti sotto forma di servizi, a partire da quelli in ambito sociale e assistenziale in particolare in favore di anziani e persone sole». —

VIA MARTIGNACCO

Auto contro scooter Ferita una ragazza



Polizia locale al lavoro sul luogo dell'incidente in via Martignacco

Momenti di paura, nella mattinata del 31 dicembre, in via Martignacco in seguito allo scontro avvenuto fra un'automobile e uno scooter. A bordo del mezzo a due ruote c'era una ragazza che, stando a quanto raccontato dai testimoni, sarebbe stata sbalzata sul manto stradale dalla vettura.

Sempre in base al racconto di chi ha assistito all'incidente, parrebbe che in via Martignacco il conducente dell'automobile abbia tagliato la strada all'altro veicolo. La ragazza è stata soccorsa dagli addetti del 118: le sue condizioni sono gravi. Sull'accaduto, sono al lavoro gli operatori della polizia locale in forza al comando del capoluogo friulano. —

REAL CASA DI SAVOIA

Panettoni e torroni in dono ai bimbi disabili

Nell'ambito della beneficienza degli Ordini dinastici della Real Casa di Savoia, che conferisce annualmente doni a enti e alle persone più bisognose, il delegato per il Friuli Venezia Giulia, grand'ufficiale Alessandro Berghinz, ha consegnato alla madre superiora suor Gracy dell'istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco, una dotazione di panettoni, torroni e cioccolatini per i bambini diversamente abili presenti nell'istituto. La consegna è avvenuta il 24 dicembre.

VIA BASSI

Sovraccarico della caldaia Intervengono i pompieri

Il fumo che esce dal tetto e uno scoppio. La chiamata, immediata, ai vigili del fuoco. L'intervento della squadra di Udine che è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via Bassi. Quattro i mezzi intervenuti al fine di verificare la natura di quei segnali. Dovrebbe trattarsi di un sovraccarico della caldaia.



LA LETTERA

«Quarto Urban Park già pieno di immondizie»



Cartine e altri rifiuti sopra e accanto a una panchina del parco

Sono un abitante del quartiere "Centro Studi" e ho appreso con piacere, tempo fa, della progettazione del Quarto Urban Park, il nuovo quartiere residenziale di Udine che, come si legge sul sito dell'immobiliare che ne cura la realizzazione, «pone il parco al centro dell'ambiente domestico». Si legge ancora: «Il verde prende vita e disegna, fra le residenze, un'isola in cui il microclima ammicca a serenità e benessere».

Il parco è stato aperto al pubblico poche settimane fa, portando vitalità alla zona. È infatti ampiamente frequentato da famiglie con bambini, studenti (vista la vicinanza a molte scuole) e sportivi.

Dispiace però notare come in così poco tempo il parco si sia riempito di immondizie di varo genere lasciate a terra. Evidentemente il senso civico è merce rara. Se a questo si aggiunge che chi ha in carico la manutenzione ci mette del proprio, non svuotando i cestini né passando a raccogliere quanto si trova per terra, si rischia di trasformare un'ottima occasione in un'altra occasione persa.



Cestini colmi di immondizia

Luca Comello

CENTRO STORICO

Piazza XX settembre In arrivo lo studio del mercato coperto con l'ok della Regione

L'università consegnerà l'analisi sull'opera dopo l'Epifania
Da Trieste è arrivato il via libera a possibili finanziamenti


Il Comune vuole realizzare in piazza XX settembre un nuovo mercato coperto / FOTO PETRUSSI

Mattia Pertoldi

La settimana cerchiata in rosso dall'amministrazione, sul calendario dell'anno che si è appena aperto, è quella che si apre con martedì 7 gennaio. In quei giorni, infatti, in giunta dovrebbe essere depositato lo studio di fattibilità, tecnica ed economica, per la possibile realizzazione del mercato coperto in piazza XX settembre. Un'opera, questa, che sia Alberto Felice De Toni sia Alessandro Venanzi continuano a reputare fondamentale, e strategica, per il rilancio dell'intera zona.

L'ipotesi di costi per le casse comunali è compresa tra i 3 e i 6 milioni di euro, a seconda che venga costruita una struttura a uno oppure due piani, ma è chiaro come il grosso della partita si giocherà a livello di vincoli posti dalla Soprintendenza, considerata la storicità di piazza XX settembre. Proprio per questo motivo, negli scorsi mesi palazzo D'Aronco ha dato mandato agli esperti dell'Ateneo di valutare pro e contro dell'opzione, ma anche le eventuali criticità e opposizioni che potrebbero arrivare dalle Belle arti.

Le norme e i vincoli, in ogni caso, sono un tema, ma in partite come questa molto può fare anche, se non soprattutto, la politica. Non sorprende, pertanto, come l'ordine del giorno approvato in Regione sulla necessità di sostenere l'operazione udinese sia stata vista con parecchio interesse in Comune. Certo, un testo simile è passato anche a margine della discussione del bilancio, ma è evidente come il placet di piazza Oberdan pesi di più, per una serie di motivi.

Il primo, evidente, è legato al fatto che in Regione governa il centrodestra, con cui i rapporti non sono proprio idilliaci. Il secondo, invece, spiega che quell'ordine del giorno è stato firmato da due consiglieri regionali di Fratelli d'Italia: Stefano Balloch e Igor Treleani, con quest'ultimo che pare voler vestire sempre più i panni dell'anello di congiunzione, almeno in potenza, tra Comune e Regione. L'iniziativa dei due meloniani, sia come sia, fa sì che la giunta di Massimiliano Fedriga si sia impegnata «a valutare di sostenere, anche mediante lo stanziamento di adeguate risorse economiche, la realizzazione del mercato coperto in piazza XX settembre».

Ora, è vero che l'esecutivo regionale ha chiesto (e ottenuto) espressamente di aggiungere le parole «a valutare di» al contenuto dell'ordine del giorno iniziale, per non essere "costretta" a stanziare fondi per il mercato senza alcuna valutazione preliminare e politica, ma è altrettanto vero che il progetto, con questo ok, ha compiuto un piccolo passo in avanti istituzionale.

Anche perchè il non detto di questa strategia municipale, porta a creare un link con gli esponenti di Fratelli d'Italia sperando di poter discutere la questione direttamente a livello di ministero della Cultura. Dove, non per nulla, dopo l'addio di Gennaro Sangiugliano siede un altro esponente di Fratelli d'Italia – o almeno in quota meloniana – e cioè Alessandro Giuli. Avere un canale con Roma – è in sintesi il ragionamento – potrebbe aiutare a snellire la parte burocratica e di autorizzazioni.

L'attesa, pertanto, adesso è tutta per la documentazione che l'università presenterà entro una manciata di settimane. Dopodichè toccherà a palazzo D'Aronco decidere se e come muoversi. Tenendo sempre in considerazione, tuttavia, che quell'intervento è stato espressamente inserito tra le ipotesi di lavoro necessarie a placare le polemiche su piazza XX settembre, dopo la pedonalizzazione e le soluzioni tampone trovate negli ultimi mesi. Non portare avanti il progetto potrebbe, in sintesi, rivelarsi un boomerang. Politico, prima ancora che gestionale. —

DOMANDE ENTRO OGGI

Concorso per insegnanti Si selezionano i commissari

Raffaella Sialino

Ultimi giorni per candidarsi a commissari del concorso ordinario docenti 2024, le cui prove si svolgeranno nel 2025, finalizzato al reclutamento di 19. 032 insegnanti, su posto comune e di sostegno.

Fino alle ore 23.59 di oggi, attraverso il Portale unico del reclutamento, all'indirizzo www.inpa.gov.it, sarà possibile inoltrare la domanda. Due i bandi indetti dal ministero dell'Istruzione e del merito: uno per la copertura di 10.677 posti d'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado (decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n.205) e l'altro per la copertura di 8.355 posti di insegnamento per la scuola dell'infanzia e primaria (decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n.206). La procedura di candidatura al ruolo di commissari è raggiungibile anche su www.mim.gov.it dove si può inoltrare la domanda, usando in alternativa la piattaforma Concorsi e procedure selettive. Solo le candidature presentate secondo le modalità indicate saranno considerate valide ai fini della selezione.

Possono candidarsi i dirigenti scolastici, i docenti, i dirigenti tecnici e i professori universitari. Le commissioni saranno presiedute da un professore universitario o da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico e composte, oltre che dal presidente, da due docenti. A ogni commissione sarà assegnato un segretario, scelto tra il personale amministrativo del comparto istruzione e ricerca. —

VIOLENZA SULLE DONNE

Govetto (Fdi): non esiste soltanto la visione del Pd

«L'approvazione dell'ordine del giorno contro la violenza sulle donne che ricalca tour court il manifesto approvato dalle donne democratiche è una triste conferma di come questa amministrazione acriticamente faccia da cassa di risonanza del Pd per quanto riguarda la gestione di alcune importanti tematiche». L'attacco è firmato dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giovanni Govetto.

«Se con riferimento ai lavori pubblici e alla pianificazione della città, la maggioranza è totalmente appiattita sulle posizioni di Marchiol – continua –, rispetto alle battaglie culturali, la maggioranza rispecchia totalmente le posizioni del Pd. Le votazioni in Consiglio, d'altronde, dimostrano una totale incapacità di mediazione, di fare sintesi: il Pd e la lista Marchiol si sono appropriate egemonicamente di alcuni ambiti e all'interno di questi tutti seguono la linea dell'una o dell'altra».

Il centrodestra, da parte sua, continua il meloniano «ritiene che su temi tanto delicati non possa esserci un'egemonia di pensiero legata alla visione di un unico partito: gli strumenti per contrastare problema e un fenomeno odioso come quello della violenza sulle donne vanno ricercati e individuati all'interno di un dialogo più ampio che coinvolga tutte le forze politiche. Non solo una».

La violenza contro le donne, è la conclusione di Govetto «non è un tema di sinistra, è un problema che riguarda tutti: cercare di appropriarsene appiccicandoci sopra il marchio del Pd non è corretto, non fa il bene delle donne, non risolve il problema; forse può portare qualche voticino in più al partito democratico, ma non porta soluzioni». —

L'INTERVENTO

«La professione infermieristica deve recuperare attrattività»

Negli ultimi giorni si è concluso un primo tavolo tra l'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Udine e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio. Funzione pubblica Cgil ha partecipato con entusiasmo all'incontro, che ha segnato un ritorno significativo a una tipologia di confronto che, purtroppo, era stata accantonata con la pandemia, per non essere più praticata.

Si sono affrontati temi cruciali legati alla politica della professione infermieristica e alla crescente poca appetibilità della carriera tra i giovani. Le carenze del settore e la mancanza di attrattività non possono essere risolte con soluzioni superficiali, come l'introduzione della nuova figura dell'assistente infermieristico. Questa misura, pur necessaria, non deve essere vista come l'unica risposta al fabbisogno infermieristico nel mercato del lavoro. È indispensabile che tutte le parti coinvolte – dalla politica alle organizzazioni sindacali, dagli ordini professionali alle istituzioni sanitarie – si riuniscano attorno a un tavolo comune. Ciascuno portando le proprie competenze e responsabilità al fine di affrontare questioni fondamentali quali la bassa qualità della retribuzione, gli enormi carichi di lavoro e la crisi del riconoscimento sociale che caratterizza le professioni sanitarie e mediche. Solo attraverso una collaborazione sinergica potremo rendere la professione infermieristica più attrattiva e sostenibile nel lungo termine.

È fondamentale discutere non solo di contratto, ma anche delle competenze professionali, dei modelli organizzativi e dell'umanizzazione delle cure. L'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine deve farsi portavoce della categoria e garante dei confini etici e professionali dell'infermiere, attualmente ancora non recepiti da molte aziende sanitarie, che demansionano gli infermieri, relegandoli a volte alla figura di meri esecutori di assistenza di base, giustificando il tutto con la carenza delle figure di supporto quali gli operatori socio sanitari, mentre il più delle volte vengono considerati alla stregua di meri factotum o segretari dei medici, giustificando il tutto con la carenza di questi ultimi.

Il nostro sindacato sta lottando e continuerà a lottare per la valorizzazione della professione infermieristica e dell'intero sistema della sanità pubblica, pilastro fondamentale della società. Il nostro compito è rappresentare gli interessi dei lavoratori, mirando a risultati positivi che non solo migliorino le condizioni di chi opera nel settore, ma che estendano tali benefici all'intera collettività. È quindi imprescindibile interagire strettamente con chi rappresenta le professioni sanitarie e mediche per evitare che la qualità del sistema pubblico venga compromessa.

Andrea Traunero
segretario generale
Fp Cgil Udine

In duomo







Monsignor Lamba ha distribuito il libretto sulla pace alle autorità presenti in duomo celebrando la messa solenne del primo gennaio dedicata a Maria madre di Dio /FOTO PETRUSSI

L'arcivescovo sulle guerre «Diciamo basta agli scempi»

Monsignor Lamba ha celebrato la messa per la 58ª giornata mondiale della pace
Consegnato alle autorità il messaggio di Papa Francesco pronunciato a San Pietro

Chiara Dalmasso

I fedeli riuniti in duomo per il benvenuto al nuovo anno. L'incenso che profuma della sua essenza l'intero ambiente e rende il momento di preghiera e raccoglimento ancora più intenso. Si è svolta ieri sera, presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba, la messa solenne del 1° gennaio, giornata mondiale della pace 2025 e momento in cui la liturgia celebra Maria madre di Dio.

La ricorrenza, istituita 58 anni fa da Papa Paolo VI, aveva come titolo "Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace": tema quanto mai appropriato, in un contesto di «terza guerra mondiale a pezzi», come Papa Francesco ha definito l'attuale situazione geopolitica mondiale.

Il messaggio del Pontefice, pronunciato poche ore prima della messa udinese anche a San Pietro, è stato consegnato da monsignor Lamba alle autorità civili e militari presenti in cattedrale: Stefano Gasparin, assessore alla Salute e alle Politiche sociali, il rettore Roberto Pinton, Furio Honsell, consigliere regionale Open sinistra Fvg, Alessandro Vigna, delegato dal sindaco ai rapporti con le comunità religiose e don Albino D'Orlando, cappellano dei carabinieri. Invitati, ma assenti, tra gli altri, il sindaco Alberto Felice De Toni, il prefetto Domenico Lione, il questore Domenico Farinacci e il comandante della brigata Julia Francesco Maioriello.



Il libretto distribuito in duomo

«Una settimana fa il Papa apriva il Giubileo, noi ci siamo uniti con la celebrazione del 29 dicembre in duomo» ha detto monsignor Lamba all'ampia platea di fedeli radunati in chiesa. Al centro dell'omelia del vescovo, il parallelo tra i comportamenti di alcuni personaggi del Vangelo e noi, invitati a prendere spunto proprio dalla loro rettitudine. «Approfittiamo dell'anno giubilare per imparare da Maria a custodire nel cuore ciò che ci accade, ad ascoltare, a darci il tempo di riflettere sulle esperienze della vita e a interpretarle alla luce della parola di Dio» ha proseguito Lamba. «E poi, come i pastori che, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo, vanno a trovare Gesù bambino, iniziamo ad agire senza indugio per le questioni importanti: combattiamo l'accidia, smettiamo di rimandare le opere di bene e riprendiamo a meravigliarci per le piccole cose». Da ultimo, ma non per importanza, un riferimento alla pace nel mondo, urgenza sempre più attuale alla luce dei gravi conflitti cui la contemporaneità deve far fronte: «Chi ha davvero a cuore le sorti dell'umanità, davanti ai bambini feriti, mutilati, davanti ai morti nei luoghi di guerra, deve avere il coraggio di dire basta e porre fine a questo scempio» ha concluso l'arcivescovo, invitando gli astanti, all'alba del nuovo anno, a riscoprire la tenerezza nei propri cuori. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 Tel. 0431589364
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 Tel. 0432731175
FAEDIS
Pagnucco
Piazza I Maggio, 19 Tel. 0432728036
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
MORTEGLIANO
Stival Manuele
Piazza Verdi, 18 Tel. 0432760044
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

IL CONVEGNO DI ACLIF E ARLEF

Appello della comunità friulana «Valorizzare il plurilinguismo»

La ricorrenza dei primi 25 anni dalla promulgazione della legge 482 che in Italia definì le "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche-storiche" tra le quali anche la lingua friulana è stata l'occasione per riflettere su quella che sarà l'azione di promozione e tutela del friulano per il prossimo quarto di secolo.

È successo a Villa Russiz nel convegno "Il friulano rinasce" promosso, nell'ambito del programma "Mosaici d'Europa", tra gli altri, anche da Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana, dall'Aclif – Assemblea della comunità linguistica friulana.

Daniele Sergon, presidente di Aclif, che riunisce 149 Comuni friulanofoni tra la nostra regione e il Veneto orientale, è intervenuto al convegno insieme a Elena D'Orlando, docente dell'università di Udine e presidente della Commissione Paritetica Stato-Regione, Federico Vicario, presidente della Società filologica friulana, William Cisilino, direttore di Arlef, Lorenzo Zanon, presidente del Teatri stabil furlan. A rappresentare la Regione, con il suo intervento, c'era il consigliere regionale Diego Bernardis.

«I loro interventi – ha dichiarato Sergon – sono stati tutti di livello e hanno trasmesso una serie di concetti davvero utili per capire sia quanto si è fatto finora per la promozione e tutela della lingua friulana sia quanto si dovrà fare da qui in poi». Prima di tutto che questa richiesta di tutela «debba sempre più partire dal basso, dagli stessi parlanti che inquadrati come minoranza dalla legge 482 in realtà, qui sul territorio regionale sono di fatto una maggioranza». In tal senso, è stato il senso del ragionamento «proprio l'Aclif può avere sempre più un ruolo fondamentale in quanto espressione diretta dei Comuni che la compongono, con le proprie scuole, associazioni e vita comunitaria incentrata anche sulla lingua friulana».

In aggiunta, l'identità friulana «va fatta conoscere sempre più anche fuori dal Friuli: e anche qui l'Aclif in quanto ente istituzionale riconosciuto può agire a fianco della Regione in tale missione, dialogando con gli enti delle altre minoranze».

Infine, come suggerito dalla professoressa D'Orlando, «il plurilinguismo del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere incardinato ancora più in profondità nello Statuto regionale, con un aggiornamento che lo istituzionalizzi: è il plurilinguismo regionale il vero motivo per cui, in futuro, potremmo essere una Regione a statuto speciale, e valorizzare ancora di più l'autonomia su più funzioni amministrative».

L'obiettivo è riuscire a istituzionalizzare la presenza dei diversi idiomi nello Statuto

Uno spunto di riflessione che trova riscontro nell'interessante «programma di "Mosaici d'Europa", per il quale rinnovo i complimenti al Teatri stabil furlan capace di realizzare un progetto, diffuso felicemente nell'ambito del Goriziano, che ha valorizzato appieno il rapporto tra le quattro lingue parlate nel nostro territorio regionale: friulano, italiano, sloveno e tedesco». —

TARVISIO

Morto Pittino, boscaiolo e decano dei battipista

L'uomo, 67 anni, era considerato uno dei migliori nel preparare i tracciati di sci in Valcanale. Lascia moglie e cinque figli

Alessandro Cesare / TARVISIO

Nella sua vita lavorativa ha incarnato la figura del perfetto montanaro, capace di crearsi un reddito con le risorse che il territorio mette a disposizione. Boscaiolo per passione e vocazione durante la stagione estiva, battipista sui tracciati di Promotur prima, di Promoturismo Fvg poi, nella stagione invernale. Dante Pittino è morto all'improvviso nella notte tra San Silvestro e Capodanno nella sua casa di Fusine in Valromana. Aveva 67 anni.

L'uomo ha accusato un malore a causa di un arresto cardiaco. I famigliari hanno subito allertato il 112 e la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Oltre a un'ambulanza, vista la gravità della situazione, è stato fatto intervenire l'elisoccorso, ma le pessime condizioni di visibilità hanno impedito al mezzo aereo di raggiungere l'area di Fusine. Per Pittino non c'è stato comunque nulla da fare. L'uomo, sposato con Patrizia, lascia cinque figli.

Prima di andare in pensione era titolare di un'azienda boschiva, con l'attività che poi è stata rilevata dai figli. Una famiglia, la sua, da sempre legata all'economia del bosco, lavoro svolto non solo da suo padre ma anche dai suoi fratelli. Dante, fin da ragazzo, aveva mostrato una particolare abilità nell'utilizzo degli strumenti dell'attività boschiva. Nel corso degli anni si era specializzato anche nella battitura delle piste da sci del Tarvisiano, tanto da essere considerato uno dei migliori "gattisti" della zona. I suoi tracciati di riferimento erano la Di Prampero e l'Alpe Limerza. Proprio Pittino fu tra coloro che preparano al meglio la pista che scende dal monte Lussari in occasione delle tappe di Coppa del mondo di sci femminile del 2007, 2009 e 2011, guadagnandosi gli elogi della Federazione internazionale.

«Esprimo il cordoglio mio personale e dell'amministrazione comunale per quanto accaduto – ha detto l'assessore alle Frazioni, Mauro Müller –. Una persona che si è sempre messa a disposizione della collettività. La sua improvvisa scomparsa ha colpito e rammaricato tutti».

Chi ha avuto modo di conoscerlo e di frequentarlo l'ha descritto come «un uomo semplice caratterizzato da un grande cuore».

I funerali di Dante Pittino saranno celebrati a Fusine in Valromana nella chiesa di San Leonardo domani alle 14.30. Questa sera alle 19, sempre nella chiesa di Fusine in Valromana, sarà recitato un rosario. —


Dante Pittino, 67 anni

PONTEBBA

Oggi l'ultimo saluto a Bruno Buzzi nella parrocchiale

Saranno celebrati questa mattina alle 10.30, nella pieve di Santa Maria Maggiore di Pontebba, i funerali di Bruno Buzzi, il sessantatreenne morto in un incidente stradale lunedì 23 dicembre lungo il viadotto della statale 13 Pontebbana. Uno schianto frontale con un'altra auto che gli è risultato fatale. Buzzi era pensionato dopo aver lavorato come autista.

PALUZZA


Gli interventi lungo la strada per il passo di Monte Croce Carnico

Passo di Monte Croce Le pesanti ricadute sulla vallata del But

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) denuncia: sono tanti i nodi ancora da sciogliere in montagna. «Un altro anno si è chiuso – afferma il rappresentate carnico– con problemi irrisolti per la montagna. Dalla sanità con il presidio ospedaliero di Tolmezzo, privato della Senologia oncologica, alle forti criticità legate alla carenze di medici di base. E poi la viabilità con la 52 bis in pieno dramma, il conseguente disagio notevole sull'ex provinciale di Alzeri che non si è voluto mettere in sicurezza, la questione irrisolta del ponte sul Fella, e non ultimo il passo di Monte Croce Carnico, chiuso dopo la frana del dicembre 2023. Su quest'ultimo problema, nonostante le gravi ricadute su tutta la vallata del But, non si è ancora chiarito, né si è capito dove si vuole andare. Eppure – sferza Mentil – c'è ancora chi ci specula sopra, ergendosi paladino e unico detentore della verità della montagna, facendo propaganda senza risparmiarsi in beceri attacchi personali che dimostrano il proprio livello. Non importa, guardiamo avanti e facciamo la nostra parte per il bene del territorio, continueremo a farlo nel 2025». Sul Passo di Monte Croce Carnico è stata annunciata a metà dicembre dall'assessore regionale Cristina Amirante la riapertura da metà gennaio nei fine settimana del tratto della statale 52 bis chiuso da una devastante frana da dicembre 2023. Amirante ha spiegato allora che per garantire la massima sicurezza, la riapertura avverrà inizialmente a senso unico alternato nei fine settimana, il che permetterà di monitorare costantemente la situazione e di apportare eventuali modifiche e parallelamente di venire incontro alle esigenze degli operatori turistici locali.

Il sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro ha reagito già allora evidenziando che si tratterà di un'apertura condizionata. «Noi qui – il commento – continuiamo ad aspettare la data dell'apertura vera. Io non vorrei che arrivassimo a giugno per vedere aprire un giorno sì e uno no». —

ARTA TERME

Scoppia un rogo nel bosco Prime verifiche sulle cause

Simone Narduzzi / ARTA TERME

La colonna di fumo che pian piano era andata assumendo una preoccupante consistenza. Dal timore di un possibile disastro, però, al tempestivo intervento che ha permesso, nel giro di un paio d'ore, di spegnere un incendio boschivo andato a svilupparsi nel pomeriggio di martedì scorso ad Arta Terme, in località Cjampes (Lovea).

Sul posto sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco di Paularo e il gruppo della Protezione civile di Paularo insieme ai volontari della Protezione civile di Arta Terme, con la coordinazione del Corpo forestale regionale. Ad essere attivato per le operazioni è stato anche l'elicottero della Protezione civile (il gruppo della Protezione civile di Arta Terme, in particolare, si è occupato dell'allestimento della vasca di carico acqua per l'elicottero).


L'elicottero della Protezione civile in azione per spegnere il rogo

L'incendio è stato quindi contenuto e spento rapidamente. L'indomani è stato dedicato agli opportuni sopralluoghi atti a verificare l'assenza di ulteriori focolai. Si procederà ora con le analisi per chiarire le cause del rogo, forse legate a un'azione umana non volontaria.

Recatosi in loco su allerta della Sores, il sindaco di Arta Terme Andrea Faccin ha potuto seguire di persona gli sviluppi dell'intervento: «Ringrazio tutto il personale intervenuto sia volontario che non e la Protezione civile regionale per il pronto intervento che ha permesso di contenere un incendio che visto il periodo di sicura e la zona impervia avrebbe potuto interessare un area ben più vasta». —

Gli eventi di Capodanno





LO SPETTACOLO

La discesa dei tedofori dal Lussari

Capodanno affollato nelle località turistiche di montagna, dove la notte di San Silvestro è stata illuminata da fuochi pirotecnici e da fiaccolate. Apprezzati gli eventi organizzati a Sappada, come pure la festa in piazza a Forni di Sopra e la fiaccolata sullo Zoncolan. Ieri lo spettacolo dal Lussari con un'altra fiaccolata cui hanno preso parte 250 tedofori. (Foto Petrussi/Quarantotto)





Fiaccolate e feste nelle piazze La montagna fa il pieno di turisti

Da Sappada a Forni di Sopra fino allo Zoncolan le celebrazioni per salutare il 2025 sulla neve

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

Giochi di luci e fuochi, fiaccolate sulla neve e feste di Capodanno in piazza. Le iniziative organizzate in alto Friuli fra l'ultimo giorno dell'anno e il primo del 2025 hanno richiamato tantissima gente, molto apprezzate anche le magiche fiaccolate tradizionali che si sono svolte tra fine anno e ieri a Sappada, sul Monte Zoncolan, a Forni di Sopra, a Sella Nevea. Suggestiva quella del **Lussari** che ieri sera ha imbastito un serpentone di luci lungo la pista Di Prampero, offrendo uno spettacolo unico grazie al passaggio di 250 tedofori.

In piazza Centrale a **Forni di Sopra** la festa di fine d'anno è iniziata alle 22.45 del 31 dicembre ed è andata avanti oltre le 2.30 con musica dedicata in particolare al giovani ma con intermezzi per tutte le fasce d'età. «È andata benissimo – commenta soddisfatto il sindaco, Iginio Coradazzi- abbiamo fatto il pienone. Sono un po' di anni che attendiamo il nuovo anno in piazza con musica e dj e la risposta è in continua crescita. Tanti giovani giravano in paese già dal tardo pomeriggio, sono arrivati proprio per la festa. Ormai questo evento si è fatto un nome, è molto apprezzato. Musica, allegria e tanta gente sono gli ingredienti di questa serata. Non mancano i fuochi d'artificio a colorare il cielo nella notte più vivace dell'anno. Forni di Sopra ha chiuso il 2024 con una serie di attività e intrattenimenti durante le festività natalizie organizzate dalla Pro Loco che si concluderanno nei prossimi giorni. Gli ospiti della nostra località sono felicissimi di brindare al nuovo anno in questa cornice gioiosa da noi. E il nuovo anno si apre con tanti desideri e progetti per un paese che mira a essere la meta di coloro che amano la montagna in tutte le sue sfumature».

Ottimo riscontro pure ad **Ovaro**: «Non ho mai visto tanta gente, come questa volta, al Tir das cidulas e alla festa di Capodanno a Ovaro – commenta il sindaco, Lino Not - credo ci fosse oltre il 50% in più di gente rispetto all'anno scorso. Sono stati tutti contenti. Tanti giovani arrivati da tutte le valli della Carnia e anche vari turisti, pure stranieri». Pieni i bus gratuiti messi a disposizione da Pro Loco e Comune, un servizio che è stato molto apprezzato. Il clou dei visitatori alla festa "Capodanno a Courmayeur - Live in Ovaro" proposta da Pro Loco e coscritti (anno 2006) è arrivato verso le 22.30 e la musica è proseguita fin quasi alle cinque del mattino. A mezzanotte Not ha voluto fare gli auguri ai presenti e rivolgendosi ai tanti giovani ha ricordato che sono loro il futuro ed è importante il loro guardare avanti per costruirlo. Locali tutti pieni, fiaccolata e fuochi d'artificio apprezzatissimi a **Sappada**, dove dopo dieci anni è tornata pure l'amata festa in piazza Palù. Organizzata da Edelweiss Stube coi volontari ha accolto circa tremila persone. È stato un ritorno gradito e alle 8.30 ieri mattina molti erano a sciare agli impianti già aperti. Come altrove in Carnia, quest'anno oltre al turismo italiano Sappada registra un notevole flusso dall'Est Europa, di solito atteso dopo il 6 gennaio. Tanti anche qui i giovani per i quali la montagna sta diventando un must e per i quali molti sono i locali aperti di recente con successo a Sappada.

Tutto esaurito il servizio di trasporto con il bus navetta a Ovaro

Grandissimo successo anche per la festa di Capodanno in piazza ad **Ampezzo**, organizzata dalla Pro Loco Tinisa. Non è stata solo una festa di paese, tante le persone arrivate da fuori e questa è stata una sorpresa molto gradita. Specie dalla mezzanotte tanti i giovani e turisti arrivati per festeggiare e godersi lo spettacolo pirotecnico. Notevole l'affluenza turistica anche a **Sutrio** e a **Ravascletto**, dove la presenze straniere, specie quelle provenienti dall'Est Europa, quest'anno hanno segnato numeri molto alti. Meta ambita le piste del Monte Zoncolan che l'ultimo dell'anno si sono accese grazie al serpentone di fiaccole. —

LA CJAMINADE DI PREJERE PA PÂS

Pellegrini in cammino verso la pieve di Zuglio per dire no alla guerra

ZUGLIO

Avvolti da un magnifico cielo stellato numerosi fedeli, scandendo i loro passi con preghiere, canti e testimonianze, si sono inerpicati nell'ultima notte del 2024 verso la Pieve di Zuglio, nel 2025 chiesa giubilare, per la "Cjaminade di prejere pa pâs". Sorrisi e sguardi fraterni a condividere la fatica e la determinazione nel far sentire un corale e deciso "No alla guerra". Tra i pellegrini anche l'arcivescovo Riccardo Lamba, che ha dato il via al cammino. Alla vigilia della Giornata mondiale della pace, è tornata la Marcia della pace di Zuglio. Il suono festoso delle campane Riccardo Lamba fatte suonare magistralmente dagli Scampanotadôrs Furlans hanno fatto da colonna sonora alla salita fino all'antica Pieve. La Marcia della pace di Zuglio, che si rinnova per la 43ª volta nella notte di Capodanno, da quest'anno è intitolata "Cjaminade di prejere pa pâs". A guidare la "Cjaminade", accanto all'arcivescovo, c'era don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze Religiose di Udine e il cammino è stato scandito dalla lettura di alcuni brani del messaggio del Santo Padre per la 58ª Giornata mondiale della pace, che quest'anno ha come titolo "Rimetti a noi i nostri debiti e concedici la tua pace". Al termine, un momento conviviale e di fraternità tutti assieme nella calda atmosfera dei locali della Polse. —

T.A.





L'INCIDENTE

Raccoglie un petardo Sedicenne resta ferito

Notte impegnativa per i sanitari di Sores con 497 chiamate
Pompieri al lavoro per spegnere alcuni principi di incendio



Nei luoghi della festa non è mancato il presidio di sanitari e Croce rossa

Alessandro Cesare

È di un ferito grave il bilancio della notte di San Silvestro in provincia di Udine. Un adolescente di Pasian di Prato è rimasto ferito per lo scoppio di un petardo.

Il giovane, 16 anni, ha raccolto da terra il botto inesploso che gli è scoppiato tra le dita. Il ragazzo ha riportato lesioni gravi alla mano sinistra e al volto. Il fatto è avvenuto nel centro di Pasian di Prato, in via Roma.

Da quanto hanno riferito alcuni testimoni, il sedicenne faceva parte di un gruppo di adolescenti che aveva scelto i dintorni della piazza di Pasian di Prato per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. In paese, ieri notte, non c'era alcuna festa organizzata dal Comune e i locali pubblici della piazza erano per la gran parte chiusi. Il gruppo, quindi, si era mosso autonomamente, scegliendo via Roma e le strade circostanti per salutare il 2025. Negli istanti successivi allo scoppio del petardo è stata allertata la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Sul posto è intervenuto il personale sanitario a bordo di un'ambulanza. Il sedicenne è stato trasportato d'urgenza, in codice giallo, al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per poi essere trasferito, qualche ora dopo, al nosocomio di Pordenone. Il giovane non è in pericolo di vita ma resta ricoverato con una prognosi di cinquanta giorni.

Per la Sores del Friuli Venezia Giulia, quella tra San Silvestro e Capodanno, si è rivelata una nottata impegnativa. Le chiamate gestite dagli operatori sono state 497 tra le ore 20 del 31 dicembre e le 8 di ieri mattina. La media per una notte "normale" si aggira tra le 320 e le 360 chiamate (nel totale rientrano anche alcuni incidenti stradali non gravi verificatisi nel corso della nottata). C'è stato quindi un incremento di oltre un terzo.

Lavoro extra pure per i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. Una sessantina gli interventi che hanno visto i pompieri in prima fila per spegnere incendi o principi di incendio. A essere coinvolti sono stati soprattutto cassonetti dei rifiuti, avvolti dalle fiamme a causa di petardi gettati ed esplosi al loro interno.

Dei cinquantanove interventi registrati dai vigili del fuoco della regione durante i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno, quarantasette sono state le operazioni per incendi o principi di incendio che si sono risolte in tempi brevi e che non hanno coinvolto persone. Ventotto per il comando di Trieste, diciassette per quello di Udine, undici per Pordenone e tre per Gorizia sono il numero delle uscite effettuate dai vigili del fuoco nelle prime otto ore del nuovo anno. A livello nazionale, a Capodanno, ci sono stati 309 feriti per botti e festeggiamenti. —

Il giovane non è in pericolo di vita ma è ricoverato:50 giorni di prognosi

LO SPETTACOLO A LIGNANO

L'anno parte in musica con Cristina D'Avena La nebbia cela i fuochi

Sara Del Sal / LIGNANO

Un San Silvestro tutto da ballare, Capodanno per cantare con Cristina D'Avena e il Presepe di Sabbia che sfiora i 50 mila visitatori. Iniziare l'anno in riva al mare piace sempre più e la dimostrazione è stata chiara in questi ultimi giorni.

La rassegna Natale D'A…mare, organizzata in sinergia dal Comune con Lisagest e con le associazioni locali, sta ottenendo ottimi consensi quest'anno, complice anche la nuova disposizione del villaggio del gusto e delle casette nel viale centrale, con una passeggiata che si fa più ricca di proposte grazie ai negozi aperti e con questa linea immaginaria che collega l'area del parco di San Giovanni Bosco a piazza Fontana, dove ha trovato spazio la pista di pattinaggio sul ghiaccio, mentre in viale Gorizia, guardando verso il cantiere di Terrazza a mare, si trova il grande palco degli eventi, che il 31 ha ospitato radio Company con il suo "Wonder 2k25".

Sul palco, oltre ai dj della radio, anche gli Ipop Band, che hanno fatto ballare il pubblico presente in piazza. «Abbiamo ottenuto ottimi riscontri dai presenti – spiega il consigliere delegato al turismo Massimo Brini –. Non era l'unico palco, ne avevamo previsto un altro anche vicino al parco di San Giovanni Bosco, dove si snodano le casette del villaggio del gusto e anche lì la festa è andata avanti fino alle 3 garantendo divertimento e una bella serata a tutti».

Unico rammarico è stata la nebbia: «Nonostante ci fosse tantissima gente – aggiunge Brini – sono convinto che sarebbero stati ancora di più con una serata di cielo limpido. La nebbia ha anche limitato la fruizione dello spettacolo pirotecnico partito all'1 di notte all'ufficio 7, consentendo una visione ottimale solo alle persone che hanno trovato spazio più vicino al bagnasciuga». Ieri pomeriggio si è rinnovata la tradizione del concerto del primo dell'anno che per la prima volta ha virato dal classico al pop, con le grandi hit di Cristina D'Avena che hanno preso il posto dei valzer viennesi. Un ulteriore successo, di questo capodanno al mare è stato raggiunto dal Presepe di Sabbia. «Erano oltre 47 mila i visitatori al 31 dicembre – spiega il presidente dell'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, Mario Montrone – e con il primo giorno dell'anno sfiorano quota 50 mila». —

Delendi: «Ilia e addizionale ridotte Il risultato di una gestione attenta»

Il sindaco di Martignacco stila un bilancio dell'attività. Fra i programmi il completamento dell'organico

Lucia Aviani / MARTIGNACCO

Pareggia su quota 11.412.040 euro, di cui 7.174.000 di spesa corrente, il bilancio di previsione appena approvato dal consiglio comunale di Martignacco. Un documento «solido», come assicura il primo cittadino Mauro Delendi.

Quali i punti di forza, sindaco?

«Un'attenta gestione ha consentito di contenere l'avanzo di amministrazione in 341.000 euro, meno della metà rispetto all'esercizio precedente: si tratta di un risultato importante, conseguito anche grazie al progressivo reintegro della dotazione organica, che nel 2023 e nella prima metà del 2024 era gravemente sofferente in varie aree. Di rilievo, poi, il rientro nei parametri di indebitamento, con la possibilità di contrarre nuovi mutui, e soprattutto la riduzione delle aliquote dell'addizionale Irpef, rimodulata al ribasso in media dello 0,5% per scaglione, mantenendo l'esenzione alla soglia dei 15 mila euro. È stata ridotta pure l'Ilia sulla seconda casa, su indicazione regionale».

Impegni per il 2025?

«Il completamento della dotazione organica con due unità di istruttore tecnico, in modo da riportare alla piena funzionalità l'area urbanistica-edilizia privata. Nel 2025 arriveranno alla fase conclusiva le opere iniziate nel 2024 per contrastare il dissesto idrogeologico, con il secondo lotto di interventi, e si darà corso alla progettazione e appalto del quarto lotto, che prevede interventi estesi sul territorio a sud di via Cividina, in zona Ceresetto-Martignacco, grazie a un finanziamento dell'assessorato regionale all'ambiente di 840 mila euro. Confidiamo di ultimare la costruzione della palestra del plesso scolastico (il percorso si è nuovamente interrotto, per cause non dipendenti dall'amministrazione) e saranno riaffidati i lavori per la realizzazione del Centro di aggregazione giovanile, con il recupero della vecchia latteria di Nogaredo di Prato e Faugnacco. Sarà portato a termine il secondo lotto della scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato, dove è prevista pure la realizzazione di un parcheggio nella zona centrale e di un punto ristoro nel campo sportivo. A fine gennaio si interverrà sui marciapiedi su un lato di via Udine ed entro aprile arriverà all'epilogo l'interramento delle linee elettriche aeree all'ingresso di Torreano. Nuovi punti luce verranno attivati all'incrocio di via Maù con via I Maggio e in via Santa Margherita, a Ceresetto. Si ultimerà la progettazione dell'ampliamento e consolidamento sismico del palasport, con l'obiettivo di bandire la gara entro l'anno; intendiamo inoltre studiare modifiche al lay-out di piazza Vittorio Veneto, per renderla più funzionale all'organizzazione di eventi all'aperto, e valutare le modalità di una riqualificazione dell'auditorium Impero, la cui ristrutturazione risale ormai a oltre 30 anni fa».


Mauro Delendi, sindaco del Comune di Martignacco

«Abbiamo concluso cantieri impiantati in precedenza e dato avvio ad altri, già arrivati al termine o in fase di ultimazione»

Si completerà il II lotto della scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato dove sarà realizzato pure un parcheggio

Un bilancio sulle opere eseguite da inizio mandato?

«Direi soddisfacente: pur tra mille difficoltà abbiamo concluso cantieri impiantati in precedenza e dato avvio ad altri, già arrivati al termine o in fase di ultimazione».

Alle critiche di immobilismo dell'opposizione cosa risponde?

«Mi risulta difficile immaginare che si potesse fare di più con le risorse umane disponibili, che in questo anno e mezzo hanno profuso il massimo impegno in termini qualitativi e quantitativi. Non vanno poi dimenticati gli enormi sforzi profusi nel settore della cultura, le risposte alle esigenze dell'Istituto Comprensivo, il sostegno all'associazionismo e le iniziative promosse nella sfera della tutela ambientale. Se questo si chiama immobilismo…». —

RAGOGNA

Bilancio senza nuove tasse Attese assunzioni in municipio

RAGOGNA

Nell'ultimo consiglio comunale di Ragogna, presieduto dal sindaco Claudio Maestra, è stato approvato il Documento unico di programmazione, assieme al Bilancio di previsione 2025-2027. L'atto è stato illustrato dall'assessore alle Finanze Mirco Daffarra, evidenziando che è stato predisposto senza interventi sulle leve fiscali di competenza comunali, evitando un aggravio a carico dei cittadini. Per questo, le aliquote Ilia e l'addizionale Irpef restano invariate.

Non è in programma l'accensione di indebitamenti e verrà valutata la possibilità di estinzione anticipata di alcuni mutui, utilizzando parte dell'avanzo dell'amministrazione, se questi avrà valori che lo consentiranno. Tra i servizi offerti dal Comune sono di particolare importanza quello della mensa scolastica, prorogato per ulteriori 2 anni come previsto dal contratto di appalto, il cui aumento del costo pasto, applicato dalla ditta ristoratrice in base all'indice Istat, è stato possibile assorbire per metà dal bilancio 2025–2027. Le tariffe a carico degli utenti pertanto saranno leggermente ritoccate dal prossimo anno.

L'altro importante servizio erogato riguarda lo scuolabus, le cui spese saranno coperte, detratto l'importo a carico degli utenti, fino a giugno 2026 dall'intervento della Regione, essendo il Comune di Ragogna al di sotto dei 3 mila abitanti. La Regione ha assegnato all'ente locale un contributo pari all'80% della spesa per l'acquisto di un nuovo scuolabus. Alla fine è arrivato il voto favorevole della maggioranza, le due opposizioni si sono astenute. Nella stessa assise è stata prorogata la convenzione per il servizio di Polizia municipale per ulteriori 3 mesi in accordo con i Comuni aderenti, mentre nel precedente consiglio del 17 dicembre è stata rinnovata la convenzione per altri 5 anni con l'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc) per la gestione dei servizi sociali.


CLAUDIO MAESTRA
SINDACO DI RAGOGNA

L'amministrazione comunale ha comunicato che sono in corso nuove assunzioni per il 2025 a copertura dei posti vacanti, ai quali ha dovuto far fronte nell'arco degli ultimi 6 mesi con interventi provvisori e con la disponibilità e la collaborazione della restante struttura comunale, garantendo continuità allo svolgimento dell'attività. Gli inserimenti riguarderanno l'intera dotazione organica dell'Ufficio tecnico, la copertura del posto di segretario comunale e il settore operaio, dove a gennaio un posto si renderà vacante.

Verranno portati avanti i progetti di fattibilità di opere pubbliche degli anni precedenti e realizzate quelle in itinere già finanziate. Inoltre, verrà avviata una fase di valutazione preliminare per definire nuove progettualità da inserire nel piano degli investimenti futuri, concentrandosi su interventi di riqualificazione energetica, adeguamento sismico degli edifici pubblici e potenziamento dei servizi per la comunità, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo sostenibile del territorio. —

GEMONA

Lunari dell'Ecomuseo Le immagini di Soravito raccontano il territorio

Sara Palluello / GEMONA

Il "Lunari" dell'Ecomuseo delle Acque è ormai considerato da molti un "pezzo da collezione".

Ricercatissimo, dal 2013 si avvale della collaborazione del fotografo Graziano Soravito, ripromettendosi di far conoscere e dare visibilità al "patrimonio vivo", materiale e immateriale, naturale e costruito, frutto delle tradizioni e della trasformazione del paesaggio del Gemonese.

La nuova edizione è stata dedicata al bacino idrografico del Fiume Ledra, affluente del Tagliamento: è il territorio nel quale opera l'Ecomuseo, con la partecipazione dei comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Buja, Majano, Montenars e Osoppo.

Le immagini di Soravito documentano il reticolo di un bacino non esteso (pari a 73 chilometri quadrati), eppure unico nel panorama regionale, solcato da risorgive, torrenti montani e collinari, rogge e canali.

Le opere realizzate dall'uomo per rendere coltivabile la pianura soggetta agli allagamenti del Tagliamento, regimare i corsi naturali, captare l'acqua per fini irrigui e produrre energia, hanno trasformato nei secoli alcune delle caratteristiche che si riferiscono alla rete idrografica del Ledra, di cui fanno parte corsi d'acqua che hanno peculiarità diversissime fra loro, dal punto di vista idrologico ma anche morfologico, arricchendo in tal modo il paesaggio fluviale.

Nel corso del 2025 l'Ecomuseo avvierà anche un nuovo progetto partecipato, in occasione dei suoi venticinque anni di attività: si tratta di un "contratto di fiume" che dovrà essere applicato al Fiume Ledra e al suo bacino, con l'obiettivo specifico di far collaborare le amministrazioni pubbliche e i cittadini, ma anche le associazioni e tutte le categorie, per giungere ad assicurare anche una corretta gestione delle risorse idriche superficiali del territorio e per promuovere, nel contempo un'opera di valorizzazione del territorio. —

SAN DANIELE

In 1.300 al motoraduno per aiutare i bambini

SAN DANIELE

È stato un successo il moto-incontro di Capodanno dell'associazione Due Pistoni, ieri mattina nel centro storico di San Daniele: circa 1.300 i partecipanti, da tutto il Friuli Venezia Giulia e da regioni vicine. «Si tratta – spiega il presidente del sodalizio organizzatore, Luigino Minciotti – di un raduno spontaneo, che si rinnova ogni primo gennaio sulla falsariga di quanto avvenuto decenni fa, quando un gruppo di amici iniziò a venire a San Daniele in moto per un brindisi nel primo giorno dell'anno. La nostra associazione fornisce, nell'occasione, i generi di conforto». Le offerte vanno in beneficenza: il ricavato di quest'anno sarà destinato alla Via di Natale del Cro di Aviano e alla Casa di Joy di Udine, realtà che accolgono i bambini malati di tumore e le loro famiglie. —

L.A.

Inaugurata una delle sei creazioni associate al Cammino delle chiesette
Il vescovo di Udine ha celebrato la messa di Capodanno nel santuario

La croce di Celiberti ai piedi del santuario Lamba a Castelmonte «Rinnoviamo la fede»



LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

Il santuario di Castelmonte, uno degli otto luoghi di culto dell'arcidiocesi di Udine scelti dal vescovo Riccardo Lamba come chiese giubilari, ha salutato l'inizio dell'anno civile e di quello santo, ieri mattina, con una solenne cerimonia presieduta proprio dall'arcivescovo e introdotta dalla benedizione di un'opera del maestro Giorgio Celiberti posizionata ai piedi della scalinata di Madone di Mont: si tratta di una delle sei creazioni dell'artista che per tutta la durata del Giubileo saranno associate al Cammino delle 44 chiesette votive delle vallate del Natisone, ideato dal presidente della Pro loco Nediške Doline, Antonio De Toni, e di recente inserito nel catalogo nazionale dei cammini religiosi; le altre cinque sono state distribuite fra il Duomo di Cividale e l'attiguo Museo Cristiano, punto di partenza dell'itinerario.

Accolto nel piazzale, monsignor Lamba ha impartito la benedizione alla croce di Celiberti – una fusione in alluminio realizzata a inizio Duemila e rientrante in un ciclo di arte sacra le cui prime componenti rimandando alla fine degli anni Quaranta – e ha poi guidato la processione dei fedeli verso la chiesa, dove ha presieduto la celebrazione religiosa del giorno di Capodanno. «Innanzi a questa croce – ha esortato il vescovo davanti alla stele, il simbolo che identifica Madone di Mont come chiesa giubilare, appunto – rinnoviamo la nostra fede. Affidiamo a Maria tutte le intenzioni per il 2025 e preghiamola affinché si instaurino dialoghi di pace, per la risoluzione dei conflitti in corso. Sia un anno di grazia: ognuno di noi cerchi di alimentare la propria fede in Gesù Cristo, unico fondamento di speranza». Presenti alla benedizione della croce – oltre ai vertici della Nediške Doline, naturalmente – il presidente regionale dell'Unione nazionale delle Pro loco, Piero De Marchi (che ha espresso il proprio apprezzamento per l'impegno profuso dal sodalizio valligiano e dal suo presidente e per la disponibilità dimostrata da Giorgio Celiberti) e una rappresentante dello studio dello scultore, Elisabetta Cudicio: «La stele – ha spiegato, anticipando che produzioni dell'artista appariranno anche a Ferrara, sempre in relazione al Giubileo – evoca su un lato la luce della speranza nel cammino di una vita e sull'altro la completa illuminazione. Nel Duomo cividalese sono state invece collocate delle terrecotte policrome che richiamano i quattro Vangeli: per il momento, considerata l'imminenza della messa dello spadone e l'alto numero di presenze che il rituale richiama, sono state addossate ai quattro altari delle navate laterali; successivamente verranno sistemate in forma più visibile, per essere meglio valorizzate. Al Museo cristiano, infine, si può ammirare un'ulteriore croce».


Monsignor Riccardo Lamba

Le altre opere sono state distribuite tra il duomo di Cividale e l'avvio dell'itinerario

Al termine della messa, la Nediške Doline ha illustrato il progetto nato dalla sinergia con il maestro, ulteriore occasione di promozione del già apprezzatissimo Cammino delle 44 chiesette delle Valli, che grazie alle tante escursioni mirate organizzate dalla Pro loco si può scoprire gradualmente, tappa dopo tappa, e che sta suscitando un'attenzione via via crescente. Al tragitto era stata dedicata, poco meno di un anno fa, anche una guida: il percorso si sviluppa su 184 km, attraversa nove Comuni (Cividale, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia) ed è suddiviso in dieci tappe. —



La messa a Castelmonte con il vescovo Lamba, l'opera di Celiberti e i fedeli alla funzione religiosa FOTO PETRUSSI

REMANZACCO

Titolare in pensione: l'alimentari di Orzano ha chiuso i battenti

REMANZACCO

Nell'ultimo giorno del 2024 si è chiusa un'importante pagina di storia sociale – prima ancora che imprenditoriale – del Comune di Remanzacco: raggiunta l'età della pensione, si è infatti congedata dalla sua affezionata clientela la «signora Gianna» (come tutti la chiamano), titolare dell'unico negozietto di alimentari presente nella frazione di Orzano. «Quella di Gianna Cosmar – commenta il sindaco Daniela Briz – è stata una sorta di missione, di servizio comunitario portato avanti proprio per il senso di attaccamento alla frazione, di cui l'imprenditrice è originaria. La chiusura della sua attività fa venir meno una realtà di prossimità che finora aveva fatto la differenza, offrendo un supporto di estrema importanza soprattutto alle persone anziane, che hanno più difficoltà a muoversi. Con il suo lavoro Gianna – ribadisce la prima cittadina – ha dato un contributo prezioso alla gente di Orzano e non solo. Ricordo, per esempio, che in occasione della sfilata di carnevale proprio a lei chiedevo di fornirci le vivande per il ristoro: arrivava sempre ogni bendidio». E il negozietto della borgata non era solo un punto di approvvigionamento: «Grazie ai modi di fare della titolare, alla sua gentilezza e disponibilità all'ascolto – racconta ancora il sindaco –, quell'esercizio si era trasformato in un luogo di ritrovo, di chiacchiere, di condivisione. Gianna era l'emblema dell'accoglienza. Di figure così è raro, ormai, incontrarne: il suo più che meritato addio al lavoro priva Orzano di un "baluardo" che verrà certamente rimpianto». Nel piccolo punto vendita, aperto nel 1998 dal Forno Rurale di Remanzacco, Gianna Cosmar (che in precedenza aveva operato proprio al Forno) era arrivata da dipendente; quando poi, nel 2012, il Forno Rurale aveva cessato la propria attività, aveva rilevato il negozio. —

L.A.



Gianna Cosmar

CIVIDALE

Museo cristiano Una mostra per valorizzarlo

Il secondo giorno del 2025 saluterà l'avvio delle iniziative culturali del Distretto del commercio Corte Natisonis, che al Comune di Cividale, capofila, affianca varie municipalità e che proprio in apertura delle festività natalizie ha presentato il suo temporary store, allestito in via Carlo Alberto. «Il Museo Cristiano – spiega il consigliere delegato al Distretto, Manlio Boccolini – è stato scelto come primo sito d'arte e cultura da promuovere, considerata l'attinenza con il periodo: appoggiamo dunque l'esposizione allestita in tale sede dall'associazione Gordineto, di opere sacre dello scultore Sergio Pacori». L'inaugurazione oggi alle 17.

L.A.

LA TRAGEDIA È AVVENUTA A RIVIGNANO TEOR

Morta per un malore, domani l'addio a Erica

La donna, 41 anni, si trovava in casa con la famiglia: i soccorsi purtroppo sono risultati vani. Il cordoglio del paese

RIVIGNANO TEOR

Il malore l'ha colta in casa, là dove stava trascorrendo una serata in compagnia della sua famiglia. Erica Grego, 41 anni, di Rivignano Teor, è morta così senza i soccorsi riuscissero nell'intento di rianimarla. La chiamata al 118 era giunta intorno alle 23 di lunedì 30 dicembre. Inutili le manovre degli operatori sanitari che sono accorsi all'appello telefonico. Una volta constatato il decesso della donna, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Latisana.

Impiegata all'Eurospar di Codroipo, Erica lascia il marito Alberto, con cui era sposata da 14 anni, e una figlia piccola.

Il cordoglio del sindaco di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi è quello di una intera comunità, quella in cui Erica era stimata e ben voluta, ricordata da tutti con parole piene di affetto. «È un grande dispiacere. Per la giovane età, per il fatto che Erica fosse una giovane mamma e moglie – ha dichiarato –. E poi perché all'interno della comunità di Rivignano Teor la coppia era un esempio positivo. Alberto fa parte del locale gruppo della Protezione civile, quindi è persona che si dedica profondamente alla comunità».


Erica Grego, 41 anni, di Rivignano Teor (Foto tratta dal profilo Fb)

Impiegata in un supermercato lascia il marito volontario della Protezione civile e una bimba piccola

Il ricordo del sindaco: «Una persona benvoluta da tutti È un dolore per la comunità Vicini alla famiglia»

«La notizia fa rammaricare e rabbrividire tutti noi, in particolare il sottoscritto, come genitore – ha proseguito –. Un lutto del genere in un momento così non ci vuole, crea disagio nell'affrontare tutte le situazioni della vita. Purtroppo gli imprevisti della vita portano anche a queste tragedie. Esprimo le mie condoglianze alla famiglia».

I funerali di Erica saranno celebrati domani pomeriggio, alle 14.30, in duomo a Rivignano, dove la salma giungerà dalla camera mortuaria del locale cimitero. Oggi, alle 18, sempre in duomo a Rivignano, sarà recitato un rosario. In tanti saranno coloro che vorranno salutare Erica, che lascia la mamma Claudia, il papà Luigino, le sorelle e tanti amici, per un'ultima volta. Lei, «con il suo sorriso così dolce, sempre gentile e disponibile con tutte le persone, una splendida e meravigliosa mamma, sempre presente che ci mancherà ogni giorno di più» dice chi le aveva voluto bene. —

MANZANO

Bollette Tari più care Critica l'opposizione

MANZANO

I consiglieri comunali del gruppo Manzano Innova hanno presentato un'interrogazione al sindaco Piero Furlani per fare chiarezza sull'effettivo aumento della Tari, deciso a giugno. In quell'occasione era stato approvato un incremento complessivo del 6%, ma l'opposizione lamenta che le bollette inviate agli utenti sembrano riportare importi superiori a quanto stabilito, fino a un +11%.

«L'aumento della Tari – commenta il capogruppo Mauro Drusin – sta creando preoccupazione tra i cittadini, già provati dall'inflazione e dall'aumento generale del costo della vita. Inoltre, molti hanno evidenziato che il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti non sembra migliorato, nonostante gli incrementi tariffari. Questa situazione pone interrogativi sulla gestione e sull'effettiva necessità di tali aumenti». La minoranza ha quindi chiesto maggiore trasparenza, invitando a promuovere la riduzione dei rifiuti attraverso campagne di sensibilizzazione e politiche di economia circolare, oltre a potenziare la raccolta differenziata per migliorare il riciclo e ridurre i costi complessivi.

Nella replica, l'assessore delegato Lorenzo Alessio ha spiegato che il rincaro approvato «è maggiore per chi vive solo rispetto alle famiglie». —

UN COLPO DA 20 MILA EURO A CODROIPO

Rubati in casa francobolli rari Nel bottino anche ori e orologi

Simone Narduzzi / CODROIPO

Il collezionismo a fare da sfondo a un furto che è stato messo a segno nella notte fra il 29 e il 30 dicembre.

Oggetto del desiderio di alcuni ladri che sono entrati in azione a Codroipo, una serie di francobolli posseduti da un uomo di 76 anni residente in loco.

Francobolli rari, di fattura italiana ma non solo, che erano stati raccolti nel corso di anni di minuziose e faticose ricerche.

Oggetti, insomma, dal valore piuttosto elevato.

Non solo a livello sentimentale. Se infatti si vanno a sommare i prodotti della filatelia italiana e mondiale sottratti alla vittima agli orologi e ai monili in oro prelevati dall'abitazione dello stesso, si raggiunge una cifra pari a circa 20 mila euro.

La modalità con cui i malviventi si sono appropriati del bottino lascia adito a pochi dubbi: tali ignoti si sarebbero infatti introdotti nell'abitazione del 76 enne approfittando della momentanea assenza di quest'ultimo dalla dimora. Una volta entrati nelle stanze incustodite, i ladri hanno messo le loro mani su quanto rinvenuto nel tempo a disposizione.

Starà adesso ai carabinieri di Codroipo, ai quali la vittima si è rivolta per sporgere regolare denuncia, tentare di venire a capo dell'accaduto nonché di risalire agli autori del colpo. —

IN BREVE

Pozzuolo
Concerto in auditorium e "Cinema a scuola"

Domani, dalle 9 alle 13.30, ritorna nella scuola elementare di Pozzuolo, l'appuntamento con "Cinema a scuola", a cura di Progetto Giovani, e del Gruppo animatori assieme alla Pro loco. Sempre domani, alle 20.30, all'auditorium comunale, si svolgerà il concerto "Da Gershwin a Disney" con l'Ensemble Orchestra da Camera di Pordenone (Anna Viola, soprano, Raffaele Prestinenzi, tenore, Igor Vlajnic, direttore). L'evento è stato promosso dall'amministrazione comunale.

Talmassons
Epifania in musica: due appuntamenti

Epifania in musica nel comune di Talmassons. Due gli eventi principali in programma nell'ambito della rassegna natalizia: domenica 5, alle 17, nella chiesa parrocchiale, in collaborazione con l'associazione La Piste di Flumignano, il concerto "Lo spirito di pace" a cura di Giuseppe Tirelli e Boris Savoldelli. Lunedì 6, alle 17, la chiesa parrocchiale di Sant'Andrat, ospiterà il terzo concerto del pignarûl con cui sarà festeggiato anche il 35° anno di fondazione del gruppo corale femminile "La Corâl".

Codroipo
Quartetto Euphoria in scena al Benois

Sabato 4 gennaio, alle 20.45, al teatro comunale Benois De Cecco si terrà Il gran concerto d'inizio anno 2025 con il Quartetto Euphoria: Marna Fumarola e Suvi Valjus (violini), Hildegard Kuen (viola) e Michela Munari (violoncello). Il Quartetto nasce nel 1999 dalla fantasia della Banda Osiris di trovarsi affiancati da un quartetto d'archi comico. Si tratta di un evento organizzato dal Comune di Codroipo, in collaborazione con la Scuola di musica "Città di Codroipo" e il sostegno della Regione (ingresso libero fino a esaurimento posti).

La serata dedicata ai giovani a Lestizza

Costituzione ai 18enni sulle note di Anzovino


Il sindaco Pertoldi e Anzovino con i 18enni di Lestizza

LA CERIMONIA

Serata importante, quella che si è svolta di recente in auditorium a Lestizza, per i nuovi diciottenni del Comune che, oltre al ritiro di una copia della Costituzione italiana, hanno avuto la possibilità di assistere e partecipare con entusiasmo allo spettacolo istruttivo e musicale di Marco Anzovino.

Una serata a loro dedicata e a cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

Il primo cittadino di Lestizza Eddi Pertoldi nel consegnare la Costituzione ai giovani ha invitato loro a leggerla, conoscerla e farne una guida per la loro vita, ricordando che il futuro è nelle loro mani, che è tutto da scrivere e che è possibile scriverlo ancora meglio nella piena consapevolezza dei diritti e dei doveri, e dei principi e dei valori che essa rappresenta.

Una serata, dunque, di condivisione con i ragazzi del Comune che hanno poi avuto l'occasione di ascoltare e di confrontarsi anche con il musicista e cantautore Anzovino.
Massima è l'attenzione, come ha ribadito il sindaco Pertoldi, da parte dell'amministrazione comunale nei confronti dei giovani del territorio. —

VARMO

La Befana a Canussio con chioschi e musica

VARMO

Anche nel comune di Varmo "Arriva la Befana!". La presenza della simpatica vecchina è attesa per domenica 5 gennaio in via Saleti, nell'area festeggiamenti, nella frazione di Canussio.

Alle 18, ci sarà l'apertura dei chioschi con vin brulè, thè caldo e cioccolata per tutta la serata. Alle 18.30 poi l'accensione del tradizionale falò epifanico e a seguire, come riferiscono gli organizzatori, l'arrivo della Befana che distribuirà dolcetti ai bambini. Immancabile l'accompagnamento musicale con dj.

Per chi lo desiderasse, alle 20, c'è la cena nella sala riscaldata (menù con piatto unico a 10 euro: sarebbe gradita la prenotazione entro domani). —

M.A.

L'antico rito a Marano





Tre momenti della celebrazione religiosa tenutasi in chiesa e officiata da don Alex De Nardo, durante la quale sono stati letti alcuni passaggi dell'antico Libro d'oro in veneziano risalente al 1700

Torna la "Messa delli Statuti" L'omaggio alla Serenissima

Rinnovata la celebrazione storicamente affidata al provveditore di Venezia

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

Si è rinnovato a Capodanno l'appuntamento con la storia. È stata celebrata solennemente ieri alle 11 da don Alex De Nardo, la messa "delli Statuti" della Magnifica Comunità di Marano: in passato ogni primo giorno dell'anno, il provveditore di Venezia garantiva dal pulpito l'efficienza militare nella fortezza friulana e l'ordinato evolversi della vita sociale dei cittadini, impegnandosi pubblicamente con la comunità leggendo le regole che disciplinavano la loro vita.

Una cerimonia che si ripete da circa 500 anni, ovvero da quando la cittadina era una enclave della Serenissima. Un'invocazione a Dio, alla Vergine, ai Santi Patroni perché «essa terra di Marano possi et volli per lungi tempi accrescer». Il sindaco Mauro Popesso ha ricevuto, secondo la tradizione dalle mani del sacerdote, il libro "Delli Statuti de lo Comune di Marano" conosciuto anche come "Libro d'oro", dal quale ha letto la prima pagina dove la comunità rendeva lode e gloria a Dio e ai santi protettori Marco, Martino, Vito, Modesto e Crescenza, rinnovando l'impegno di ben governare per il bene di tutti. Sono state così ricordate le dichiarazioni sulle regole morali, sociali e religiose contenute nel "Libro d'oro", del quale rimane una preziosa copia redatta nel 1700 dal cancelliere Angelo Angelini.

Il primo cittadino ha letto direttamente dal libro in parlata veneta i passaggi più significativi del testo, lascito storico dell'epoca della Serenissima giunto fino ai giorni nostri. Nel suo intervento, invece, ha ricordato che «è un grande onore e privilegio leggere queste pagine, come è un grande privilegio amministrare e guidare questa nostra Magnifica Comunità. Amministrare e guidare la nostra Marano – ha detto –, non è sempre facile, né semplice, è un compito che mette di fronte a scelte che, a volte, possono anche sembrare impopolari, ma posso assicurarvi che, quando quelle scelte e quelle decisioni trovano un positivo riscontro, questo diventa il lavoro più appagante di tutti». Ha chiesto unità perché le «sfide si vincono se saremo tutti insieme, con la fiducia nell'altro e con il rispetto reciproco, anche se a volte questo viene meno». Ha concluso con le parole di Papa Francesco, «in mare non si va da soli. Per gettare le reti è necessario faticare insieme, come equipaggio, o meglio ancora come una comunità in cui, pur nella diversità dei ruoli, il successo del lavoro di ciascuno dipende dall'apporto di tutti». —

CARLINO



Il dottor Gianni Iacuzzo (al centro) festeggia insieme agli amici

Il dottor Iacuzzo lascia dopo quattro decenni Il saluto ai suoi pazienti

CARLINO

Alla fine del 2024 ha terminato la sua attività di medico di famiglia per sopraggiunti limiti di età il dottor Gianni Iacuzzo, dopo oltre quarant'anni di servizio di cui 33 a Carlino. «Una vita dedicata alla famiglia e alla medicina», sottolineano i colleghi medici che lunedì, ultimo giorno di servizio, lo hanno atteso, a sorpresa, fuori dall'ambulatorio per un saluto e un particolare ringraziamento.

Lui, commosso, ha ringraziato presenti ed assenti, ricordando che nel suo lavoro oltre a scienza ed empatia, ha messo soprattutto tanta passione. «Un medico serio – dice il collega Clemente Condello –, affidabile, leale, sempre disponibile con i colleghi, una persona con una grande capacità di gestione del gruppo di medici, sperimentatore di soluzioni innovative e incuriosito dalle nuove conoscenze nel nostro campo professionale».

A lui si deve la realizzazione di diversi progetti nella Bassa friulana, come la creazione delle associazioni fra i medici di medicina Generale, prima Gto e ora Aft (Associazione funzionale territoriale). «Un esempio e modello per chi volesse intraprendere questa meravigliosa professione – aggiunge la dottoressa Elisa Indri – come lo è stato per me fin da bambina quando, come sua moglie, la dottoressa Raffaella Principato, varcava la soglia della mia cameretta per visitarmi». Grande l'affetto che ha circondato Iacuzzo in questi anni, e tante le attestazioni di stima che ha ricevuto nel lasciare il servizio. —

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Centri sportivi Silvano Godeassi eletto presidente

È Silvano Godeassi di San Vito al Torre il nuovo presidente regionale del Csain (Centri sportivi aziendali e industriali). La sua nomina giunge dopo due anni di commissariamento. Persona molto conosciuta e stimata dal mondo sportivo specialmente per il ciclismo, Godeassi è stato già consigliere nel precedente quadriennio e presidente di società dei Amiis di Adorgnan e prima del Gruppo sportivo di Aiello del Friuli.

Il neo-presidente riunirà tutti i settori del Csain per fa conoscere e divulgare tutte le iniziative a livello nazionale e internazionale: una su tutte, il Campionato europeo della Montagna di ciclismo amatoriale che si svolgerà in una rinomata località alpina, il nome è ancora top secrete, nel 2025.

Il Csain è un ente di promozione sportiva, fondato in Confindustria nel 1954, riconosciuto dal Coni e dal Cip (Comitato italiano paralimpico), è anche un ente di promozione sociale riconosciuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Interno, è entrato a far parte del Forum del Terzo settore.

F.A.

AIELLO DEL FRIULI

Le scuole celebrano 250 anni Furono dono di Maria Teresa

AIELLO DEL FRIULI

Le scuole di Aiello del Friuli festeggiano 250 anni. Fondate su volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria che lasciò nell'allora Contea principesca di Gorizia e Gradisca un ricordo di guida energica, intelligente e di una saggia amministrazione, fedele servitrice dei suoi sudditi. Si deve, infatti, alla lungimiranza di Maria Teresa, che amava definirsi madre di tutte le sue terre, l'introduzione dell'istituzione delle Scuole Popolari obbligatorie, con un apposito decreto del 1774.

L'imperatrice con questo decreto istituì le Scuole Normali, le Capo Scuole e le Scuole Triviali dell'Impero, aperte a tutti ed obbligatorie, affinché l'istruzione non fosse privilegio solo dei nobili e dell'alta borghesia ma alla portata di tutti i suoi popoli, l'insegnamento nei primi decenni venne affidato al clero, non per asservire l'istruzione popolare alla Chiesa, ma per necessità, in quanto mancavano completamente maestri laici qualificati, ad Aiello furono sostenute dai frati Domenicani.

Le scuole hanno rappresentato per secoli un punto di riferimento per la formazione dei giovani (si trova scritto nel libro di Bruno Fontana "L'Istruzione Popolare nel Friuli Austriaco 1774–1915"). Questo importante traguardo è stato festeggiato dalla comunità di Aiello, presenti anche il sindaco Roberto Festa, della dirigente scolastica professoressa Oriana Gilotti, dello storico Stefano Perini, e della maestra Elisabetta Bordignon da poco in quiescenza, si è tenuta una cerimonia commemorativa.



Il sindaco Roberto Festa con la dirigente scolastica Oriana Gilotti

Una targa, donata dall'azienda NC Marmi, è stata apposta all'ingresso della scuola, a ricordo di questa importante ricorrenza. Un momento di grande valore educativo, che ha permesso agli alunni di comprendere l'importanza della scuola nella storia della loro comunità. Va ricordato che oggi le scuole di Aiello fanno parte dell'istituto comprensivo Destra Torre.

Il primo cittadino ha sempre manifestato la sua attenzione verso le scuole proprio per la loro "identità storica", oggi accorpate all'Istituto comprensivo di Palmanova che ne diventa la sede, «scelta della Regione, per la quale cercheremo di salvaguardare gli aspetti peculiari dei plessi».—

F.A.

Il sindaco guarda a quanto fatto in questi anni e pensa al futuro: «Vogliamo tutelare l'unicità dell'ambiente naturale»

Progetti ambiziosi e grandi eventi Così Lignano punta su turismo e sport

IL BILANCIO

«Crediamo nelle potenzialità di Lignano Sabbiadoro di poter diversificare la propria offerta turistica e stiamo lavorando per portare a compimento gli obiettivi di mandato che ci siamo posti, tutelando e valorizzando sotto un profilo turistico l'unicità dell'ambiente naturale della località e puntando molto sulla sua vocazione a polo sportivo internazionale». A commentare in questo modo l'operato della sua amministrazione è il sindaco Laura Giorgi, a poche ore dall'inizio del nuovo anno.

«Un periodo – rileva la prima cittadina – che coincide con il raggiungimento della metà di mandato per la nostra maggioranza, con una serie di progetti destinati a cambiare il volto turistico della città e che inizieranno a prendere forma nel corso del 2025. E penso a Porto Casoni, al pontile del Faro rosso, alla ciclabile in via delle Terme che proseguirà poi sul Lungomare Keckler di Lignano Riviera, alla riqualificazione della palestra comunale, alla progettazione dello stralcio zero della Città dello Sport, all'ultimazione dei lavori di riqualificazione del bocciodromo e di via Lagunare, all'ampliamento dell'Hub Park e alla sistemazione dell'Arena Alpe Adria. Per non parlare dei numerosi interventi di riqualificazione di strade e marciapiedi e del nuovo progetto di raccolta dei rifiuti porta a porta per le grandi utenze, al via nel 2025 in forma sperimentale su specifiche aree di Sabbiadoro e Pineta, con il duplice obiettivo di migliorare la raccolta, ma anche di ridurre il numero di cassonetti in strada».

«L'ambiente è una potenzialità per la nostra località – prosegue il sindaco – crediamo infatti che già chi sceglie Lignano lo faccia anche per il suo prezioso patrimonio naturale che, assieme alle peculiarità urbanistiche, la rende unica e così tanto apprezzata. Dobbiamo avere la capacità di innovarci, ascoltando le esigenze del turista, senza tradire l'anima della città, guardando al futuro e coniugando al meglio progresso economico e salvaguardia dell'eco sistema che ci ospita. Chi viene a Lignano non trova solo la spiaggia, il sole e il mare ma anche percorsi naturalistici, mobilità lenta e sostenibile, unitamente a un'impiantistica sportiva di qualità che intendiamo implementare perché non più sufficiente a sopperire alle richieste del settore».

Giorgi elenca i diversi lavori avviati e quelli attesi nel corso del 2025

Si punta molto su servizi scolastici e iniziative dedicate agli atleti



Laura Giorgi, sindaco di Lignano, a metà del suo mandato

Per Giorgi bisogna quindi «potenziare ogni forma di turismo, creando anche nuove stagioni, vuol dire incrementare l'economia locale, anche e soprattutto a favore dei cittadini e delle famiglie la cui occupazione è legata direttamente o indirettamente proprio al turismo. Il successo di queste settimane del Natale d'A…Mare ne è una prova evidente. È importante che una comunità possa trovare nei servizi garantiti dal Comune un valido supporto alla propria quotidianità. Anche per questo siamo fortemente impegnati con una serie di progetti di intervento per tutte le fasce d'età, dalla prima infanzia, a tutto il periodo scolastico, all'età adulta e alla cosiddetta terza età».

Il vertice della giunta ricorda inoltre che «da tempo lavoriamo anche in stretta sinergia con le scuole di ogni ordine e grado, per strutturare servizi a misura di famiglie, bambini e ragazzi, per favorirne la permanenza a Lignano, per tutto il ciclo di studi. Vanno in questa direzione i nuovi corsi proposti sia alla scuola secondaria di primo grado, con la curvatura sportiva, sia alla scuola superiore con l'avvio, già da questo anno scolastico, del liceo sportivo. Un'opportunità per i ragazzi che grazie all'esperienza maturata nella gestione di eventi sportivi di livello nazionale e internazionale hanno l'occasione di confrontarsi con dimensioni diverse dall'aula scolastica, venendo a contatto anche con atleti di caratura internazionale».

A conferma di questa dimensione, rivendica il ruolo come sede dell'edizione estiva 2027 dell'Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, «che sarà un'importante occasione per incrementare e consolidare i rapporti con le Federazioni nazionali e internazionali delle varie discipline sportive, proprio in un'ottica di sviluppo futuro del turismo sportivo».

Un mosaico nel quale, rimarca ancora, non vanno dimenticate «le politiche green e la sostenibilità». —

S.D.S.

MUZZANA

Impianto agrivoltaico Tempo fino l'11 gennaio per le osservazioni

MUZZANA

I soggetti interessati, cittadini, associazioni o lo stesso Comune, avranno tempo fino all'11 gennaio per presentare le osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica green della Npd Italia II, direttamente sul sito del ministero dell'Ambiente.

Sul progetto denominato "Muzzana", da realizzare nel comune della Bassa in località Favorita e che prevede una potenza pari a 53,92 Mw, è aperta la procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) per cui chi è interessato potrà visionare la documentazione, che è disponibile sul sito del Comune a https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11341/17082.

Dal progetto, per la rete di cavidotti e la stazione di accumulo, sono interessati anche i comuni di Carlino e San Giorgio di Nogaro. Il progetto prevede la connessione di 36 kV alla Rete di trasmissione nazionale e l'ampliamento della stazione elettrica (Se) a 380/132 kV denominata Planais nei territori di Carlino e San Giorgio. —

F.A.



Un impianto agrivoltaico

LATISANA

Giovanni Santoro in pensione Era magistrato delle acque

Sara Del Sal / LATISANA

Il fiume Tagliamento perde uno dei funzionari che lo monitorano da lunghi anni, arrivato al termine del suo incarico, ma che resterà presente come volontario. Con l'arrivo dell'anno nuovo, il magazzino idraulico di Pertegada resterà senza il suo inquilino, il magistrato delle acque Giovanni Santoro, che ha concluso il suo incarico, arrivando alla pensione.

È stato lui, dopo una quarantina d'anni in servizio nella Bassa friulana, a organizzare un brindisi di commiato nel cuore della frazione che per tutto questo tempo è diventata la sua casa. «Porterò con me il ricordo di questi anni e l'esperienza che ho maturato in questo incarico – spiega Santoro – ma anche l'affetto e l'accoglienza di cittadini davvero speciali, che hanno sempre condiviso con me le gioie e le preoccupazioni in merito al fiume Tagliamento. Peccato lasciare, avrei continuato volentieri». Santoro è entrato nella vigilanza idraulica del fiume nel giugno del 1986, arrivandovi da Cervignano, dopo aver vinto un concorso a Roma.

«Un'altra cosa che ricorderò – aggiunge Santoro – saranno i volontari della Protezione civile che in tutti questi anni hanno collaborato con me, non facendomi mai sentire l'impegno che portavo avanti come un lavoro ma come un progetto condiviso con degli amici che si prodigavano per fare in modo che le cose andassero nel modo giusto. Resterò come collaboratore volontario a monitorare il fiume, vista l'esperienza che ho maturato in questi anni. Lascio il fiume più sicuro rispetto a molti anni fa, sono stati fatti tanti lavori, e lo affido al mio collega di Latisana per il completamento di alcuni lavori che restano da fare».

Al brindisi era presente anche il sindaco Lanfranco Sette, il consigliere Susi Faggiani, l'assessore alla Protezione civile Sandro Vignotto e il coordinatore della squadra di Latisana, Bruno Guion. «In questi quarant'anni Santoro ha garantito una presenza e un presidio di tutela ambientale e di vigilanza e controllo per la sicurezza nello storico Magazzino Idraulico che è collocato in una posizione strategica rispetto al basso corso del fiume Tagliamento – spiega il sindaco – e anche per la pianificazione degli interventi delle opere di messa in sicurezza, sia delle diaframmature, come quelle appena terminate all'altezza di Gorgo e quelle che invece dovranno partire». Molte le associazioni presenti al brindisi che hanno voluto consegnare una targa al magistrato e l'amministrazione gli ha consegnato un libro proprio relativo al fiume quale elemento identitario per la comunità e il territorio. —



La consigliera Susi Faggiani, Giovanni Santoro e Lanfranco Sette

RONCHIS

C'è il nuovo scuolabus In servizio da gennaio

RONCHIS

Un nuovo scuolabus, con 54 posti, accompagnerà al loro rientro, tra pochi giorni, gli scolari nel tragitto tra casa e scuola. A darne comunicazione è il sindaco Manfredi Michelutto, che con grande gioia ha accolto il nuovo mezzo di trasporto che è arrivato a Ronchis grazie a un contributo parziale, di 84 mila euro, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia proprio durante il periodo delle festività natalizie e che offrirà davvero la possibilità di un nuovo inizio anno per tutti i giovani cittadini che ne faranno presto uso.

«Il precedente scuolabus aveva solo 37 posti – rivela il primo cittadino – e non erano più sufficienti per soddisfare le richieste delle famiglie. Con questo nuovo mezzo, che è dotato anche di una pedana, potremo offrire un trasporto anche a studenti diversamente abili».

Con il sindaco, al momento della consegna, c'erano anche Don Elio Baracetti, il capogruppo Daniele Castellarin, l'assessore Claudio Gigante e il responsabile dell'ufficio tecnico David Pitta. «Non ci saranno variazioni in merito al costo del trasporto per gli scolari – conferma Michelutto – che continueranno a pagare la cifra simbolica di 15 euro al mese, un contributo che si conferma più che altro una conferma della volontà di fruire del servizio, visto che il costo del servizio è stimato a circa otto volte tanto per ogni singolo studente, con tutti i rincari che si stanno registrando». —

S.D.S.



Accompagnato dalla nostra Joey ora riposa in Pace



ERMES MORANDINI
di 83 anni

Lo annunciano addolorate la moglie Francesca e la figlia Tania assieme al fratello, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 4 gennaio alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Vergnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Vergnacco, 2 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it

Lucia, Elena, Maurizio, Valerio, Andrea, Gianfranco e Franco con le rispettive famiglie sono vicini a Tania e Francesca per la perdita del loro caro

ERMES MORANDINI

Tricesimo, 2 gennaio 2025

Ci ha lasciati



SILVANO CASCO
di 84 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Giuliana, la figlia Daniela con Gianni ed Aurora, la figlia Elena con Luca e Francesca, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Si ringraziano i reparti di medicina di San Daniele e il personale del distretto di Buja per le amorevoli cure prestategli.

Santo Stefano di Buja, 2 gennaio 2025

Of Sordo - CASA FUNERARIA MEMORIA, Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

A tumulazione avvenuta annunciano la morte della loro cara mamma



CESIRA PILLININI ved. TURRINI
di 96 anni

Clelia con Adriano e Federica
Fabio con Anna

Udine, 2 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 04321790128
O.F. MANSUTTI UDINE via Chiusaforte 48 tel 0432481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO
Commossi, nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicino e hanno onorato la memoria della loro cara



BENITA SALVIN ved. CANDOTTO

Gonars, 2 gennaio 2025

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

02.01.2010 02.01.2025

Linda ed Elisabetta ricordano
PAOLO NICLI

Esternavi gioia e positività, infondevi forza e saggezza, donavi amore incondizionato.
La consapevolezza di averti vicino illumina il nostro cammino reso più semplice nel ricordo dei tuoi insegnamenti sempre attuali.

Udine, 2 gennaio 2025

È mancata



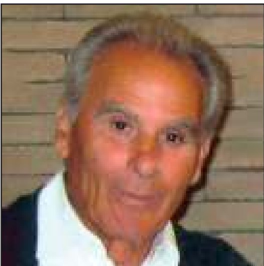
GIUSEPPINA PRAMPERO ved. FRANZON
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Varmo, 2 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato ai suoi cari



FRANCESCO UGOLETTI
di 92 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 3 gennaio, alle ore 15.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario di Laipacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento ad Anna per le amorevoli cure prestategli.

Udine, 2 gennaio 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

I ANNIVERSARIO

01-01-2024 01-01-2025



EZECHIELE MENDOZA GUTIERREZ

Eze, sarai sempre con noi.
Da dove abiti tu adesso, nel mondo della luce e della verità, aiutaci a dare un senso al vuoto che hai lasciato.
Mamma Daysi, gnagne e Alieno

Bressa di Campoformido, 2 gennaio 2025

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

V ANNIVERSARIO

1/1/2020 1/1/2025



ROSA MUSMARRA in VIOLA

Il tempo passa ma il tuo ricordo resta.
I tuoi cari.

Dignano, 2 gennaio 2025

Paglietti, Spilimbergo

La lettera aperta

VIOLENZA DI GENERE NO A MOZIONI RETORICHE

ESTER SORAMEL

Gentile direttore,
di tutto c'è bisogno per contrastare la violenza di genere, tranne che di mozioni retoriche di sentimenti generici.

Ogni anno, in occasione del 25 novembre, si assiste alla presentazione di mozioni di sentimento sul tema, le quali, quando non sono finalizzate a provocare polemiche fra fazioni partitiche opposte o propaganda a favore dell'una o dell'altra, si risolvono in petizioni di principio certamente condivisibili, ma destinate a servire giusto il tempo di un articolo sulla stampa o un post sui social.

Vero è che repetita iuvant, ma il rischio è che alla lunga "stufant". Soprattutto se i sentimenti poi non si trasformano in azioni.

Lo scorso anno, ad esempio, il consiglio comunale di Udine aveva approvato pressoché all'unanimità una mozione di sentimenti che proponeva azioni più che sentimenti. Spiace constatare che in 12 mesi nulla o quasi è stato fatto.

In quanti bandi, ad esempio, il Comune ha previsto punteggi maggiori per le imprese dotate di certificazione di genere?

E il tanto predicato rispetto del linguaggio di genere negli atti della PA? Nel nuovo sito del Comune, costato oltre 170 mila euro e meno intellegibile del precedente, le donne che siedono in consiglio e in giunta sono declinate al maschile. Quasi per sberleffo, qualche settimana fa, mentre le presentatrici delle mozioni di sentimento contro la violenza di genere in aula illustravano tutte orgogliose le loro mozioni di sentimento in aula, sul video della diretta streaming davanti ai loro rispettivi nomi compariva la qualifica 'consigliere', singolare maschile.

Paola Concia

Se proprio l'amministrazione comunale è la prima a non mettere in pratica i sentimenti che approva, come si può pretendere di promuoverli nella società civile?

Sullo sfondo, il conflitto tutto interno alle "anime belle" di sinistra scatenato dall'esclusione di Tony Effe dal Concerto di Capodanno a Roma: come si può contemporaneamente scagliarsi contro il patriarcato e il suo linguaggio, tanto da denunciare anche il fischio per strada, e dall'altro difendere la cultura dello stupro che trasuda da ogni verso del 'collega' di Mozart (cit.Jovanotti)?

Ma c'è un altro aspetto da considerare, ossia che per onestà intellettuale bisognerebbe verificare preliminarmente se alcuni sentimenti non siano già stati attuati.

A tal proposito, giova ricordare che con la sua prima legge di bilancio, il Governo Meloni ha stanziato circa 43,5 milioni di euro in più rispetto a quanto già stabilito dalle norme vigenti per il finanziamento delle politiche antiviolenza, a cui si sommano ulteriori 91,8 milioni di euro per il biennio a seguire, per un totale di oltre 135 milioni di euro. Si tratta dell'impegno economico più ingente di sempre per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne. E la parte più considerevole dei fondi, 75 milioni nel triennio, è stato destinato alla realizzazione e all'acquisto di immobili da adibire a Case Rifugio per le donne vittime di violenza e alla creazione di Centri Antiviolenza nel territorio. È stato raddoppiato il fondo per il reddito di libertà rendendolo strutturale nel 2027 e non più emergenziale. Il Codice rosso è stato ulteriormente rafforzato e perfezionato con la riforma Roccella approvata all'unanimità dal Parlamento. Dopo anni col segno meno davanti, l'occupazione è stabilmente in crescita, soprattutto quella femminile e i dati migliori sono proprio della nostra Regione.

Basta? Per niente, perché sulle politiche paritarie siamo sempre indietro a livello europeo, ma non è che prima eravamo davanti, anzi, ulteriore comprova che le maggiori responsabilità vanno imputate a chi ha governato in passato, il che dovrebbe consigliare maggiore prudenza nel puntare il dito e fare prediche a chi governa ora.

Quanto ai sentimenti finalizzati a introdurre l'educazione affettiva a scuola, diventeranno realtà in forza della legge di bilancio che sta per essere varata. Va detto, però, che non è che non si facesse anche prima. L'aver aizzato le piazze per l'inserimento di questa materia dimostra forse scarso rispetto verso quel corpo docente illuminato che da anni, nelle ore di educazione civica, promuove a 360 la cultura del rispetto di genere. E da mamma posso confermarlo, con profonda gratitudine alle insegnanti delle mie figlie che ad ogni ciclo scolastico hanno affrontato con competenza e sensibilità l'argomento.

I sentimenti, poi, rischiano di sgonfiarsi come un soufflé se non ci si libera anche di alcuni stereotipi che ammorbano la politica, come, ad esempio, guardare con altezzosità le donne (e gli uomini) non di sinistra, ritenendo che solo chi sta dalla presunta 'parte giusta' abbia la legittimità di trattare determinate materie, ivi compresi i diritti delle donne, tanto che se solo tentano di avvicinarsi scatta il "cordone sanitario". "No, tu no, perché no", come cantava Celo. Il femminismo contemporaneo pare essere diventato un club elitario dove si è ammesse solo se si canta "Bella ciao". Come si può predicare l'inclusione, se si pratica l'esclusione?

Su questo aspetto merita un plauso il recente convegno organizzato dall'Università di Udine il 12 e 13 dicembre dedicato alle donne di destra nella storia, che ha ridato ad alcune di loro la dignità che meritano, come Matilde Serao, la prima italiana a fondare e dirigere un quotidiano di cronaca, o Flavia Steno, tra le prime giornaliste del XIX secolo, sfatando anche alcuni pregiudizi, tra i quali l'equazione destra = fascismo, che purtroppo nel 2024 viene ancora reiterata da una parte della sinistra più per mancanza di argomenti che altro (d'altronde, come diceva il prof Antonino Zichici, "è troppo facile, e terribilmente vile, fare gli antifascisti senza fascismo").

Appurato che i sentimenti per promuovere una cultura paritaria e debellare la subcultura della violenza di genere sono trasversalmente condivisi, allora forse sarebbe opportuno fare squadra insieme per trasformarli in azioni concrete, senza sventolare ogni volta la propria bandierina di partito e pretendere di imporla su tutto in nome di un'asserita autoproclamata ma indimostrata superiorità.

In questo senso, allora, la più utile mozione di sentimento che si spera possa diventare un auspicio per questo 2025 è quella lanciata dal palco di Atreju (che non è un ritrovo di nostalgici, ma un luogo di confronto fra pensieri diversi, forse più "inclusivo" in questo senso della Festa dell'Unità, per dire …) da Arianna Meloni e Paola Concia: «Serve una task force oltre gli estremismi, è arrivato il momento di riprendersi uno spazio pubblico, politico, fra femministe di destra e femministe» così da «andare oltre la polarizzazione, che porta allo stallo"».

Non è forse questo, in fondo, l'insegnamento delle nostre 21 Madri Costituenti?
—

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

AN GNÛF VITE GNOVE! SÌ, MA CUN DÔS TAIIS DI PLUI

Ce saie jê, al sarà stât uns trê agns indaûr che e veve scomençât a vê cualchi fastidi e si sa, cuant che no si sta masse ben e passe la voie di dut; cussì il so cuarp, gjavantji il carburant, si jere secjât e tal zîr di un an e veve pierdût dibot 12 chilos. Par fuarce e veve pensât Luciane, i jere passade la fam, no i tignive plui a lâ fûr cu lis amiis a bevisi chei aperitîfs bononons che prin i plasevin tant, ancje par vie ju compagnave simpri cun mil goloseçs e, se podeve dî di no par cualchi cene, e veve miôr. Par fortune un dai tancj miedis che le veve viodude, ae fin al veve cjatade la cure juste; il professionist si jere ancje une vore racomandât parcè che Luciane si cjolès une belance par tignî di voli il so pês. Stant miôr, Luciane e veve tornât a tacâ a mangjâ cun gust e tal zîr di cuachi timp, la sô belance e veve scomençât a dâi cualchi segnâl che le faseve ben sperâ.

Ce saie jê, plui o mancul tal imprin dal an passât, une matine si jere metude di buine uce a netâ cjase, e veve cjapade la belance e poiade sul barcon viert dal bagn, par podê passâ il straç par tiere. Cence inacuarzisi cul mani dal spaceton e veve finît cul pocâ la belance che e jere colade tal curtîl. Secjade, e jere lade di fûr a cjapâle sù e daurman e jere saltade parsore de belance par viodi se si jere rote; invezit chê i veve dite: 55 chilos, tant che chê matine istesse. Dute contente le veve tornade a poiâ sot dal barcon, dulà che e jere simpri stade. Di chê volte, che e mangjàs un podin di paste, o un bo intîr la buinore simpri 55 chilos e pesave, tant che si jere convinte di stâ pardabon ben e che cussì e veve cjapât il so pês di forme. A dîle dute cualchi dubi si jere fat sot, ancje par vie che la cotule e veve tacât a tirâi di dutis lis bandis, lis braghessis i strenzevin in vite di no crodi e fintremai lis maiutis, i strucavin i braçs e la panze. Però Luciane, e veve ancje pensât che cuant che si sta ben, si sta ben e al è dibant lâ a cirî gnot.



Ce brute robe, soredut daspò lis fiestis

L'ultin dal an, duncje doi dîs indaûr, tant che simpri ae fin dal mês, e jere lade in speziarie par cjolisi lis sôs solitis pirulis. Chel dì, come ogni buinore prin di lâ fûr di cjase, e jere montade sù la sô belance che, nancje discuti, i veve tornât a dî: 55 chilos. Sodisfate e jere partide in trombe; intant che e jere li in spiete in farmacie e veve cucade la belance pai clients e cussì e veve pensât di viodi trop juste che e jere la sô. Si jere gjavade il capot e parie lis scarpis, tant che e faseve simpri a cjase e e jere montade sù. Robis che no i vignìs un imbast… . Luciane e jere scjampade vie cence nancje cjapâ sù la stampe che la belance, educade, i veve butât fûr. —

LE LETTERE

Migranti

Accoglienza e dignità

Gentile direttore,
"Con il sudore del tuo volto mangerai il pane" (tradotto: Ti procurerai il cibo con il lavoro) genesi 3-19
"Chi non lavora non mangi…" S. Paolo Tess. 2. 3-10
"…Mangiare il pane lavorando in pace" S.Paolo Tess. 2.3-12
"La relazione attraverso il lavoro: l'uomo realizza una propria dignità nel lavoro quotidiano" Esiodo 776 a.C.
Passo spesso prima di mezzogiorno, a Udine, in via Ronchi dove a metà strada si trova la mensa ex Cappuccini, ora Caritas, che prepara i pasti per i bisognosi. Già oltre un'ora prima del mezzodì ci si imbatte in un numero sempre più crescente di persone per lo più giovani, extracomunitari e no, che, chi seduto sui marciapiedi o chi appoggiato ai muri delle case, sempre con il telefonino in mano o all'orecchio, attendono l'inizio della distribuzione del cibo.
Una considerazione: ad una persona che ha fame abbiamo giustamente il dovere di offrire un pasto, meglio se caldo e ben cucinato. Ora mi domando se la stessa persona si chieda se quel pasto che riceve lo abbia o lo possa, in qualche maniera, aver meritato dopo un impegno lavorativo svolto.
Una persona conquista la propria dignità nel lavoro.
Quindi, quando trattiamo il problema dell'immigrazione, non parliamo sempre e solo di accoglienza; colleghiamo il termine accoglienza con un'altra parola: dignità.
Non è dignitoso lasciare per un tempo illimitato ed indefinito dei giovani sfaticati a girovagare per i nostri marciapiedi, facile retaggio della malavita e, peggio ancora, per nulla propensi, ad integrarsi con la popolazione da cui ricevono gratuitamente vestiario, alloggio e cibo.
Le citazioni bibliche del vecchio e del nuovo testamento, ed il pensiero di un filosofo greco del '700 avanti Cristo dovrebbero far riflettere tutti, credenti e laici.
Se vogliamo effettivamente il bene delle persone che, in qualunque modo, entrano nel nostro paese, dobbiamo avere la certezza e la sollecitudine di poter dare loro, in tempi brevi, la possibilità di un lavoro dal quale possano trarre la loro dignità.
Parlare solo di accoglienza non è sufficiente; è un modo troppo semplice per tacitare la nostra coscienza, magari convinti di essere nel giusto, e sentirsi in pace con noi stessi.

Daniele Zanin. Talmassons

Al cinema

Su Ozpetek e "Diamanti"

Gentile direttore,
non è nostra intenzione rubare la parte a un maestro come Giorgio Placereani, critico cinematografico, di cui siamo allievi entusiasti della sua "Anatomia del film" , lezioni settimanali su film classici e non, al Visionario, di cui dovrebbe far tesoro la scuola superiore. Noi siamo appassionati, non specialisti, e non conosciamo il mestiere dei critici doc. Gli studenti d'altra parte hanno "bypassato" il cinema d'autore del Novecento, e di questo primo quarto di secolo. E poiché è il cinema, non la letteratura, dal Novecento a oggi, la forma d'arte che meglio di tutte riesce a rappresentare la realtà sociale e umana in cui viviamo, senza il cinema gli studenti non riusciranno mai a comprendere il mondo che li circonda e i loro stessi sentimenti. Saranno depotenziati della forza emotiva e del senso critico che ogni film porta con sé. Infatti ci sono dei film da non farti dormire per notti intere, a forza di rimuginarci, quando ti imbatti in un film "forte" , enigmatico.
Uno di questi è stato per noi "Diamanti" , un film natalizio di un classico del cinema italiano, il regista turco Ferzan Ozpetek. C'è a Roma una raffinata sartoria incaricata in fretta e furia di ritagliare degli abiti del Settecento, per un film, il cui il regista è un antipatico e autoritario Stefano Accorsi, che strepita e umilia la "sorellanza" femminile di sarte, del cui abito rosso con strascico, da scena finale, non è mai contento. Il gruppo di sarte, tutte coetanee cinquantenni, è appassionato, ma al limite del servilismo davanti alla splendida titolare, urtante, nel suo ruolo di "kapo'" , impietosa anche di fronte a un suo ex, che le elemosina amore. La sartoria è di fatto un Lager. In più le sartine tutte si portano dietro fallimenti personali: chi ha perso una bimba piccola (la sorella della titolare); chi è picchiata da un ignobile marito macho; chi è vedova ma "allegra" ; la più astuta e petulante va invece a caccia dei magazzinieri, boy-toys, che ronzano attorno alla sartoria come comparse. Alla fine, insomma, queste poverette, in qualche modo, insieme alla passione per il lavoro, rimediano anche qualche soddisfazione nel privato. C'è una specie di piramide del potere che dal vertice del regista pretenzioso, trova la costumista premio Nobel in crisi; la titolare crudele, le sarte, popolane servili, ma ironiche; arriva fino ai maschietti imbecilli, che scalpitano per delle cinquantenni arrapate.
Il film ha un taglio teatrale, con unità di tempo, di luogo ed azione, ed appare soffocante, se non fosse per i primissimi piani che Ozpetek riesce ad ottenere dalle splendide attrici. Diamanti? Dal titolo potremmo arguire si parli della fatica nella ricerca della perfezione nel film (un film sul cinema); oppure dei personaggi-donne, che la forza di volontà e la passione per il lavoro, fanno risplendere come diamanti (un film "neorealista"); o il preziosismo stesso dei costumi dietro le quinte, che infondono luce in ogni film: un omaggio dal taglio sociale per Ozpetek, per rendere giustizia a chi lavora da schiavo, nell'ombra, al cinema e ovunque. Questa potrebbe essere una nostra lettura, ma che non ci convince.
Questo film potrebbe essere facilmente cambiato di segno, nello sguardo verso le donne. E allora far ricordare più che i pregi, i vizi classici delle "femmine" , per esempio quelli classici delle commedie di Goldoni, per cui a un certo punto fu spietato detrattore, tant'è che fu cacciato da Venezia. Già a metà Settecento aveva colto la forza con cui la donna poteva mettere in crisi il maschio, ma nello stesso tempo anche certe sue sciocchezze. Se è così, Ozpetek ne fa una versione aggiornata, ma che imbarazza le donne in primo luogo, non senza disprezzo per i maschi del film, di cui ogni maschio si può vergognare.

Livio Braida. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Gli alunni udinesi della Girardini nel 1959

In questa immagine d'epoca compaiono gli alunni della classe quinta elementare della scuola Girardini di via Cividale a Udine. Correva l'anno 1959. La foto ci è stata inviata dal lettore Giorgio Fontanini.



I suonatori dei festeggiamenti a Pignano

Dopo le celebrazioni per l'Immacolata a Pignano, si sono svolti i tradizionali festeggiamenti al parco festeggiamenti, davanti al chiosco. In questa foto i quattro suonatori che hanno rallegrato il pomeriggio. A destra Renzo, Alvio, Manuel e Franco. Foto inviata dal lettore Sandro D'Agosto.



Incontro in Argentina fra i parenti Pastorutti

In questa immagine l'incontro tra i Pastorutti argentini e una rappresentanza friulana a Casilda in Argentina. Si è ripetuto l'incontro dell'anno scorso con i parenti argentini i cui avi erano emigrati nella seconda metà del 1800 partendo da Felettis e Tissano. Emozione e commozione tra aneddoti e ricordi in compagnia di un ottimo asado. La foto ci è stata inviata dal lettore Gian Carlo Pastorutti di Bagnaria Arsa.

GLI INTERVENTI

CHE FINE HANNO FATTO DIO, PATRIA E FAMIGLIA

ARRIGO DE PAULI

Il trinomio Dio, Patria, Famiglia è slogan di lungo corso: se ne appropriò il fascismo, ma lo si deve a Mazzini, che voleva sì affermati i diritti dell'uomo, ma riteneva che insistere soltanto su quelli conducesse a «una società materialista, infelice, egoista e poco coesa».

Come siamo combinati adesso? Un fan ultrà del trinomio è senz'altro Putin, che su di esso ha fondato le modifiche alla Costituzione Russa, aggiungendo, tanto per chiarire, che, con lui a capo di tutte le Russie, non vi era posto per genitore uno e genitore due. Con tanti saluti alle coppie gay e lesbiche. In verità non mancano in Europa persone,movimenti, partiti che mostrano di ispirarsi tuttora allo slogan. Ma, anche se numerosi, non sono certamente la maggioranza e sono costretti ad assistere ad un tramonto che nella società civile è ben evidente.

Quanto a Dio non si può dire che sia morto, come invece proclamava Nietzsche con ciò intendendo che la fede cristiana veniva abbandonata, con conseguente declino dei valori morali e teologici che la fondavano. La spiritualità si rivolge altrove: gli individui sedotti dal trascendente e nostalgici dell'anima ripiegano su surrogati fino a sprofondare su sette, santoni e predicatori dal discutibile carisma.

Se il Dio cristiano non è fortunatamente morto, certo non scoppia di salute. Basta buttare l'occhio sulle messe domenicali con chiese poco affollate, tripudio di canizie e calvizie, sporadiche eccezioni per qualche commosso funerale. Una volta concluso il cammino comunione /cresima i ragazzi infatti latitano.

Quanto alla famiglia la trasformazione è talmente vistosa da far perdere le tracce dell'originaria percezione. Innanzitutto non può più parlarsi di famiglia, ma di famiglie, al plurale, con il definitivo accantonamento del modello tradizionale del «primo nucleo sociale affettivo». L'attuale assortimento è quanto mai ricco: nella molteplicità delle varianti proposte troviamo le convivenze di pari o diverso genere, i singles, per scelta o per condanna, i monogenitoriali, mentre sembra consegnarsi all'archeologia lo schema marito/moglie/figli. Da una tendenziale stabilità si è oramai passati all'estrema volatilità: oggi qui, domani là, in piena coerenza con la deresponsabilizzazione di massa, con l'egolatria, cioè il culto esasperato di se stesso, e con l'egoismo dilagante.



Si deve a Mazzini il trinomio Dio, patria, famiglia

E la patria, cos'è? In verità è ben presente nella Costituzione, che le dà del lei (Patria con la maiuscola) e che incalza affermando che è sacro dovere dei cittadini difenderla. Ma tutto ciò risulta oggi obsoleto, alcuni valori sanno di stantio, viviamo tempi di globalizzazione, di apertura al diverso, di cittadinanza del mondo, dimenticando la patria (pardon, il paese), denigrata nella consueta esasperazione del gusto italico di lavare i panni sporchi in pubblico a fari accesi, previa accurata autoflagellazione. Basta dare un'occhiata alle ormai frequenti rivisitazioni storiche di pensatori nostrani che ci dipingono come cinici assassini, persecutori delle popolazioni nemiche, unici fra tutte le nazioni ad essere stati colonialisti e invasori (dimenticando Inghilterra, Francia , Belgio, tanto per dire, ferma la grave colpa di esserne stati imitatori assai tardivi). In conclusione il trinomio ne risulta quanto meno ammaccato, in un clima generale di autofobia retrospettiva, che ci obbliga ad aborrire la tradizione, vergognarsi di noi stessi perché colpevoli discendenti dagli autori dei crimini compiuti nel corso di due millenni. Il messaggio è chiaro: dobbiamo ritenerci complici a ritroso di inquisizione, schiavismo, stragismo, e chi più ne ha più ne metta, fino a retrocedere ad Adamo ed Eva ed al loro peccato di tracotanza, nella consolatoria consapevolezza che almeno Caino - che precede provvidenzialmente nei tempi Sem, Cam e Jafet - non fosse europeo.

Va da sè che il trinomio ottocentesco, al di là del recinto dei regimi autoritari, non può più reggere in quanto tale nell'epoca attuale, ma ciò non significa che debba essere rottamato, ma solo aggiornato.

Si dovrà tenere conto dell'evoluzione dei costumi, delle mentalità, delle convinzioni, dei modi d'essere e di pensare. Soprattutto si dovrà considerare l'inserimento di Dio, Patria e Famiglia nel quadro attuale non in maniera rigida, ma come valori e libertà declinati in modo compatibile con il sistema dei diritti umani e delle libertà fondamentali che il nostro ordinamento giuridico tutela. Ne deriva che il sentimento religioso va ricondotto alle libertà, e quindi rispettato e tollerato, anche se non ingessato nelle chiese; il nazionalismo va depurato dall'aggressività ed inteso come amore per la propria terra e la propria cultura identitaria da preservare; la famiglia rispettata nelle sue varianti, con particolare attenzione riservata ai figli, qualunque sia il contesto familiare (mono, etero, omo ecc...) che è toccato loro in sorte.

QUALE SOCIALISMO? "IL MERITO, IL BISOGNO E IL GRANDE TUMULTO"

LUCA TADDIO

"Quale socialismo?" è il titolo di un celebre testo di Norberto Bobbio (recentemente ripubblicato da Società Aperta), citato in esergo nell'ultimo libro di Claudio Martelli, Il merito, il bisogno e il grande tumulto (La Nave di Teseo). Questo interrogativo trova una possibile risposta nel binomio merito/bisogno, idee-guida utilizzate dall'autore per ridefinire il perimetro di un socialismo radicato nella realtà del mondo contemporaneo. Questo approccio richiama il socialismo liberale delineato da Carlo Rosselli e rilanciato in Friuli dall'azione politica di Loris Fortuna, socialista e radicale, sostenitore di una visione laica e liberale.

Il binomio merito/bisogno, secondo Martelli, affonda le sue radici nella stessa natura umana e va compreso nella relazione reciproca che mira al giusto equilibrio, lo stesso equilibrio che si ricerca nel rapporto tra socialismo e liberalismo. Non si tratta di difendere una prospettiva univoca, sia essa quella liberale o socialista; ciò che rende questo approccio particolarmente interessante è il doppio movimento che avvicina la tradizione liberale a quella socialista e viceversa, proponendo un dialogo continuo tra queste due visioni. Il socialismo, lungi dall'essere il nemico del liberalismo, ne rappresenta il più autentico e coerente continuatore, poiché si propone di estendere a tutti quella libertà e quei diritti che il liberalismo ha spesso riservato alle sole élite. In questa prospettiva, il socialismo si pone come l'erede che restituisce al liberalismo il suo significato autentico. Martelli assorbe e rielabora il pensiero di John Rawls, autore di Una teoria della giustizia, ridisegnandone i confini verso un socialismo pragmatico e non ideologico. In questa visione, anche il dogma liberale della proprietà e dell'accumulo illimitato di beni viene messo in discussione. È proprio in questa prospettiva che emerge l'insuperata intuizione di Carlo Rosselli, fonte ispiratrice di un socialismo capace di dialogare con il liberalismo, superandone i limiti senza tradirne l'essenza progressista. Ci troviamo di fronte a un socialismo non ideologico, critico verso la possibilità di un fondamento teorico rigido e assoluto. Questo approccio invita a ripensare il socialismo a partire dalla situazione concreta, direttamente vissuta, e dalla capacità di confrontarsi con il mondo e i problemi reali. Si tratta di un metodo fenomenologico che, pur cercando un fondamento teorico, mantiene un atteggiamento anti-fondazionalista. In altre parole, è un socialismo che abbandona l'idea di una verità forte e assoluta, senza però aderire al relativismo culturale.

Questo socialismo si propone di cogliere le verità che emergono dall'analisi dei fatti, cercando la verità senza la pretesa di possederla.

Il binomio merito/bisogno funge da idea-guida per questo socialismo liberale: riconoscere e premiare il merito non significa penalizzare o lasciare indietro gli altri; al contrario, promuovere il merito può generare benefici diffusi per l'intera società, a condizione che venga organizzato in armonia con il riconoscimento del ruolo del bisogno. Per Martelli il merito è il frutto di un risultato, mentre il bisogno nasce da una mancanza. Il bisogno rappresenta una tensione, una spinta verso ciò che manca, mentre il merito è il riconoscimento di un traguardo raggiunto. Il bisogno è inizialmente una questione naturale, ma si trasforma in un fatto sociale; il merito, pur essendo prevalentemente sociale, può essere influenzato da doti naturali. In definitiva, tutti condividono bisogni, ma non tutti possono vantare meriti. —

TUTELA E SVILUPPO PER IL FUTURO DEL TAGLIAMENTO

GIORGIO MATTASSI

Leggo sempre più incuriosito l'evoluzione che sta assumendo il dibattito pubblico sulla regimazione del Tagliamento. La scesa in campo di docenti universitari che manifestano dissenso su qualsiasi decisione venga assunta dalle autorità preposte alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente evocando persino un pericolo per la democrazia, instillano in tutti l'imbarazzo di aver passato lunghi anni sui libri pensando che la matematica, l'idraulica, la botanica, la zoologia e più tardi l'ecologia, fossero scienze esatte non soggette al voto popolare. L'attacco alla scienza e alla tecnica da parte delle maleverità del web è ormai in atto da molto tempo e ci si aspetterebbe che il mondo della ricerca e della tecnica scendesse in campo per difendere quel minimo di metodo scientifico e di decenza intellettuale che rimane ad onorare gli istituti universitari e gli enti di ricerca. E invece, incuranti del declino, persino ricercatori di chiara fama delle più disparate discipline e di università e centri di ricerca internazionale scendono in campo firmando un appello sulla salvaguardia di un ambiente fluviale che sembrerebbe unico nell'universo e in procinto di essere distrutto da alieni venuti da altre galassie invidiose di cotanta bellezza. Peccato che quel gruppo di alieni siano i tecnici, gli studiosi e i ricercatori delle diverse istituzioni regionali, comprese le autorità di controllo come le ARPA, coordinati dall'autorità di distretto idrografico delle Alpi Orientali che con meticolosità e metodo scientifico hanno descritto la morfologia, l'idrologia, la chimica, la biologia, le pressioni fisiche, chimiche e morfologiche che gravano sul Tagliamento e sugli affluenti fornendo un quadro di conoscenze dettagliato raccolto nel piano di gestione del Bacino del Tagliamento redatto ai sensi della direttiva acque 2000/60/CE avente lo scopo di promuovere il "buono stato di qualità " di tutte le acque superficiali e sotterranee europee, con particolare riguardo a quelle insistenti nelle aree a specifica destinazione "tutela dell'ambiente".

Il quadro delle conoscenze, delle pressioni e delle azioni di miglioramento è disponibile on line collegandosi al sito dell'autorità di distretto, compresa la procedura di approvazione avvenuta attraverso la VAS (valutazione ambientale strategica svoltasi in modo partecipato). Premesso che nonostante l'incoronazione del Tagliamento a "re dei fiumi alpini" fatta dal prof Tokner in un suo rapporto pubblicato nel 2003, probabilmente non conoscendo appieno la direttiva acque appena emanata, il Tagliamento è e rimane un ambiente seminaturale, a tratti fortemente modificato, con "giacimenti naturalistici" di assoluta eccellenza quali il fiume di risorgiva Varmo che scorre all'interno dell'alveo in secca. Diversi i punti di osservazione poco noti e di grande fascino in quanto lontani dai centri abitati. Il patrimonio naturale fluviale è però gravemente minacciato dall'incombenza delle grandi alluvioni che potrebbero spazzare via in uno o più eventi incontrollati tutti gli ambienti di pregio ancora presenti nell'alveo e nelle golene. Pertanto credo che un nuovo appello vada promosso dagli studiosi a loro stessi per sostenere una iniziativa di conoscenza adeguata del fiume Tagliamento, del suo stato reale, dei suoi problemi e soprattutto dei gravissimi pericoli che incombono sugli habitat fluviali e sulla popolazione e i patrimoni connessi dalla montagna al mare. Smetterla di propagandare le teorie dei massimi sistemi avulsi dal contesto reale; prendere in mano i report tecnico scientifici e studiare i contenuti è il minimo che si dovrebbe chiedere a chi si occupa di ricerca e di didattica. Incominciare a parlare del merito, di ciò che potrebbe essere migliorato o mitigato renderebbe fattivo il contributo, per quanto tardivo. Dopo quasi 60 anni dalle alluvioni più devastanti e di fronte ad una nuova e più pesante incombenza del cambiamento climatico che metterebbe in ginocchio l'intero medio e basso Friuli un appello della comunità tecnica e scientifica per ulteriori perdite di tempo è semplicemente irresponsabile.

Un continuo atteggiamento volto a dilazionare la concretizzazione delle scelte definite dall'Autorità di Distretto congiuntamente alle amministrazioni che portano la responsabilità di proteggere gli habitat naturali e antropici può ragionevolmente considerato responsabile o corresponsabile di promuovere distruzioni inimmaginabili. Correttezza vorrebbe che, a fronte di una o più opera definite si incominciasse a parlare del merito del miglioramento della stessa essendo fin troppo evidente a tutti che nessun ponte ne cassa di espansione interrompe il trasporto solido ne la continuità fluviale né tantomento i corridoi ecologici e che semmai dovrebbero essere calibrate in funzione di una laminazione delle piene compatibili con il mantenimento dei principali habitat fluviali che eventualmente dovrebbero essere consolidati anche artificialmente. La sintesi tra ambiente, tutela e sviluppo è sempre il frutto di attive collaborazioni che si realizzano con impegno multidisciplinare scevro da pregiudizi ideologici che nuocciono soprattutto alla ambiente.

EX DIRETTORE SCIENTIFICO DELL ARPA FVG

CULTURA & SOCIETÀ

Confronti: 1975 - 2025

Così il rock ci ha cambiato la vita

I 50 anni di due pietre miliari: "Wish You Were Here", il diamante pazzo dei Pink Floyd e "A Night at the Opera", il quarto capitolo dei Queen con Freddie Mercury

MARCO ZATTERIN

"Bismillah!" esultata Freddie Mercury quando *Bohemian Rhapsody* arriva al minuto tre e trentasei. "In nome di Dio!", canta come se invocasse forza e salvezza per sé, i Queen e il rock che comincia a svanire nell'ultimo quarto del secondo millennio. Il 1975 è uno spartiacque, si sente odore nella nuova musica, con i germogli del punk, la fusion che avanza e la disco che si prepara agli Ottanta, decennio dell'edonismo e del ballo diffuso. È un brano da circo, un cocktail sorprendente di sonorità che, celebrando Galileo e Belzebù, vola in testa alle classifiche con il padellone da cui è tratto, *A Night at the Opera*, certo il successo dell'anno se non fosse per un album introverso, profondo e toccante: *Wish You Were Here* dei Pink Floyd, un titolo essenziale capace di vendere un milione di copie ancora prima di arrivare nei negozi, per poi restare inciso a fuoco nella memoria collettiva dei ragazzi di tutte le età.

Sono tempi di metamorfosi di cui Queen e Pink Floyd si impossessano con stili antipodali "A Night" e "Wish" sono due facce della stessa medaglia: una festa scoppiettante l'uno, un'autoanalisi ossessiva il secondo

Succedono cose, in quei mesi. Il mondo rialza la testa dopo lo choc energetico e la guerra del Vietnam trova finalmente un epilogo. La crisi cede al desiderio di rivalsa e la musica comincia a superare la sua natura di fenomeno culturale per diventare sempre più industria. I gusti si sfrangiano, segnalano tempi di metamorfosi di cui Queen e Pink Floyd si impossessano con stili antipodali. *A Night* e *Wish* sono le due facce della stessa medaglia, una festa scoppiettante l'uno, un'autoanalisi ossessiva il secondo. Propongono melodie e suoni che rifuggono l'ammiccante, due canti liberi scritti da gruppi inglesi sull'orlo di una crisi di nervi per motivi opposti: i Queen non hanno soldi perché traditi da un management con la sindrome del vampiro; i Floyd hanno le tasche piene ma rischiano di esplodere dopo aver prodotto uno degli album più venduti di sempre, *The Dark Side of the Moon*. Entrambi cercheranno la risposta dentro di loro e la troveranno con un coraggio visionario di cui, oggi, si sentono solo blande tracce negli scheletrini digitali che scaturiscono dai nostri telefonini.

Wish You Were Here esce il 12 settembre 1975. I contrasti fra Roger Waters (basso) e David Gilmour (chitarra) sono manifesti e il resto della band – Nick Mason (batteria) e Richard Wright (tastiere) – fatica a tenere insieme i pezzi. La genesi del disco è laboriosa; la noia che ha contagiato i musicisti emerge evidente dalle interviste. C'è una atmosfera da "vorrei non essere qui" quando si ritrovano in studio con alcuni brani già presentati dal vivo nell'autunno precedente, come il sontuoso *Shine On*, titolo all'inizio privo di quel *You Crazy Diamond* che commemorerà l'ex compagno di strada perduto nella droga, Syd Barret.



Si litiga sulla tracklist, restano fuori due canzoni che finiranno su *Animals* nel gennaio 1977 (*Dogs*, ad esempio, che si chiama *Gotta be Crazy*). La svolta arriva con *Have a Cigar*, che mette tutti d'accordo, e *Welcome to the Machine*, che prende a pugni l'industria musicale. In maggio Gilmour accenna la traccia della futura titletrack e Waters chiede "cos'è questa?". Ci lavorano insieme e fanno il capolavoro, con un testo in cui il bassista sublima le ossessioni e le amarezze quotidiane,

AVEVA 59 ANNI, OGGI IN TV LA SUA VITTORIA DELLA TARGA TENCO

Addio al cantautore Benvegnù «Portava bellezza e poesia»

MICHELE BUGLIARI

È morto a 59 anni nella sua casa sul Lago di Garda, a Toscolano Madeno (Brescia) martedì mattina Paolo Benvegnù, cantautore amato dalla critica, dai suoi colleghi e da un pubblico affezionatissimo anche se di nicchia. L'artista, che si era esibito a Suoni di Marca la scorsa estate, oggi sarà in seconda serata su Rai1 nello speciale dedicato alla cinquantesima edizione del Premio Tenco, tenutasi a ottobre al Teatro Ariston di Sanremo, nel corso della quale ha ricevuto il premio per il migliore album in assoluto, grazie a "È inutile parlare d'amore", uscito nel 2024. Inoltre, con "L'oceano", canzone firmata in coppia con Brunori Sas, era arrivato secondo per il premio dedicato alla migliore canzone singola.

Il fondatore degli Scisma, storica band di rock alternativo degli anni Novanta, era andato in onda su Rai3 il 30 dicembre, il giorno prima della sua scomparsa, nella trasmissione "Via dei Matti n. 0" del suo amico Stefano Bollani con cui aveva duettato cantando "È solo un sogno", brano di "Piccoli fragilissimi film", album del suo esordio solistico del 2004 di cui da poco aveva pubblicato l'edizione "Reloaded", e "My Sweet Lord", primo successo di George Harrison dopo i Beatles. Per l'estremo saluto a Benvegnù è stata aperta ieri la camera ardente che potrà essere visitata anche oggi dalle 8 alle 18 agli ospedali Civili di Brescia. Nelle prossime settimane si terrà una commemorazione laica nella zona di Perugia di cui la sua famiglia darà notizia.



Il chitarrista Paolo Benvegnù

«È una notizia agghiacciante e senza alcun senso», hanno commentato il direttivo e gli amici del Club Tenco. «Paolo era un artista di grandissimo valore e una persona pura. Proprio lo scorso ottobre aveva ritirato la sua prima Targa Tenco, quella più ambita, per il disco dell'anno. Era uno dei più amati cantautori italiani, un punto di riferimento per la canzone d'autore degli ultimi 30 anni, quella umana, quella autentica. Sit illi terra levis». Stefano Bollani e Valentina Cenni hanno scritto: «Siamo sconvolti dalla scomparsa improvvisa del nostro amico Paolo Benvegnù. Ciao Paolo. La puntata di "Via dei Matti n. 0", che lo ha visto ospite l'altra sera, era registrata. I nostri pensieri in questo momento sono tutti per lui e la sua famiglia».

La notizia della scomparsa dell'artista è stata con una nota commovente: «È con grande dolore che la famiglia, gli amici e i collaboratori comunicano la prematura scomparsa di Paolo Benvegnù. Compagno, padre, cantautore e musicista amato da chiunque abbia avuto la fortuna di incontrarlo sulla propria strada. Paolo era un uomo capace di infondere bellezza e poesia in qualunque cosa facesse come dimostra la lunga carriera e i brani che ha pubblicato in questi anni». —

LA COLLANA TEATRALE

Gno fi, di Ivor Martinić: un dramma potente dalla Croazia

Gno fi, di Ivor Martinić (tradotto in friulano da Elisa Copetti) è il terzo titolo della collana diretta da Massimo Somaglino del Teatri Stabil furlan, pubblicata da Forum, dedicata alla nuova drammaturgia in lingua friulana. La trama: Branko sta per compiere 25 anni: la famiglia gli sta preparando una festa. La mamma cucinerà una torta, il papà comprerà un regalo, la nonna e la sorella aiuteranno, verranno la zia e lo zio e Branko sarà felice. Poi uscirà con gli amici a festeggiare, papà abbraccerà la mamma e tutti si addormenteranno sereni: la notte la mamma sognerà che suo figlio cammina.. Questo dramma potente, tradotto in friulano dall'originale croato, si svolge tra quattro mura con personaggi che ci somigliano terribilmente. Nel 2024 la Forum aveva anche pubblicato l'opera di Doruntina Basha, Il dêt / Gishti, in dramma ispirato dalla ricerca dell'autrice sulle persone scomparse durante il conflitto degli anni Novanta in Kosovo.



Confronti: 1975 - 2025



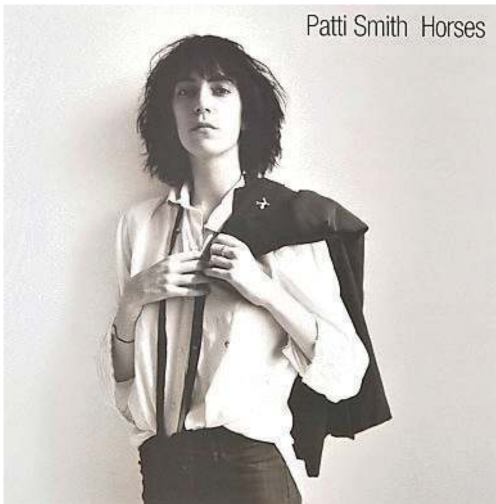
WITHUB



25 AGOSTO

"Born to Run" di Bruce Springsteen

Registrato a New York e uscito il 25 agosto 1975, "Born to Run" è il terzo disco del Boss, il primo a raccogliere un vero riscontro commerciale. La fortunata title-track gli apre le porte del successo mondiale e tutt'oggi non può mancare nei suoi live.



10 NOVEMBRE

"Horses" (Arista) di Patti Smith

"Gesù è morto per i peccati di qualcuno, ma non i miei": così parte "Gloria", prima traccia del debutto di Patti Smith, "Horses". Prodotto da John Cale agli Electric Lady Studios, l'esordio dell'artista americana è una pietra miliare dell'art rock.

L'album di "Shine on you crazy diamond" esce nella plastica color petrolio, ma è bianco. La realtà non è ciò che sembra

L'album di "Bohemian Rhapsody" porta il titolo di un famoso film dei fratelli Marx, come il successivo "A Day at the Races"

COME INIZIANO I DUE BRANI PIÙ FAMOSI

WISH YOU WERE HERE
Pink Floyd

Quindi, quindi tu pensi di saper distinguere il paradiso dall'inferno?
I cieli azzurri dal dolore?
Sai distinguere un campo verde da una fredda rotaia d'acciaio?
Un sorriso vero da un sorriso falso?

Pensi di saperli distinguere?
Ti hanno portato a barattare i tuoi eroi per dei fantasmi?
Ceneri calde per degli alberi? Aria calda per una brezza fresca?
Un freddo benessere per un cambiamento? E hai scambiato un ruolo di comparsa nella guerra con il ruolo da protagonista in una gabbia?

BOHEMIAN RHAPSODY
The Queen

Questa è la vita vera?
o è solo fantasia?
Travolto da una frana
Senza scampo dalla realtà
Apri i tuoi occhi
Alza lo sguardo al cielo e vedrai
Sono solo un povero ragazzo, non ho bisogno di comprensione
Perché mi lascio trasportare, sono un indolente,
Un po' su un po' giù. Comunque soffi il vento, a me non importa



WITHUB

dal business al matrimonio che si sta sfaldando. Si compie *Wish you were here*, il brano perfetto che diventa il titolo dell'album. Applausi.

In quegli stessi mesi, i Queen vagabondano fra sette studi londinesi in cerca di ispirazione. Dopo i consensi di *Sheer Heart Attack* (1974), la band fatica a coniugare il pranzo con la cena, ma non vuole mollare. L'impasse viene rotto dal 29enne Mercury, cantante e pianista nato a Zanzibar, che si presenta con *Death on Two Legs* in cui scarica la rabbia contro il manager che li ha truffati. Ci sono echi di hard rock, tocchi prog e voci operistiche che disegnano il solco. Il bassista John Deacon regala una vibrante *You're my best friend*, il batterista Roger Taylor scodella *I'm in Love my Car*, mentre Brian May concede la sua chitarra unica (e fatta in casa) in una *Sweet Lady* insolitamente girata in tre quarti. Se non bastasse, il ricciolone di Twinckenam cala la reale *Prophet's Song* in cui prevede una grande alluvione destinata ad affogarci tutti. Sarebbe solo un ottimo album se a quel punto non arrivasse *Bohemian Rhapsody*, capolavoro di Mercury. È un carnevale compositivo, una minisuite cattiva e accattivante, una ballata che va a nozze che l'hard rock e l'opera su un'ossatura di piano a coda, un ottovolante in meno di sei minuti. È un pezzo di impatto; aiutato da un geniale videoclip diventa una marcia trionfale. "Senza sintetizzatori", scrivono i quattro sulla copertina bianca di *A Night at the Opera* (28 novembre 1975) che porta il titolo di un film dei fratelli Marx, come il successivo *A Day at the Races* (che era nera). Per i Queen, la notte è chiara e il giorno è nero.

Alla fine sono i colori a coniugare nell'empireo i due dischi. *Wish* esce incellofanato nella plastica grigio petrolio, ma quando lo apri è bianco. Si afferma così la convinzione che la realtà non è quello che sembra, che in ogni mondo ce n'è un altro. Coi dischi del 1975, i Floyd vendono 20 milioni di copie, otto più dei Queen. Di lì in poi i Floyd si inscuriranno, cambieranno formazione ma resteranno fra le divinità della cultura popolare. La "Regina" continuerà a volare alto sino alla morte di Mercury. Oggi non si può parlare di musica classica rock senza citare queste due band e questi due dischi. Non siete d'accordo? "Nothing really matters", risponderebbe Freddie. "Come on you piper and prisoner and shine!" aggiungerebbe Waters. Come dire "non badate gli altri, cercate di brillare". Loro lo hanno fatto, 50 anni fa. E non è andata male.

—

Post scriptum. Quale scegliere? A un certo punto scopri che non ci sono dischi belli o brutti, ma solo dischi che ascolti o no. Conosco *Wish* e *A Night* a memoria, ma negli ultimi dieci anni non ho mai messo i Queen sul piatto mentre i Floyd tornano puntuali. Deve essere colpa dell'anima perduta nella vasca dei pesci. —

I COMPLEANNI DEL 2025

Da Rita Pavone a Rod Stewart gli 80 anni dei mostri sacri

Se arrivi agli ottant'anni vivo e senza essere finito nel dimenticatoio, o sei un mostro sacro o niente. Ognuno a suo modo ovviamente, con un elenco nutrito nel 2025 che va da Rita Pavone a Wim Wenders che ci arrivano ad appena una settimana di distanza: il 23 agosto il nostro scatenato mito musicalee il regista di culto di più di una generazione il 14 agosto.

E di mostri sacri che nell'anno appena iniziato compiono 80 o 90 anni la schiera è davvero ricca e ad aprirla è Rod Stewart che 80 anni li compie il 10 gennaio. A giugno, tanto per festeggiare, tornerà sul palco del Festival di Glastonbury da cui mancava da 23 anni, così per dimostrare a tutti che è ancora una leggenda. Sono del resto soprattutto una serie di leggende musicali – la musica evidentemente allunga la vita – ad arrivare al traguardo degli 80. Eric Clapton, la leggenda della chitarra che ha annunciato il suo ritorno in Italia con due concerti ai Milano, previsti per il 27 e 28 maggio 2025, li compie il 30 marzo. Anche Keith Jarrett, che raggiunge il traguardo l'8 maggio, sarà in tour con concerti anche in Italia: a Roma il 17 febbraio. Di Neil Young si aspetta il ritorno dopo lo stop al tour, in attesa del compleanno del 12 novembre. A cui si aggiungono, come già detto, Rita Pavone il 23 agosto e prima Bobby Solo che spegne le candeline il 18 marzo. Non che avere ottant'anni significhi di per sé aver messo la testa a posto, anzi. Basti pensare che tra coloro che li compiono nel 2025 ci sono Cristiano Malgioglio (il 12 marzo) e il per niente pacificato Teo Teocoli che fa 80 anni il 25 febbraio. Caratteri forti, anzi battaglieri, anche se da punti di vista completamente diversi, come quello di Gianni Minoli (26 maggio), Claudio Lippi (3 giugno) ed Enrico Montesano (7 giugno). Del resto saranno pure ottantenni, ma splendono di progetti nel cassetto, come Gianni Amelio che li compie il 20 gennaio e che con il suo Campo di battaglia girato a Udine ha appena girato l'Italia in lungo e in largo. Lontani dal set ma sempre attivi Tom Selleck, splendido Magnum P. I., che compie 80 anni il 29 gennaio e Mia Farrow, che li festeggia il 9 febbraio. Willem Dafoe li raggiunge il 22 luglio e darà vita al settore teatro della Biennale di Venezia di cui è direttore artistico. —



Rita Pavone compie 80 anni il 23 agosto

L'INIZIATIVA

Artista e imprenditrice Il mito Eleonora Duse rivive in un podcast



Eleonora Duse con Gabriele D'Annunzio

Tre puntate, tre capitoli di vita scandita dalle sue interpretazioni: La signora delle camelie, Casa di Bambola e La città morta. A cento anni dalla scomparsa di Eleonora Duse, lo Stabile del Veneto chiude gli appuntamenti dedicati alla sua figura con il suo primo podcast in collaborazione con Chora Media. "Lo specchio di Eleonora" è un viaggio in tre puntate, che si possono ascoltare su Spotify e Apple Podcast, scritto e raccontato da Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo e storyteller.

Duse ha messo in discussione convenzioni, gusti e modi di pensare, ed è ancora oggi fonte di ispirazione. Il primo capitolo è appunto intitolato "L'arte che sfida le convenzioni", parte dal suo ruolo in La signora delle Camelie per indagare l'identità femminile, il corpo come simbolo e la tensione tra espressione personale, arte e società moderna insieme alla filosofa Maura Gancitano.

La seconda puntata invece, "Nora e la rivoluzione del teatro femminile", prende forma dall'interpretazione della ribelle Nora Helmer in Casa di bambola di Ibsen: è il debutto teatrale della Duse, nel febbraio 1891 al teatro Filodrammatici di Milano. Un ruolo rivoluzionario per l'epoca, difeso contro censure e critiche fino a diventare un manifesto per l'emancipazione femminile. Insieme a Silvia Scognamiglio, Maria Lucia Schito e Giulia Morelli, autrici e voci del podcast "Mis(s)conosciute, scrittrici tra parentesi", l'ascoltatore potrà esplorare il legame tra la figura di Eleonora Duse, l'arte teatrale e i movimenti femministi.

Dulcis in fundo, "L'arte di una imprenditrice": una Duse pioniera nel dirigere compagnie teatrali e investire in opere innovative, che si confronta con i limiti sociali imposti alle donne del suo tempo. Poi la sua relazione con Gabriele D'Annunzio, che è un intreccio di passione e impresa culturale. Quest'ultima puntata è affidata a Chiara Albanese, responsabile delle redazioni di Roma e Milano di Bloomberg e la linguista Vera Gheno.

Donne che parlano di donne, tracciando nuove traiettorie attorno a un mito che non conosce età e ispira le nuove generazioni. —

C.GA.

UDINE

Quattro serate musicali al Caucigh



Quattro appuntamenti dedicati alla musica al Caffè Caucigh di Udine. Si comincia venerdì 10 alle 21 con il Simone Serafini Wired 4et, protagonisti Filippo Orefice - sassofono e clarinetto, Paolo Mancini – trombone, Simone Serafini – contrabbasso, Jacopo Zanette - batteria. Una rincorsa di generi e stili jazz piena di sorprese. Venerdì 17 alle 21 sarà la volta di Green Tea / inFusion con Franco Fabris, piano Fender Rhodes e tastiere / Gianni Iardino, sax contralto, soprano, flauto traverso, tastiera / Pietro Liut, basso elettrico / Maurizio Fabris, percussioni-batteria. Venerdì 24 sempre alle 21 sarà di scena Ornetrio Tangheri e i lestofanti della 19F. Il progetto "Ornetrio" nasce dalla curiosità del bassista Paolo Jus verso il repertorio di Ornette Coleman. L'attenzione viene posta sui temi del sassofonista, padre del Free jazz, che Jus riprende e riarrangia. Gli arrangiamenti sono per Basso, Violoncello (suonato da Mariano Bulligan) e Sax Tenore (suonato da Giorgio Giacobbi, rinomato sassofonista originario del Cadore). Infine, venerdì 31 alle 21 spazio a Nevio Zaninotto & gianpaolo Rinaldi, con repertorio influenzato dalle principali correnti del jazz contemporaneo senza rinunciare alle influenze stilistiche della tradizione.

PAGNACCO

Quelli che omaggiano Enzo Jannacci



Anno nuovo, spettacolo nuovo per l'Associazione culturale Amica Musica che torna in scena con uno spettacolo ricco di canzoni, emozioni e sorrisi. Dopo l'omaggio a Giorgio Gaber, per Carlo Feruglio e gli altri musicisti del gruppo sarà la volta di un concerto dedicato a un altro grande cantautore italiano, Enzo Jannacci. Appuntamento sabato 4 alle 18 al Teatro Parrocchiale di Pagnacco. «Siamo pronti a regalarvi una serata speciale con il debutto di "Quelli che…", un omaggio indimenticabile al grande Enzo Jannacci». Dopo Gaber, al quale Jannacci era legato da una profonda amicizia (si conoscevano fin da bambini) e con il quale aveva spesso lavorato, agli inizi della carriera ma anche negli anni della maturità (anche a teatro con Aspettando Godot), ecco dunque un concerto omaggio al cantautore milanese che ha fatto dell'ironia una sua cifra distintiva. Emblematico il caso di "Quelli che", un album e una canzone che hanno segnato la storia della musica. Ironia, senza però trascurare l'impegno sociale, con una costante attenzione al diverso, dal barboni con i scarp de tennis alle Vincenzine che aspettavano, e aspettano ancora, i loro mariti davanti alle fabbriche, anche quando rimangono chiuse...



MUSICA

Al Maurensig concerto immersivo di Capodanno

Appuntamento domani a Tavagnacco con la Roma Tre Orchestra String Ensemble



Il pinista Matteo Bevilacqua: in alto, il soprano Silvia Cafiero

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Maria	14.20-16.35
Maria V.O.	19.20
Diamanti	16.45-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore	14.20-21.20
Conclave	16.40-19.00-21.35
Better Man	14.40
Mufasa: Il Re Leone	17.15
Una notte a New York V.O.	19.35
Better Man V.O.	21.35
Oceania 2	14.25
Una notte a New York	14.40
Nosferatu VM 14	16.25-21.45
Nosferatu VM 14 V.O.	19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Mufasa: Il Re Leone	18.00
Napoli New York	20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Il robot selvaggio	13.45
Mufasa: Il Re Leone	15.45
La stanza accanto	18.15
Napoli New York	20.30

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	17.45
Sonic 3: Il film	18.30
Better Man	21.20
Maria	18.40
Dove Osano le Cicogne	19.30-22.10
Nosferatu VM 14 V.O.	19.15
Mufasa: Il Re Leone	18.05-21.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Eterno visionario	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Better Man	16.00-19.00-22.00
Diamanti	15.30-18.15
Dove Osano le Cicogne	15.30-18.00-20.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	18.30-21.15
Io e te dobbiamo parlare	18.30-21.00
Maria	15.00-18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-18.00-21.00
Oceania 2	14.45-17.00
Conclave	16.00-21.00
Sonic 3: Il film	15.30-18.00-20.30
Cortina Express	19.15-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	15.00-18.00
Sonic 3: Il film	15.30-17.00
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM 14	18.50-21.10
Diamanti	15.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Dove Osano le Cicogne	15.00-19.10
Maria	17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10
Better Man	18.30-21.10
Nosferatu VM 14	18.40-21.30
Conclave	19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00
Sonic 3: Il film	15.00-16.45
Diamanti	17.30-21.00
Oceania 2	16.45
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.00-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Oceania 2	14.30
Better Man	18.00
Cortina Express	18.20-21.35
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.10
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.00
Io e te dobbiamo parlare	17.00-19.00
Mufasa: Il Re Leone	15.20-16.10-18.10-21.10
Nosferatu VM 14	19.50-21.00
Sonic 3: Il film	14.50-17.40-20.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Non pervenuto

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Mufasa: Il Re Leone V.O.	18.00
Conclave	22.30
Cortina Express	19.15-22.20
Sonic 3: Il film	14.20-15.00-17.00-17.30-18.40-19.20-21.20
Nosferatu VM 14	16.10-19.45
Io e te dobbiamo parlare	14.00-16.40
Mufasa: Il Re Leone	15.20-16.20-18.20-19.20-21.10-21.30-22.20
Oceania 2	14.10-17.10
Dove Osano le Cicogne	19.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	14.15-19.30
Better Man	16.30-21.50
Sonic 3: Il film V.O.	14.00-19.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Non pervenuto

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Riposo



Dopo la serata di chiusura del 2024 andata in scena con A Symphonic Gospel Christmas, il 2025 del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto si aprirà già domani, venerdì 3 alle 20.30 con il Concerto di Capodanno, il secondo appuntamento della stagione di "concerti immersivi" promossa dall'Associazione RiMe MuTe, in collaborazione con Fondazione Bon ed Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Protagonista della serata sarà la Roma Tre Orchestra String Ensemble, accompagnata dal pianista Matteo Bevilacqua e dalla soprano Silvia Cafiero, in un programma che celebra tre grandi maestri della musica classica: Dvořák, Strauss e Wagner. Questi giganti, pur appartenendo a universi musicali diversi, si incontrano in un dialogo affascinante che, attraverso i loro contrasti, esalta la bellezza e la complessità delle loro opere.

La serata si aprirà con la celebre Sul bel Danubio blu opera 314 di Strauss, eseguita nella versione per quintetto, per poi proseguire con il Trio per pianoforte n. 4 "Dumky" in mi minore, opera 90 di Dvořák. Il gran finale sarà dedicato al Preludio da Tristano e Isotta e ai Wesendonck-Lieder di Wagner, interpretati in una suggestiva versione per voce e quartetto d'archi. Oltre a Bevilacqua e Cafiero, sul palco saliranno i talentuosi musicisti dell'ensemble: Elisa Papandrea e Medeya Kalantarava ai violini, Alessandro Acqui alla viola e Alessandro Guaitolini al violoncello. Questo programma rappresenta una raffinata esplorazione musicale, dove le differenze tra gli stili diventano spunto per un'esperienza unica e arricchente.

Durante l'intervallo, Valerio Vicari, direttore artistico della Roma Tre Orchestra, presenterà il suo libro Richard Wagner, il cane e il pappagallo (Edizioni Ets, 2024). Un'opera affascinante che getta nuova luce sulla complessa personalità del celebre compositore tedesco, rivelandone i lati più umani e meno conosciuti. Attraverso un racconto vivace e avvincente, Vicari ci guida alla scoperta di un Wagner sorprendente: un uomo di contraddizioni, capace di eccessi e di grandezza, di amori travolgenti e scelte inaspettate. Un ritratto che ci invita a riscoprirne la figura e il suo impatto sulla cultura contemporanea.

Per maggiori informazioni sull'evento e per l'acquisto dei biglietti, è possibile visitare il sito fondazionebon.com. —

PIANCAVALLO

Il Canto di Natale in lettura scenica



Il "Canto di Natale", celebre racconto di Charles Dickens, è senz'altro uno dei più popolari e amati di sempre. La storia dell'avaro Ebenezer Scrooge, che durante la notte di Natale riceve la visita di tre spiriti grazie ai quali comprenderà l'importanza dei più positivi valori umani e cambierà vita, risuona ogni anno, complice il clima delle feste, in tante case di tutto il mondo, senza contare tutte le trasposizioni cinematografiche che ne sono state fatte (più di venti) Oggi, a Piancavallo, in sala convegni, alle 20.45, sarà proposto dall'associazione Il Saltarello sotto forma di lettura scenica musicale, con Sara Corsini e Davide Ceccato. Musica, parole e canti coinvolgeranno direttamente il pubblico, che si ritroverà immerso nella storia, guidato dalla musica di Ceccato, polistrumentista, e la voce di Corsini, lettrice e narratrice. Una nuova occasione, dunque, per ascoltare uno dei "must" natalizi. E pensare che Dickens lo scrisse in appena sei settimane, fra l'ottobre e il dicembre 1843 e non è questa la sola curiosità legata al Canto. Appena pubblicato, la Illuminated Library di Parley ne stampò illegalmente una copia e così lo scrittore la citò in giudizio: quest'ultimo vinse la causa ma fu costretto a pagare molte tasse.(c.s.)

CASARSA

Pasolini americano al Centro studi



Fra le mostre che si possono visitare in questo periodo festivo, nel Centro studi Pasolini di Casarsa è aperta fino al 23 febbraio "Pasolini America Warhol" (da oggi al 6 gennaio tutti i giorni, info: centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it), che fra fotografia, letteratura, arte e cinema, esplora il complesso rapporto di Pasolini con l'America. Partendo da influenze letterarie giovanili come l'antologia "Americana" di Vittorini (1941), il percorso espositivo ripercorre i due viaggi di Pasolini negli Usa, nel 1966 e nel 1969, fra New York e i fermenti sociali dell'epoca, raccontati da fotografie di autori come Duilio Pallottelli e Duane Michals e dalla nota intervista di Oriana Fallaci pubblicata sull'Europeo. L'interesse di Pasolini per gli Usa si intrecciò con le contraddizioni della società americana e culminò nella sua analisi del consumismo e della pop art, incarnata da Andy Warhol. Un momento chiave della mostra è il confronto fra il docufilm "La rabbia" (1963), con la poesia "In morte di Marilyn" e la famosa "Marilyn" serigrafata di Warhol. Il dialogo simbolico fra i due artisti, mai incontratisi di persona, si riflette nel testo che Pasolini scrisse nel 1975 per la serie "Ladies and Gentlemen" di Warhol, dedicata alla comunità queer di New York.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Genesi del rigenero con Beppe Allocca e le letture natalizie



Beppe Allocca protagonista del monologo "Genesi del rigenero"

CRISTINA SAVI

Riprendono soprattutto domani, in città e in tutta la provincia, gli appuntamenti con gli spettacoli e lo svago, cominciando da Pordenone, dove nel convento di San Francesco, alle 20.45, andrà in scena per la rassegna I teatri dell'anima di Eta Beta Teatro, il monologo **Genesi del rigenero**, di e con Beppe Allocca. Cosa c'entra l'allontanamento dall'Eden con il riciclo? Partendo dalla storia dei cenciaioli di Prato, gli artigiani che dal 1850 riciclano indumenti usati per ottenere nuovo filato, lo spettacolo comico attraversa tematiche come la sostenibilità delle filiere e nodi complessi come la sovraproduzione e la fast-fashion allo scopo di informare con ironia e con un ritmo brillante. Molti personaggi, dal Re Sole ai contadini, buoni artigiani, bottoni e cuciture prenderanno vita sul palcoscenico in un "racconto biblico riciclato", dalla Genesi all'esodo di Mosè, per finire addirittura con un insolito Giudizio universale condotto da una divinità pratese che si troverà a giudicare tutti gli abiti prodotti dall'umanità.

Sempre domani tornano anche gli eventi della rassegna corale Nativitas 2024, con canti e tradizioni natalizie in Friuli Venezia Giulia. Nella chiesa di Camolli di Fontanafredda, alle 20.30, il concerto **Seguendo la stella**, in cammino verso il Natale attraverso le tradizioni del mondo, sarà eseguito dall'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano diretto da Alessandro Pisano, con le Voci maschili del Contrà di Casut di Fontanafredda guidate da Danilo Zeni. Nel Teatro Gozzi di Pasiano, alle 21, nuovo appuntamento con il genere musicale più diffuso in questo periodo: **Christmas Tour - Vibrazioni natalizie sulle note della musica gospel** è il titolo del concerto a cura del Saint Lucy Gospel Choir

A Pordenone sono le **letture natalizie animate** a offrire occasioni di incontro alle famiglie: oggi, alle 17, nella sala Degan della biblioteca civica sarà l'attrice Federica Guerra a condurre "Letture per l'anno nuovo. Un piccolo, grande Natale".

Domani, le Avventure natalizie attendono i bambini alla scoperta dei musei cittadini: l'archeologico di Torre, quello di storia naturale intitolato a Silvia Zenari e il civico d'arte nella sede di palazzo Ricchieri, dalle 8.30. Alle 10, in corso Garibaldi 8, sede di Famiglie in corso, letture per bambini da 0 a 6 anni, a cura del progetto "Matilda, mi racconti una storia?" e alle 17, in biblioteca civica, "Letture per l'anno nuovo. Carosello di storie", ancora con Federica Guerra. —

MUSICA

Polifonico di Ruda al Giovanni da Udine con l'omaggio ad Arnold Schoenberg

Fine anno 2024 davvero molto impegnativo per il Polifonico. Il coro diretto da Fabiana Noro, infatti, oltre ad aver portato a termine il festival CantaNatale con sei concerti in regione si è impegnato anche nella solidarietà. Nel tradizionale concerto di Fine anno a Ruda sono stati complessivamente raccolti 500 euro che sono stati dati in beneficenza all'Associazione Osvi La nostra famiglia che si interessa di aiutare i bambini nelle zone di guerra, soprattutto in Africa. Non solo: il 30 dicembre ha presentato, in sala consiliare del centro friulano, la seconda parte dell'opera Genesi di Renato Miani dedicata alla città di Cividale. Si tratta di un progetto che sta impegnando il coro da alcuni anni con un'opera con la quale si intende valorizzare le tre città Unesco della nostra regione – Aquileia, Cividale e Palmanova – ma più in generale l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. L'opera sarà conclusa nella prossima primavera. Sarà prodotto un Dvd che sarà posto in vendita nelle edicole del Friuli Venezia Giulia. Ora il coro sta lavorando all'opera di Arnold Schoenberg Un sopravvissuto di Varsavia che sarà presentato in doppia esecuzione il 27 gennaio, giorno della memoria, al Reatro Giovanni da Udine, la prima per le scuole regionali, la seconda per la stagione ufficiale del teatro udinese. —



Il Polifonico di Ruda in un recente concerto a Lubiana FOTO MANKICA KRANJEC

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Zebretta d'oro a Davis

Il gol- salvezza a Frosinone vale all'inglese il premio di Messaggero Veneto e Auc
A una sola lunghezza la coppia Lucca-Thauvin, quarto Bijol, vincitore nel 2023





1 - Davis durante l'esultanza dopo il gol-salvezza segnato a Frosinone, l'unico segnato dall'inglese nella scorsa stagione. 2 - Lorenzo Lucca, secondo classifica 3 - Il capitano Florian Thauvin, terzo FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / UDINE

La girata e un grido, quel gol valso tutto: le ore, interminabili, di corriera, l'ansia prima del fischio finale. E una salvezza, sofferta, firmata da Keinan Davis. L'inglese portato in trionfo, da Frosinone sino in Friuli, dai compagni e dalla sua gente. Dai tifosi che, memori di quel gesto, hanno scelto così di elegger la punta a miglior bianconero per l'anno solare appena trascorso. Va dunque all'attaccante di Stevenage la Zebretta d'oro 2024, il premio ideato dal nostro giornale in collaborazione con l'Associazione Udinese club. Il ventiseienne ex Watford supera così una concorrenza agguerrita, spietata forse quanto mai prima nella storia, ventennale, del prestigioso riconoscimento.

Lucca, Thauvin e Bijol: ogni rivale in questa speciale corsa scrollato dal possente – ma fragile – bomber, la vittoria, di fatto, resa possibile grazie alla rete siglata in quell'ultima giornata di campionato, l'Udinese risollevata improvvisamente dal baratro. Palla dentro per Lucca, sponda di petto. Rete, partita, incontro. Sul campo e nella classifica redatta grazie al giudizio, insindacabile, dei 48 club orbitanti nella galassia Auc.

Dodici, allora, i sodalizi che han fatto ricadere la loro preferenza sul classe '98 autore, fin qui, di tre marcature stagionali fra campionato e Coppa Italia, il suo rendimento segnato però dall'ultimo infortunio subito, una lesione muscolare che, ad oggi, ne sta fortemente inficiando l'impiego. Dietro al gigante dell'Hertfordshire, a pari merito, Florian Thauvin e Lorenzo Lucca, entrambi giunti a un passo dalla vetta con undici nomination raccolte. Quarta posizione per Jaka Bijol, detentore della Zebretta 2023: i dieci voti raggranellati non bastano al nazionale sloveno per consentirgli di fare il bis immediato (o back to back), come riuscito in precedenza a Orestis Karnezis o al pluricampione Antonio "Totò" Di Natale.

Due nomination anche per Karlstrom: lo svedese si candida per l'edizione del 2025

Nell'albo d'oro del premio, il suddito di Re Carlo raggiunge il goleador bianconero, ex collega extralusso che, nella sua proficua, leggendaria militanza a Udine, è entrato in possesso di ben cinque statuine. A far compagnia ai due attaccanti altri compagni di reparto passati dalle parti di viale Candolini con fortune, va detto, altalenanti: Stipe Perica, vincitore della Zebretta 2017, ora a digiuno di gol al Rijeka, e Kevin Lasagna (2018), finito in Serie B al Bari.

Nestor Sensini il primo assegnatario dell'award bianconero, nel lontano 2003. Gli altri stranieri entrati nei cuori dei club Auc? Su tutti, Samir Handanovic, scelto per gli anni 2009 e 2011. Ma senza dimenticare David Pizarro (2004), Dusan Basta (2013), il brasiliano Allan (2014), i campioni del mondo in carica Juan Musso (2019) e Rodrigo De Paul (2020) o il centrale di difesa Bram Nuytinck (2021).

Scorrendo le votazioni attribuite dai vari club, risaltano le due nomination per Karlström, svedese nativo di Stoccolma. E proprio il club di Stoccolma, fra le new entry dei sodalizi partecipanti all'iniziativa, è il gruppo da cui è nata una delle candidature del neo-centrocampista bianconero a Zebretta d'oro. Un voto che punta ad essere una scommessa – neanche troppo avventata – per il futuro. —

ALBO D'ORO

2003	Sensini
2004	Pizarro
2005	De Sanctis
2006	Di Natale
2007	Di Natale
2008	Di Natale
2009	Handanovic
2010	Di Natale
2011	Handanovic
2012	Di Natale
2013	Basta
2014	Allan
2015	Karnezis
2016	Karnezis
2017	Perica
2018	Lasagna
2019	Musso
2020	De Paul
2021	Nuytinck
2022	Silvestri
2023	Bijol
2024	Davis

Il presidente dell'Auc Bepi Marcon commenta il risultato della Zebretta

«Una vittoria al fotofinish Confesso che tifavo per Lucca»

IL FOCUS

Una concorrenza mai così agguerrita. Quest'anno, la Zebretta d'oro ha visto battagliare fra loro i calciatori bianconeri più in vista, la loro una lotta fatta di voti, nomination. Preferenze di questo o quel club. Alla fine, a spuntarla è stato Keinan Davis: «In volata – commenta dunque il presidente Auc Giuseppe Marcon –. Diciamo che ha vinto all'ultimo, così come all'ultimo, nel momento più importante, è arrivato quel suo gol salvezza. Quella rete ha senz'altro portato dalla sua i consensi di una bella fetta di tifoseria». La mente che dunque va a quella gara vinta a Frosinone: «Personalmente, non sono riuscito a guardarla. Ma quando l'arbitro ha fischiato la fine, mi sono lasciato andare a un pianto liberatorio».

Al secondo posto, pari merito, Lucca e Thauvin: «Ammetto che un po' facevo il tifo per Lucca, senza nulla togliere agli altri. I numeri parlano chiaro, così come la sua convocazione in nazionale. Al primo anno di Serie A è arrivato a nove reti, contando la Coppa Italia. E adesso che siamo al giro di boa in pratica ne ha già fatte altrettante. Thauvin poi è il capitano, è il giocatore con più tecnica che abbiamo in rosa». Poco sotto, ecco Bijol: «Anche lui, come i tre che lo hanno preceduto, avrebbe potuto vincere la Zebretta quest'anno, non fosse per la continuità mantenuta, pur nelle varie difficoltà generali».

Un voto per l'altro (ex) compagno di reparto Nehuen Perez. Nessuno invece, per il portiere Maduka Okoye, pure lui un altro che, a Frosinone, ha contribuito a tenere in piedi la baracca, a suon di interventi chiave: «In quella partita, ma non solo, ha fatto delle parate da top player. Quest'anno però ha avuto un calo figlio, credo, del problema fisico che lo sta ora tenendo ai box».



Il presidente dell'Auc Giuseppe Marcon

Da segnalare, infine, come nelle votazioni sia cresciuto il numero di contributi arrivati dall'estero. All'ormai storico Udinese club Steiermark, presenza fissa anche allo stadio dall'Austria, si sono aggiunti i sodalizi di Saigon (Vietnam), Stoccolma (Svezia) e della Serbia. «Questo è stato reso possibile dai fogolârs. A breve accoglieremo anche un club di Londra». Giusto in tempo per festeggiare il successo di un conterraneo, il primo inglese a vincere l'ambito premio frutto del lavoro congiunto di Messaggero Veneto e Auc.—

S.N.

Dopo il riposo a San Silvestro da ieri la squadra prepara il derby di sabato a Verona

Dopo il giorno di riposo concesso a San Silvestro, Kosta Runjaic (nella foto) ha ritrovato i suoi giocatori ieri pomeriggio al centro sportivo Bruseschi per preparare la gara di sabato sera (20.45) al Bentegodi contro il Verona. Il tecnico, che già con il Torino aveva in panchina Payero, conta di recuperare anche i due difensori Giannetti e Kristensen, quest'ultimo bloccato da un problema gastro intestinale. Possibile un graduale rientro in gruppo anche per Davis, come annunciato la scorsa settimana dal tecnico tedesco. All'appello per la prima volta ci sarà anche Ouman Solet che sarà presentato domani nella sala stampa dello stadio Friuli alle 12, subito prima della conferenza stampa del tecnico Runjaic. Il programma dell'Udinese prevede un allenamento al mattino e la rifinitura per domani pomeriggio al termine della quale la squadra partirà alla volta di Verona. Ricordiamo che anche nel turno successivo l'Udinese giocherà in casa con l'Atalanta di sabato, l'11 gennaio, alle ore 15.





Davis racconta la sua esperienza in bianconero e l'emozione per il riconoscimento ricevuto
«I tifosi quando mi incontrano per strada mi chiedono ancora di quel gol segnato a Frosinone»

«Orgoglioso del premio perché arriva dalla gente»



1

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Un metro e novanta di muscoli e portamento inglese. L'idioma inedito – lo stesso di sua maestà, re Carlo III – per un reparto che, nel tempo, ha parlato diverse lingue, quella del gol inclusa. Del football nella sua massima e più genuina espressione. La stessa assunta da Keinan Davis in quel suo gol a Frosinone, lo scorso anno, e nelle altre sue uscite in bianconero. Apparizioni sfruttate, fruttate la Zebretta d'oro: un premio al calciatore conferitogli dai tifosi.

Davis, intanto congratulazioni per questa vittoria: cosa significa, per lei, ricevere un simile riconoscimento dai suoi supporter?

«Significa tantissimo per me, perché viene dalla gente e la loro opinione vale tantissimo per me e per tutti i giocatori. È un grande orgoglio per me riceverlo».

Qual è dunque il suo rapporto con la tifoseria, anche in relazione alla rete salvezza messa a segno a Frosinone?

«La relazione con i tifosi è bellissima, quando sono in centro per qualche commissione o semplicemente per fare una passeggiata, moltissimi tifosi mi chiedono di fare una foto con loro, ma anche di raccontargli come ho vissuto quel gol all'ultima giornata e, in generale, quella partita. Amo i tifosi dell'Udinese, sono sempre belle conversazioni quelle con loro».

Ecco, può raccontare anche a noi le emozioni che ha vissuto dopo quella rete valsa poi la salvezza?

«È stato indescrivibile, incredibile. Dopo un anno in cui son stato a lungo infortunato è stato bellissimo segnare un gol che è stato un regalo per i club e i tifosi che mi hanno sempre supportato durante tutto l'anno».

Cosa ne pensa, invece, della città? Ci sono dei luoghi in particolare che predilige, magari qualche ristorante?

«Udine mi piace molto, è un posto tranquillo, la gente qui è molto amichevole. Come posti preferiti penso a un ristorante fuori dal centro, l'Ancona 2, dove si mangia davvero bene».

E nel tempo libero, come si tiene impegnato, fra un allenamento e l'altro?

«Mi piace rilassarmi e stare con la mia famiglia, niente di complicato insomma».

Non è un tipo molto social, corretto?

«È vero, non sono un grande fan dei social network. Ho un mio account, questo sì, ma non posto tanto e scrivo poco. Diciamo che non sono la mia priorità».

Come ha celebrato queste festività?

«La mia famiglia è arrivata qui da Londra per stare con me durante le feste. Sono arrivati mia madre, mio fratello e mia sorella per stare tutti insieme. Nella quotidianità vivo con la mia compagna e mia figlia, mentre tengo i contatti con il resto della mia famiglia via Facetime». —

Udine
«È una città che mi piace molto, qui le persone sono molto serene»

Natale
«L'ho trascorso con la mia famiglia che è arrivata dall'Inghilterra»



Davis contrastato da Acerbi durante la gara con l'Inter

LA CARRIERA

L'Aston Villa poi i prestiti Tre presenze in Nazionale

Le giovanili con l'Aston Villa, quindi l'esordio in Premier League con la stessa casacca, nel 2017: da qui, la carriera di Keinan Davis passa, con la formula del prestito, per Nottingham Forest e Watford. Ultima tappa, a settembre 2023, l'Udinese. Tre le presenze ufficiali del giocatore con la nazionale inglese Under 20.







LE VOTAZIONI

Aquileia	LUCCA
Alè Udin Castions di Strada	THAUVIN
Alle Pompe Bianconere Sevegliano	DAVIS
Amici di Aprilia Marittima	THAUVIN
Andrea Coda Fagagna	LUCCA
Azzano X	BIJOL
Blanc e Neri Carpacco	BIJOL
Centro Friuli Ragogna	BIJOL
Centro Studi Udine	DAVIS
Cervignano del Friuli	THAUVIN
50 Sfumature di Bianconero Cervignano	DAVIS
Chei di Lignan	PEREZ
Cussignacco	KARLSTROM
Duca D'Arcano Rive D'Arcano	BIJOL
Faedis	DAVIS
Folpi Cordenons	LUCCA
I Amis Dal Udines	NESSUNO
Latinamerica Cereseto	BIJOL
La Zebretta San Daniele	BIJOL
Latisana Gianpaolo Pozzo	LUCCA
Le Zebre Gonars	THAUVIN
Lucio Aiza Joannis	LUCCA
Madrisio di Fagagna	BIJOL
Maniago	LUCCA
Moruzzo	THAUVIN
Osoppo	DAVIS
Pasian di Prato	BIJOL
Pier Paolo Marino Trasaghis	LUCCA
Rigolato	THAUVIN
Rizzi Luciano Gerussi	DAVIS
Romans D'Isonzo	DAVIS
Roveredo in Piano	LUCCA
San Giovanni Al Natisone	DAVIS
Savorgnano al Tagliamento	THAUVIN
Senza Confini Tarvisio	BIJOL
Spilimbergo	DAVIS
Strassoldo	THAUVIN
Tagliamento Cesarolo	LUCCA
Trinco Zampis	LUCCA
Raggio di Luna Selmosson Martignacco	BIJOL
Rosmarin San Canzian	DAVIS
Valerio Bertotto Reana del Rojale	DAVIS
Villa Vicentina	THAUVIN
Milano	DAVIS
Saigon (Vietnam)	THAUVIN
Steiermark (Austria)	THAUVIN
Stoccolma (Svezia)	KARLSTROM
Serbia	LUCCA



Serie A

Anno nuovo ti scrivo

Udinese, nel 2025 a Runjaic servirà un po' più di coraggio
Per reggere il tridente servono mediana a 3 e difesa a 4

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

I primi giorni dell'anno sono quelli caratterizzati dai buoni propositi. E allora chissà cosa avrà scritto nel suo "diario" l'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic. La sua squadra, a una giornata dalla fine del girone d'andata, ha messo assieme 24 punti (quota che lo scorso campionato i bianconeri raggiunsero quasi a primavera), bottino decisamente soddisfacente eppure accompagnato da qualche rimpianto. È vero che tra dare e avere di solito il bilancio a fine stagione è in parità, ma ci sono almeno un paio di partite in cui Thauvin e compagni hanno sperperato. E poi il gioco. In estate Runjaic aveva parlato di possesso palla, pressing e alta intensità che raramente si sono visti complice, forse, anche l'alto numero di infortunati.

Alzi la mano, per esempio, chi avrebbe scommesso a inizio stagione, che l'Udinese avrebbe giocato a Firenze schierando in difesa Kristensen, Kabasele e Touré. In mezzo al campo si sono fermati a turno Lovric, Payero ed Ekkelenkamp, in attacco Sanchez sta ancora scaldando i motori, Davis a scadenza quasi regolare incappa in un problema muscolare. E allora, il primo buon proposito del nuovo anno è quello di ridurre il numero degli infortuni. Fatto quello, si può guardare al gioco, mezzo attraverso al quale si arriva ai risultati migliori.



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic FOTOPETRUSSI

Runjaic nelle prime gare di campionato aveva sì confermato la difesa a tre, ma optando per una mediana a quattro con due mezze punte (Thauvin e Brenner) alle spalle di un centravanti. Dopo la sconfitta di Roma ha fatto marcia indietro e ha sempre optato per il 3-5-2, fatta eccezione per la gara di Monza quando scelse un insolito 4-4-2 (ma solo per 45') schierando tre giocatori fuori ruolo in mezzo al campo: Zarraga ed Ekkelenkamp sulle fasce senza essere degli esterni, e Lovric centrale quando rende solo da mezzala. A nostro modesto avviso l'Udinese non ha gli uomini per giocare con due soli centrocampisti, ne servono tre per sostenere la difesa e coprire le spalle ai tre uomini d'attacco. Sì, tre, perché se è vero che gli uomini di maggiore qualità sono nel reparto offensivo bisogna trovare la quadra per sostenerli. Runjaic ci aveva pensato in occasione della gara con il Genoa poi l'espulsione dopo 1' di Touré gli aveva mandato a monte il piano.

Con tre attaccanti e tre centrocampisti restano da aggiungere quattro difensori. Il problema in questo caso riguarda l'abbondanza di centrali. Premesso che c'è il mercato di gennaio per sfoltire la rosa in quel reparto (ne bastano quattro) un paio di loro potrebbero anche essere allargati sull'esterno. Il primo pensiero va al giovane Abankwah che meriterebbe più spazio se Ehizibue continua a timbrare quasi in ogni partita il tabellino degli errori, il secondo a Touré, forse ancora un po' troppo acerbo per fare il centrale come ha raccontato questa prima parte di stagione. La coppia centrale? Bijol e Soulet se il francese confermerà quanto di buono si dice sul suo conto.

Per arrivare a questa soluzione serve un po' di coraggio, quello che forse è mancato a Runjaic nel finale della gara con il Torino quando per inserire Sanchez ha tolto Thauvin. Ma se l'avesse fatto e poi avesse perso la partita 3-2 dopo essere stato in vantaggio 2-0 cosa gli avremmo detto?

Il nostro discorso non riguarda le scelte a gara in corso, ma quelle iniziali. Quando il Niño Maravilla sarà al meglio della condizione, andrà schierato con Thauvin e uno tra Lucca e Davis, senza dimenticare Iker Bravo. Senza impegni infrasettimanali Runjaic avrà modi e tempi per provare e riprovare questa soluzione e mettere in campo l'Udinese più qualitativa possibile. Qualitativa, non offensiva.

Ecco, questo è il vero grande buon proposito del nuovo anno. Sanchez non sarà quello di 13 anni fa e non può essere la soluzione di tutti i malanni bianconeri ma in rosa solo Thauvin tocca la palla come lui. E siccome se è vero che il calcio di oggi è sempre più fisico è altrettanto vero che le partite te le fanno vincere i giocatori di qualità. —

Si riparte così

19ª GIORNATA

Sabato
15.00 Venezia - Empoli
18.00 Fiorentina - Napoli
20.45 Verona -Udinese
Domenica
12.30 Monza - Cagliari
15.00 Lecce - Genoa
18.00 Torino - Parma
20.45 Roma - Lazio
Martedì 14
18.30 Como - Milan
20.45 Atalanta - Juventus
Mercoledì 15
20.45 Inter - Bologna
La classifica
Atalanta e Napoli 41 punti, Inter* 40, Lazio 35, Fiorentina* e Juventus 32, Bologna* 28, Milan* 27, Udinese 24, Roma e Torino 20, Empoli e Genoa 19, Como, Parma e Verona 18, Lecce 16, Cagliari 14, Venezia 13, Monza 10.
*Una gara da recuperare



Alexis Sanchez: per lui 45' in Coppa Italia e 14' in campionato FOTOPETRUSSI

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Zanetti al Verona: «Con l'Udinese è una partita importantissima»



L'allenatore Paolo Zanetti

VERONA

Tre settimane fa Paolo Zanetti sembrava ai titoli di coda della sua esperienza all'Hellas Verona. Il presidente Setti aveva già deciso di promuovere alla guida della prima squadra il tecnico della Primavera Paolo Sammarco, poi la decisione di dare ancora un'occasione a Zanetti che nelle successive tre partite ha messo assieme sei punti: vittoria a Parma, sconfitta in casa con il Milan e successo lunedì a Bologna.

Il modo migliore per presentarsi al derby di sabato sera con l'Udinese che Zanetti ha messo nel mirino già nel post partita del Dall'Ara. «Quella con i bianconeri sarà una gara dall'alto coefficiente di importanza», le sue parole.

La dea bendata ha dato una mano al Verona, Zanetti non l'ha nascosto ma il tecnico gialloblù sente di aver avuto altre risposte dalla squadra: «Abbiamo avuto un pizzico di fortuna – ha aggiunto –, ma se c'è lo spirito giusto abbiamo dimostrato che possiamo anche sbilanciarci un po', l'importante è che siamo diventati squadra, nelle ultime tre gare abbiamo fatto dei passi in avanti». —

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Ibra emblema della crisi Milan, Pobega persevera nei rossi

0 IBRAHIMOVIC È l'emblema di una società completamente assente che ha gestito in maniera pessima anche l'esonero di Fonseca. Gli hanno voltato le spalle un po' tutti i tifosi del Milan che lo considerano il primo colpevole di questa complicata prima parte di stagione.

1 TIFOSI VIOLA È passato un po' sotto silenzio il coro razzista contro Vlahovic che ha spinto l'arbitro Mariani a sospendere la gara con la Juve. Non va bene, come non va bene che la panchina degli ospiti al Franchi venga sempre presa di mira da insulti e sputi. È successo con l'Udinese il 23 dicembre.

2 POBEGA Incappa nella seconda espulsione in poche settimane. Se quella con la Lazio era frutto di un eccesso di foga, quella con il Verona (manata in faccia a un avversario) non ha giustificazioni.

3 EHIZIBUE Bastava toccare in calcio d'angolo il cross di Lazaro, lui, invece, rimette la palla in mezzo all'area favorendo il pareggio del Torino. Domanda: ma perché continua a giocare?

4 PABLO MARI' Un giocatore della sua esperienza non può entrare in quel modo causando il rigore e lasciando il Monza in dieci. Sta vivendo una stagione complicata. Eppure Palladino lo vuole con sé a Firenze.

5 CAMBIASO Suo lo scivolone che dà il la all'azione del pareggio della Fiorentina. A volte dà la sensazione di essere troppo sicuro di sé.

6 PAZ Il talento argentino dimostra di avere gli attributi. Nel primo tempo si fa parare il calcio di rigore del possibile 1-0 a inizio ripresa trova l'angolino per fare centro. E il Como batte il Lecce.

7 RASPADORI Da giorni lo danno in partenza per Torino (sponda Juve) o Roma lui risponde segnando il gol-partita con il Venezia che vale il primo posto per il Napoli.

8 STANKOVIC Para quasi tutto al Maradona. Neutralizza il rigore di Lukaku al quale devia sul palo il diagonale nella ripresa. Dimostra di avere grande personalità. Papà Dejan ne sarà sicuramente orgoglioso.

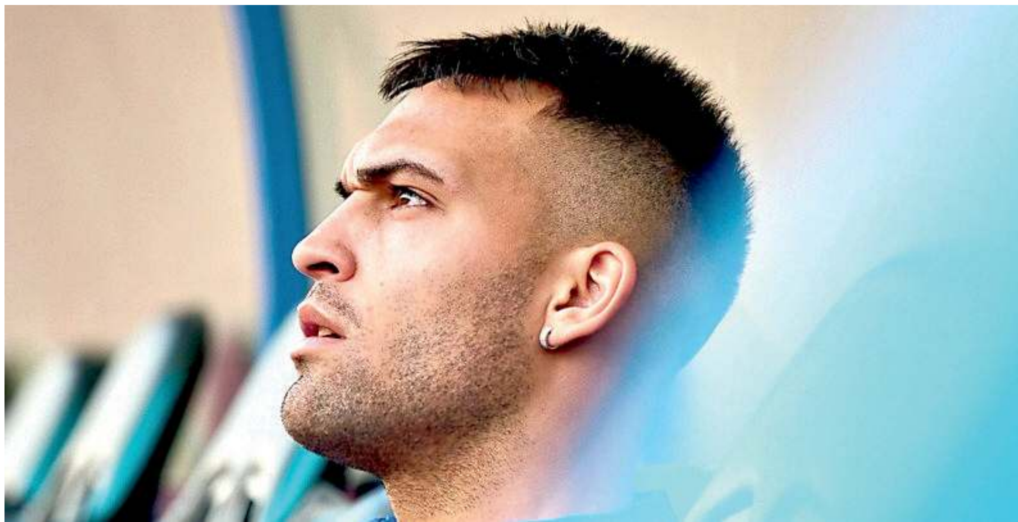
9 DOMINGUEZ L'argentino classe 2003 del Bologna firma i suoi primi gol in A al Verona dopo sei presenze. L'unico difetto è che la sua squadra non fa punti, ma la responsabilità è da cercare altrove, vero Pobega?

10 THURAM Non l'attaccante dell'Inter, ma il fratello centrocampista della Juve che segna una doppietta prepotente contro la Fiorentina. Pedina insostituibile in mezzo al campo nello scacchiere di Motta. —

Supercoppa italiana

Esami d'Arabia

A Riad il primo trofeo del 2025, stasera c'è Inter-Atalanta
Domani Juve-Milan: alla prima Conceicao sfida il figlio


Lautaro Martinez ieri a Riad in una pausa dell'allenamento: l'argentino cerca un altro successo


Ademola Lookman (Atalanta)

Giuseppe Pisano

Scatta oggi a Riad, in Arabia Saudita, la Supercoppa Italiana in formato Final Four. Oggi alle 20 italiane l'Inter affronta l'Atalanta nella prima semifinale. I campioni d'Italia, oltre che detentori del trofeo, contro una delle due capolista del campionato: i motivi d'interesse sono molteplici, e poco importa se a inizio stagione gli uomini di Inzaghi rifilarono un severo 4-0 alla truppa del Gasp. Il tecnico interista non si fida, alla vigilia ha sottolineato che «i precedenti non vanno in campo e non portano punti. Sappiamo che quest'anno ci siamo incontrati a mercato ancora aperto. L'Atalanta aveva tante defezioni, da quella partita in poi ha fatto tre mesi e mezzo ottimi».

Capitolo formazione: ancora out Acerbi e Pavar, in difesa spazio a De Vrji, Bastoni e Bisseck. Per il resto si va verso l'undici di Cagliari, l'unico ballottaggio aperto è quello fra Dumfries e Darmian. La Dea è alla sua prima partecipazione alla Supercoppa. In casa bergamasca Gasperini gioca a nascondino: «Questa partita è un modo per testare la rosa, per vedere quanto è competitiva contro una squadra come l'Inter. Poi magari avvicinandoci alla partita conterà anche il risultato. Ma in campionato ci aspettano Udinese, Juventus e Napoli in una settimana».

Qualche sorpresa di formazione potrebbe esserci in attacco. Con l'acciaccato Retegui rimasto a casa, possibile chance dal 1' per Zaniolo insieme a Lookman e De Ketelaere, l'alternativa è Pasalic "falso nove" con Brescianini a centrocampo.

Domani, sempre alle 20, toccherà a Juventus e Milan. Bianconeri affetti da pareggite cronica e un po' distratti dalle messe di mercato: Danilo, che ha già un accordo col Napoli, è fuori rosa, Giuntoli lavora per portare a Torino due difensori e un'opzione è il rossonero Tomori.

Anche fra i rossoneri ci sono le scorie del campionato e altre questioni a tenere banco. Tutti i fari sono puntati su Sergio Conceicao, che esordirà sulla panchina del Diavolo affrontando il figlio Francisco in un suggestivo derby familiare. Tutte le gare della Supercoppa Italiana sono visibili in chiaro su Canale 5, finalissima lunedì alle 20. Niente supplementari: tutte le gare, in caso di pareggio, prevedono i rigori subito dopo il 90'. —

IN SPAGNA

Il Barça rischia di perdere Dani Olmo e Pau Victor

Barcellona nei guai. Dani Olmo e Pau Victor non fanno più parte della rosa blaugrana. I due erano stati inseriti in lista fino al 31 dicembre con un escamotage: avendo sforato i limiti salariali il Barca non avrebbe potuto tesserarli. Ora il rischio è di perderli a zero, ma il club di Laporta ha chiesto alla Federazione una nuova licenza. Domani la risposta, ma il Barca trema. —

G.P.

Il nuovo mister deve rivitalizzare i rossoneri
Le mosse: due punte e difesa da blindare

Cuore e concretezza: la missione di Sergio per rialzare il Diavolo

L'ANALISI

ALBERTO BERTOLOTTO

In sette anni di lavoro al Porto ha vinto tanto: tre campionati e quattro coppe nazionali spiccano nella sua bacheca. Voleva misurarsi alla guida del Milan, nel massimo torneo italiano. Sergio Conceicao, nuovo allenatore dei rossoneri, ha tra le sue mani l'opportunità desiderata e, ora, deve provare subito a incidere. La prima occasione è data dalla semifinale di Supercoppa Italiana, in programma domani a Riad con la Juventus: di fronte al figlio Francisco, ala dei bianconeri, il 50enne portoghese dovrà trasmettere la scossa a una squadra che, nella precedente gestione di Paulo Fonseca, ha reso sotto alle aspettative. Tra poche ora sarà importante il risultato, ma anche l'atteggiamento con cui il Diavolo si presenterà in campo. «Cuore caldo, testa fresca», sono state le prime parole di Conceicao, che faranno capire come il Milan cercherà subito di essere convincente sotto l'aspetto dell'approccio. Avendo diretto il primo allenamento il 31 dicembre, è chiaro che nessuno si aspetta un miracolo, tuttavia è ovvio che si voglia vedere un undici aggressivo, pronto a giocarsi sino alla fine le sue carte di successo.


Sergio Conceicao

Nel frattempo saranno anche importanti le soluzioni tattiche e, a riguardo, l'ex condottiero del Porto potrebbe adottare quel 4-4-2 (o 4-2-3-1) con cui ha vinto e convinto al Porto. In fase di possesso potrebbe vedersi un Milan incline alla verticalizzazione, volto magari a cercare due punte che potrebbero essere Abraham e Morata. Certamente Coinceicao proverà a migliorare il rendimento realizzativo dei centravanti, se è vero che i due hanno segnato complessivamente dieci gol e top scorer rossoneri sono un centrocampista (Reijnders, 9 reti) e un'ala (Pulisic, 8 centri). Sempre gli esterni alti e bassi potranno avere una funzione importante, con Theo Hernandez e Leao chiamati a tornare ai livelli visti con Stefano Pioli. Non da ultimo sarà importante l'equilibrio difensivo, uno dei talloni d'Achille della gestione Fonseca. Mantenere la porta inviolata rappresenterà uno dei cardini per risalire. Concretezza sarà una delle parole chiave legate al nuovo corso: c'è da recuperare terreno in campionato e di tempo non ce n'è molto. —

CICLISMO. Oggi a Castellania il ricordo del Campionissimo omaggiato dal re del momento

Coppi-Pogi, magìa d'una maglia a 65 anni dalla morte del mito


Tadej Pogacar, 26 anni

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Il 2 gennaio non sarà mai un giorno qualsiasi per il ciclismo e lo sport italiano e mondiale. Sessantacinque anni fa all'ospedale di Tortona morì per una malaria diagnosticata in ritardo Fausto Coppi, il Campionissimo. Aveva 40 anni.

Il più grande ciclista di tutti i tempi? Gianpaolo Ormezzano, che se n'è andato pochi giorni fa e che mancherà oggi a Castellania Coppi alla tradizionale cerimonia di ricordo del figlio più amato di quelle colline, s'era levato magicamente dall'impiccio definendo Fausto il più grande e Eddy Merckx il più forte.

Ma oggi a Welcome Castellania, il premio internazionale al giornalismo sportivo e benefattori dello sport in cui saranno assegnati i riconoscimenti agli ambasciatori di Casa Coppi nel mondo, avverà qualcosa di unico.

Un gemellaggio tra il più grande e colui che nelle ultime stagioni sta mettendo a dura prova quella definizione del grande Gpo: Tadej Pogacar. L'anno appena concluso è stata la stagione per eccellenza del 26enne sloveno: Giro, Tour (come Coppi nel 1949 e 1952), Mondiale, Liegi, Lombardia, Strade Bianche, Vuelta Catalogna, Gp di Montreal. E, prima di un'altra stagione in cui il fuoriclasse di Komenda è atteso a nuove sfide (Sanremo, ancora Tour, Vuelta, ancora Mondiale, guardate caso in Africa) oggi a Casa Coppi saranno donate la maglia rosa e quella gialla da lui vinte nei due grandi giri che Fausto contribuì a rendere monumentali.


Fausto Coppi morì a Tortona il 2 gennaio 1960 a causa d'una malaria diagnosticata in ritardo

Un abbraccio tra il mito e il campionissimo del momento. È vero, Pogacar, con grande onestà, ha sempre dichiarato di guardare alle sue imprese, o al massimo a quelle della sua epoca, piuttosto che a quelle del passato. Arriva da una nazione anche ciclisticamente giovane. Merckx, però, più volte l'ha incoronato come suo unico erede ed anche più. Ma, se non per le stesse gare vinte, non c'era mai stato contatto tra Pogacar e Coppi.

Oggi la lacuna sarà colmata con quelle due maglie donate a Casa Coppi, che solo per oggi esporrà, grazie alla disponibilità del figlio Marco, anche la maglia gialla conquistata al Tour da Sandrino Carrea, uno dei gregari più fidati di Fausto, nonché quella rosa del 1952 dello stesso Campionissimo. Insomma, la magia a Castellania si ripeterà ancora una volta. Come ogni anno da quel 2 gennaio 1960, quando la collina fu invasa da migliaia di persone accorse, attonite, per dare l'ultimo saluto a Fausto Coppi, il campione che con Bartali aveva spinto l'Italia dalle macerie della guerra fino nel boom economico e, soprattutto, aveva fatto rialzare la testa a una nazione a suo di imprese fuori dei suoi confini, Francia in primis. Ora ci sono i watt, i carboidrati in barrette da assumere ogni ora, le bici spaziali per andare più forte. Ci sono Pogacar, Vingegaard, Van der Poel, Ganna e Milan (come Fausto campioni mondiali nell'Inseguimento, consoliamoci con un po' di Italbici va), ma Coppi resta il Campionissimo. In Africa, dove volò a fine 1959 per una battuta di caccia e un criterium per lanciare il ciclismo in quel continente che gli risultarono fatali, a fine estate ci saranno per la prima volta i Mondiali. È il ciclismo 4.0, con Coppi, però, sempre nel cuore. —

Basket - Serie A2

Rotta su Genova

Old Wild West in lizza per il primo posto, Gesteco per la Coppa
Prima dell'ultima di andata ci sono 128 combinazioni possibili



Mirza Aibegovic, capitan Apu

Giuseppe Pisano / UDINE

Volata di fine andata, istruzioni per l'uso. Domenica il campionato arriva al giro di boa con le due squadre friulane in lizza per i rispettivi obiettivi: l'Apu è sicura di un posto in Coppa Italia ma può prendersi il titolo d'inverno, per quanto platonico, Ueb in piena corsa per staccare il pass per le Final Four di Coppa. Sette i campi che domenica intrecceranno i propri destini e 128 le combinazioni matematiche possibili.

ULTIMA GIORNATA GIRONE D'ANDATA SERIE A2

CLASSIFICA (prime posizioni)	
Rimini	28
Udine	28
Cantù	26
Cividale	24
Verona	22
Milano	22
Forlì	22
Rieti	22

19ª giornata (5 gennaio)
Cremona–Rimini
Bologna–Udine
Cantù–Nardò
Cividale–Pesaro
Cento–Milano
Forlì–Rieti
Verona–Piacenza

WITHUB

QUI UDINE

Alibegovic e compagni possono piazzarsi da primi a terzi a fine andata. Per girare al primo posto serve una vittoria a Bologna e contemporanea sconfitta di Rimini a Cremona, altrimenti è secondo posto (Rimini, infatti, ha lo scontro diretto a favore). Da un punto di vista strettamente matematico, nel 75% dei casi Udine finirà seconda, nel 25% sarà prima. In caso di arrivo a tre a quota 28 con Rimini e Cantù, romagnoli primi, poi bianconeri e brianzoli per la classifica avulsa.

QUI CIVIDALE

Decisamente più intricata la situazione delle Eagles, che possono piazzarsi dal terzo al settimo posto. È chiaro che fra arrivare terzi o quarti cambierebbe poco, l'obiettivo è raggiungere le Final Four. Rota e compagni si qualificano se vincono ma anche in caso di sconfitta, a una condizione: che Verona perda in casa contro l'Assigeco. In tutte le situazioni di parità a quota 24, infatti, il -10 incassato dagli scaligeri nello scontro diretto sarebbe una zavorra fatale ai ducali. Finals garantite in caso di arrivo a tre con l'Urania e la vincente di Forlì-Rieti. Percentuali: Cividale terza nel 25% dei casi, quarta nel 50% (quindi si qualifica nel 75% dai casi), quinta in 12,5%, sesta in 6,25% e settima in 6,25%.

IPOTESI DERBY

Per effetto delle combinazioni esaminate, le seminali di Coppa più probabili sono Rimini-Cividale e Udine-Cantù. Un derby tutto friulano, tuttavia, è ancora possibile nel caso di un primo posto dell'Apu o di un terzo delle Eagles: 22 le combinazioni (il 17% sulle 128 totali) che porterebbero alla sfida fra bianconeri e gialloblu. Per quanto riguarda le altre squadre, Rieti è fuori dai giochi per la Coppa a causa degli scontri diretti, Verona ha un 12% di chance di qualificarsi, Forlì e Urania si fermano al 6%.

FINALI A GENOVA

Sarà una Coppa Italia con vista mare. Manca soltanto l'ufficialità, ma il capoluogo ligure è stato scelto come sede ospitante delle Final Four, dal 14 al 16 marzo. L'obiettivo di Lnp è chiaro, da un impulso cestistico a una piazza di grandi dimensioni, ma con scarse tradizioni nella pallacanestro italiana. —

L'APU DEL FUTURO

Gli Under 14 al Taliercio vincono il torneo Zanatta

Prestigiosa vittoria per l'under 14 Apu, griffata Rendimax: i giovani bianconeri si sono aggiudicati il Memorial Zanatta, uno dei tornei di categoria fra i più prestigiosi d'Italia. Nella finale disputata al Taliercio di Mestre i ragazzi di coach Tonelli hanno superato Legnano per 58-53. —

G.P.

QUI CIVIDALE. La Gesteco guarda avanti «Arriva Pesaro, facciamo felici i nostri tifosi»

Capitan Rota: «Adesso torniamo a vincere in casa»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Il 2024 della Gesteco Cividale non poteva chiudersi con una serie negativa. Serviva una scossa, serviva il cuore del Capitano. Dopo la beffa della tripla della vittoria fermatasi sul ferro nel match contro Orzinuovi, Eugenio Rota ha trascinato i compagni alla vittoria nella trasferta di Torino. 14 dei suoi 16 punti (con 6 assist e 6 rimbalzi, 29 di valutazione) sono arrivata nel quarto periodo, decisivo per il successo che ha riaperto il sogno delle Final Four di Coppa Italia. Accolto come si deve il 2025, abbiamo ripercorso l'ultimo match con il numero 9, guardando al futuro delle Eagles.

Il presidente aveva detto che queste sono le tue partite. Ha ragione?

«Sicuramente le situazioni di difficoltà mi stimolano a cercare di dare qualcosa in più, sono belle gare per me».

Nella tua prova di Torino quanto c'è di quell'ultimo tiro sputato dal ferro contro Orzinuovi?

«C'è molto. Mi ha fatto molto male sbagliare quel tiro, ma si ha sempre l'opportunità di rimediare. Ciò che conta è riuscire a trasformare la rabbia in carburante per fare meglio. Il mio approccio agli errori è sempre stato questo».

Pillastrini non rinuncia mai a te nei finali.

«Penso che sia non farsi influenzare dai minuti prece-



Rota e un grande tifoso

denti, avere la capacità di "resettare" e rimanere concentrati».

Avete di nuovo in mano il sogno Coppa Italia. Temevate di aver perso il treno?

«Sicuramente non eravamo più i principali candidati. Pensavamo ad altro. Ora abbiamo questa nuova possibilità, sapendo che al di là della qualificazione per noi tornare a vincere in casa è una chiave imprescindibile. Arriverà Pesaro, che ha dimostrato di essere una squadra estremamente competitiva. Conosciamo il valore dell'avversario, ma vogliamo riportare ai nostri tifosi il successo in casa».

Che ricordo avrai del 2024 e cosa ti aspetti dal 2025?

«Il 2024 è stato un anno difficile ma di grande crescita, mi ha insegnato molto. Mi piacerebbe tanto nel 2025 continuare in questo percorso di maturazione. Un abbraccio a tutto il popolo Eagles, motore dei nostri cuori!». —

IL TRADIZIONALE RADUNO

E tra i ciclisti a Castelmonte l'ultimo dell'anno spunta il campione del mondo Milan

Antonio Simeoli / UDINE

In salita a Castelmonte, l'ultimo giorno dell'anno. Se sei un campione vero, e soprattutto, se sei il campione della tua gente, fai in modo di non mancare.

E così Jonathan Milan, 24 anni, sul campo il più forte ciclista italiano del 2024 con 11 vittorie impreziosite dal titolo mondiale dell'Inseguimento individuale con tanto di record del mondo ottenuto in ottobre, martedì non è voluto mancare al raduno che l'imprenditore della bici Enzo Cussigh organizza da 40 anni al santuario nel 2022 arrivo di una tappa del Giro d'Italia.



Jonathan Milan, 24 anni

Appuntamento alle 11, al piazzale arrivano decine di ciclisti. Chi è meno allenato, vista la stagione, fatica un po' di più, chi se la cava va su agile approfittando della bella giornata; qualcuno, indomito, affronta i sette, mai banali, km addirittura improvvisando già delle ripetute con il rapporto più duro sognando chissà quali imprese nelle gran fondo estive.

Tutti sono uniti da una grande passione. Foto di rito, tè caldo e panettone messi a disposizione della Cussigh family, gli auguri e via verso pianura e cenone. Solo che martedì, anticipato dalla fidanzata Samira (in tenuta Trek e in gran forma


I ciclisti che hanno accolto l'ultimo dell'anno l'invito di Enzo Cussigh a Castelmonte FOTO PETRUSSI

con la bici) e dal papà-campione Flavio, è spuntato anche Jonny. Sei ore prevedeva il suo programma di allenamento, come accade in molte di queste giornate che Milan sta trascorrendo in Friuli prima del secondo training camp della stagione con la sua Lidl Trek in Spagna. Valenciana, Uae Tour, Tirreno, Sanremo e classiche del Nord il programma. Giro o Tour? Questo è il dilemma. «Vengo da un anno magnifico, proverò a fare meglio, intanto auguri a tutti i friulani», dice. Mica male poi il menù di San Silvestro del campione: antipasto con affettati, formaggio e focaccia fatta in casa e poi, come primo e secondo, una grande piastra al centro tavolo su cui ha cucinato con gli amici vari tipi di carne e verdure. Come dolce il tiramisù. Se l'è guadagnato. —

Basket

Vittoria 2025

Blasigh da Udine a Tampa Bay, dove è la stella del college
«Da questo posto da sogno buon anno a tutti i friulani»



Vittoria Blasigh, 20 anni, di Udine, nel tunnel che porta al campo

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Parlantina sciolta e cadenza ispanica, l'accento plasmato dal campo. Così come il fisico. L'anno a Gran Canaria, quindi gli States, il grande salto sospinto dai venti subtropicali che regolano la vita di un intero stato, la Florida. E di una città che unisce lingue, culture. Giocatrici di pallacanestro. Fra loro, la nostra Vittoria Blasigh. Per tutti, a Tampa e dintorni, "Vicky". Vent'anni e un sogno, lo stesso di sempre: crescere, entrar fra le grandi. In WNba, che discorsi. Il sorriso? Neanche quello, in fondo, è cambiato rispetto ai tempi, neanche troppo lontani, del suo esordio assoluto in A2, in maglia Libertas Basket School. Così, serena e calorosa, a immagine di una città a cui nemmeno la paura dei tornado riesce a levare il buonumore, Vicky ci accoglie in auto, la sua, in un giorno per lei di riposo. Di sosta. Parziale, sia chiaro. È infatti reduce da una sessione individuale, l'atleta friulana, udinese doc. Fra tiri a canestro e lezioni si è offerta di esser nostra guida: un viaggio alla Usf, la University of South Florida. A casa di Vittoria Blasigh.

«Ho preso la patente qui, l'auto è di seconda mano. Senza qui non ti muovi», ci spiega, mentre sicura imbocca l'Interstate 275 che dal centro città conduce al campus e alle "facilities" dei Bulls. Nell'abitacolo notiamo lo stesso ordine che la playmaker sa imporre oramai anche sul parquet. Dallo specchietto pende una foto, Vittoria insieme a un ragazzo. Sorridono. Rompiamo il ghiaccio, ma non le scatole, stando almeno alla spiegazione dell'interessata, esaustiva. Tenera: «Si chiama Alan, è argentino. Fa il portiere, giocava qui fino all'anno scorso, ora è alla North Carolina». Nell'istantanea, Vittoria indossa un cappellino dei Clippers: «Qui vicino c'è un luna park, l'abbiamo vinto lì, coi tiri a canestro».

Ed è per quelli che abbiamo attraversato un oceano. Prima di giungere al palazzetto, però, ci addentriamo nelle altre strutture poste a presidio del college. Dormitori – «io ora vivo con altre compagne di squadra in appartamento» –, palazzine con classi e aule studio: «Ho scelto di studiare business – precisa – per avere una preparazione generale. Qui ti laurei in 4 anni, ma quel che voglio fare è laurearmi già il prossimo anno per poi lasciare l'ultimo per il master. Sto già frequentando alcune classi del prossimo anno». La mensa fa invidia ai locali più cool del centro udinese, lo store – esatto, lo store – potrebbe contenere un bilocale abbondante, riempiendolo di gadget e magliette.

Di nuovo in macchina. Ad attenderci a destinazione c'è Andrew, uno dei membri dell'ufficio stampa. All'ingresso del palazzetto, divise. Tre, quattro, dodici. Tutte per la stagione in corso: «In Italia se ne usano due», rivela Vittoria ad Andrew, spiegando il nostro stupore. Pochi passi ed eccoci sul parquet. Ma gli spalti? «Questo è solo il campo di allenamento. Lo usiamo noi ragazze. Dall'altro lato c'è quello della maschile». Sui muri, stendardi: risultati ottenuti, ma anche silhouette delle attuali giocatrici in roster. Eccola, Vicky, lassù, con nome, cognome e provenienza: Udine. Con un pizzico di orgoglio, allora, proseguiamo. Palestrina, anch'essa dedicata. Corridoi con led, stanze con monitor per lo studio delle partite. Robe da sogno, anche per la Serie A. Incrociamo una giocatrice, il dialogo è in spagnolo: «In campo si parla inglese, ma lo spagnolo qui è molto diffuso, data la presenza di tanti latini».

Cammina che ti cammina e giungiamo al cuore del mondo Bulls, un tempio da oltre novemila posti . Il verde risalta, sugli spalti risuona l'eco del tifo di casa: «Vengono sempre tanti studenti a vederci, ma non solo – racconta Vittoria – anche con strumenti musicali. Ci danno una bella carica». Ultimo step, gli uffici: superiamo porte di assistenti, giungiamo infine da lui, coach Jose Fernandez, da 25 anni alla Usf. Un guru che, in questo tempo, ha lanciato talenti, formato professioniste. «Crede molto in me». Fra i trofei che il tecnico custodisce nel proprio regno, ci scommettiamo, anche un sogno. Il medesimo che vittoria avrà senz'altro affidato a questo 2025: «Vorrei fare gli auguri di buon anno nuovo a tutti i friulani, in particolare gli amanti del basket e i lettori del Messaggero Veneto!». —

LA CARRIERA

Dopo la Delser per Vicky anche Gran Canaria

Cresciuta nella Libertas Basket School, da tempo nel giro della Nazionale, Vittoria Blasigh ha fatto il suo esordio nella serie A2 italiana proprio con la maglia del team udinese, nel 2018. Quindi il trasferimento a Gran Canaria, nella Liga spagnola. Dal 2023, Vicky è negli States.

ATLETICA

A UdinJump in pedana anche il futuro del salto azzurro


Federico Celebrin GRANA FIDAL

UDINE

A UdinJump Development si potrà ammirare il futuro del salto in alto azzurro. Alla settima edizione del meeting, in programma al PalaBernes giovedì 6 febbraio, gareggeranno Matteo Sioli, vice-campione mondiale U20 e Federico Celebrin, campione nazionale U23. Gli atleti, in forza rispettivamente a Euroatletica 2022 e Trevisatletica, sono due degli specialisti italiani più promettenti, che nel 2024 hanno compiuto un grande passo in avanti nel loro percorso sportivo.

Sioli, milanese di Paderno Dugnano, classe 2005, dopo l'argento iridato di categoria, è riuscito a migliorare lo scorso dicembre il primato italiano indoor juniores, portandolo a 2,25. Campione italiano in carica juniores, sesto agli Europei U20 di Gerusalemme del 2023, Sioli nel 2025 gareggerà tra gli U23, categoria di cui fa già parte Celebrin (classe 2004).

Il saltatore trevigiano, seguito da Andrea Vianello, ha vinto il titolo nazionale promesse lo scorso luglio, volando a Rieti a 2,18, nuovo limite personale.

A sfidarli a Udine due giovani provenienti da altrettanti stati confinanti col Friuli. Dalla Slovenia arriverà il pluri-campione nazionale Jersin Tomassini, già in pedana nella precedente edizione del meeting. Classe 2004, U23 con un personale di 2,22, aveva fatto parlare di sé per la prima volta a livello globale nel 2019 quando firmò con 2,20 il record mondiale U16. Dall'Austria proviene poi Lionel Strasser, classe 2002, che ha un personale di 2,20 ed è pluri-campione nazionale.

Le giovani promesse del salto in alto andranno ad accendere ulteriormente la curiosità di una gara, ideata dal compianto Alessandro Talotti, in cui ha già detto "sì" Yaroslava Mahuchikh, l'ucraina neo-primatista mondiale con 2,10 nonché campionessa olimpica, mondiale ed europea in carica. La 23enne di Dnipro rimarrà a Udine ad allenarsi dal 4 al 14 febbraio. —

A.B.

JUDO

In 1200 ragazzi a Lignano per il Winter Camp con il grande Fabio Basile

Enzo de Denaro / LIGNANO


Torna il grande judo giovanile a Lignano grazie all'ottimo lavoro della storica società del Dlf Yama Arashi Udine

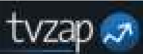
È un palcoscenico di stelle quello allestito per il 26° Judo Winter Camp, manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine che, da domani a lunedì 6, vedrà impegnati sui tatami del Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro quasi milleduecento judoka in rappresentanza di nove nazioni.

Ci sarà infatti Fabio Basile, medaglia d'oro a Rio 2016, la numero 200 dello sport italiano e poi Francesco Bruyere, capoallenatore dell'Italia femminile e dell'udinese Asya Tavano che, per l'occasione, farà il punto dopo l'intervento alla spalla post-Olimpiade. Poi ci saranno due grandi donne come Jenny Gal, bronzo olimpico ad Atlatnta e la slovena Petra Narkes, per sei volte sul podio agli europei, il toscano Fabio Barni e il siciliano Giovanni Nicola Casale che saranno diretti e coordinati sul tatami da Gianni Maman, tecnico friulano alla terza direzione consecutiva del Judo Winter Camp.

«Abbiamo spostato l'attenzione dal numero dei presenti alla qualità di tutto – ha detto Milena Lovato, tecnico del club udinese – ed è l'ennesima svolta. Certo avere 1051 ospiti nel villaggio ed oltre cento esterni è un traguardo non scontato, ma ringraziamo tutti per la fiducia, il nostro impegno per essere all'altezza è totale». «Penso che il Winter Camp sia sempre il modo migliore per incominciare l'anno – ha detto Francesco Bruyere – una grande opportunità di imparare da tecnici e campioni di altissimo livello e allo stesso tempo di potersi confrontare con una moltitudine di atleti provenienti da tutta Italia e da molte altre nazioni. Sono sempre onorato di potervi partecipare e di poter dare il mio contributo, ne approfitto per augurare a tutti un buon fine ed un buon inizio di stagione. Dal canto suo, Asya sta molto bene, sta recuperando molto in fretta e devo dire che si sta impegnando anche tantissimo per recuperare. L'operazione è andata molto bene ed anche la fisioterapia sta procedendo a passi da gigante. Sono davvero molto contento».

Il programma inizia domani alle 9.30 con le classi U15 e U18 cui seguiranno Junior e Senior, per chiudere lunedì dopo 30 ore di attività fra combattimenti e sedute tecniche, una cena per i capidelegazione ed una serata-party per i giovani. «Cercherò di spiegare lo stile giapponese – ha detto Fabio Basile – cioè l'essenza del judo, la tecnica vera. Non vedo l'ora che arrivi il 3 per salire sul tatami e divertirmi un po' con tutti». —

Scelti per voi





Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre
RAI 1, 21.30
Il cane Bailey vive felice nella fattoria in Michigan di Ethan, il suo padrone, e di sua moglie Hannah. Ha anche una nuova compagna di giochi, CJ, la nipote dei due. Quando la piccola torna a casa, Bailey promette che la proteggerà qualsiasi cosa accada.



Bella Festa
RAI 2, 21.00
Seconda puntata speciale in compagnia di **Pierluigi Diaco** che guida la sfida tra due generazioni a confronto. Cinque coppie di ospiti speciali si cimentano in una giocosa competizione, scandita da canti e balli.



Sulle orme del K2
RAI 3, 21.20
A 70 anni dalla prima scalata del K2, il documentario narra la storia della spedizione tutta al femminile, composta da alpiniste italiane e pakistane. Una narrazione toccante e coinvolgente della straordinaria impresa.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Inter - Atalanta
CANALE 5, 19.35
In diretta dallo stadio Al -Awwal Park di Riad prima semifinale di Supercoppa Italiana. A scendere in campo l`Inter allenato da Simone Inzaghi e l`Atalanta di Gian Piero Gasperini.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre (1ª Tv) Film Commedia ('19)
- **23.25** Tg 1 Sera Attualità
- **23.30** Premio Tenco 2024 Spettacolo
- **1.00** Sottovoce Attualità
- **1.30** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **6.20** Good Witch Serie Tv
- **7.00** Natale a Nantucket Film Commedia ('21)
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** Il meglio de... I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Bella Festa Spettacolo
- **0.25** Generazione Z Attualità
- **1.30** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **11.00** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** Mestieri della TV
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
- **15.55** Aspettando Geo
- **16.10** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Sulle orme del K2 Documentari
- **23.00** Roma tra Arte e Fede
- **23.50** TG 3 Sera Attualità

RETE 4
- **6.10** Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- **7.00** La promessa Telenovela
- **8.30** Terra Amara Serie Tv
- **10.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** Cipolla Colt Film Western ('75)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.35** Amarcord Film Commedia ('73)
- **2.50** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **3.10** La passeggiata Film Commedia ('53)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Forum Attualità
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful Soap
- **14.10** Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
- **16.00** Grande Fratello Pillole
- **16.10** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque News Attualità
- **18.55** Tg5 Prima Pagina
- **19.00** Tg5 Attualità
- **19.35** Inter - Atalanta Calcio
- **22.00** Supercoppa Italiana Live Calcio
- **23.00** 10 giorni con Babbo Natale Film Commedia ('20)

ITALIA 1
- **6.40** CHIPs Serie Tv
- **8.25** A spasso col panda Film Animazione ('19)
- **10.20** Bigfoot Junior Film Animazione ('17)
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **14.30** Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)
- **16.20** Tom & Jerry Film Commedia ('21)
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Supercoppa Italiana Live Calcio
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90)
- **23.30** I Goonies Film Avventura ('85)
- **1.35** Ciak Speciale Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.30** Una giornata particolare Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Rebel Pope (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
- **22.15** La7 Doc Documentario
- **2.00** In Onda Attualità
- **2.40** Colori Attualità
- **2.45** L'Aria che Tira Attualità
- **4.40** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
- **17.15** Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
- **23.30** Il tempo delle mele Film Commedia ('80)

NOVE
- **19.00** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
- **21.30** Oblivion - Ti sfascio una canzone (1ª Tv)
- **23.15** Maurizio Battista - Risate sotto l'albero
- **1.05** Wild Yellowstone Documentari

20 (20)
- **14.50** The last ship Serie Tv
- **15.50** The Cleaning Lady Fiction
- **17.45** Arrow Serie Tv
- **19.35** Chicago Med Serie Tv
- **20.25** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.20** Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
- **23.30** Fast and Furious Film Azione ('01)
- **1.45** Supergirl Serie Tv
- **3.05** Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.40** Clarice Serie Tv
- **15.25** MacGyver Serie Tv
- **17.30** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.00** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** La rapina perfetta Film Thriller ('08)
- **23.20** Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)
- **0.55** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.00** Criminal Minds Serie Tv
- **1.45** Seal Team Serie Tv
- **3.45** Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
- **11.15** La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
- **14.55** Il pianeta proibito Film Fantascienza ('56)
- **17.05** Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
- **23.00** L'anno del dragone Film Thriller ('85)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** Teatro - Via Belgarbo
- **17.30** Concerto per il nuovo anno Honeck Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno Attualità
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** Uno schiaccianoci in città
- **22.35** Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Prima Visione RAI

RAI MOVIE (24)
- **16.00** Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)
- **17.35** 1855 - La prima grande rapina al treno Film Avventura ('78)
- **19.30** Wasabi Film Azione ('01)
- **21.10** Sissi - La giovane imperatrice Film Storico ('56)
- **23.00** I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
- **0.55** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.25** Fuoriclasse Fiction
- **19.25** Il Commissario Ricciardi Serie Tv
- **21.20** Questi Fantasmi Film Commedia ('24)
- **23.10** Filumena Marturano Film Commedia ('22)
- **1.10** Storie italiane Attualità
- **3.15** Heartland Serie Tv
- **4.35** Piloti Serie Tv

CIELO (26)
- **16.45** Cucine da incubo Italia
- **17.35** Buying & Selling
- **18.25** Fratelli in affari
- **19.25** Love It or List It - Prendere o lasciare
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.25** End of a Gun Film Azione ('16)
- **23.20** Born to Raise Hell Film Azione ('10)
- **1.25** Escort Club Documentari
- **2.30** La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.10** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.40** Colombo Serie Tv
- **21.20** Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
- **23.30** A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Fantascienza ('18)
- **1.35** Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
- **4.55** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Laura una vita straordinaria Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Un angelo per papà Film Drammatico ('96)
- **23.00** Io spero paradiso Documentari

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives
- **16.20** Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11)
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)
- **20.10** Famiglie d'Italia
- **21.30** La neve nel cuore Film Commedia ('05)
- **23.25** Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)

LA 5 (30)
- **15.55** Elisa di Rivombrosa Fiction
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Endless Love Telenovela
- **21.10** La Stella del Natale Film Commedia ('20)
- **23.10** Il giardino segreto Film Drammatico ('93)
- **1.05** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **10.45** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.55** Casa a prima vista
- **16.05** Amore alla prova - La crisi del settimo anno Reality Show
- **17.50** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **21.30** Vite al limite Documentari
- **23.30** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **11.15** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **13.05** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.05** Shetland Serie Tv
- **17.15** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** Capitaine Marleau
- **1.05** Shetland Serie Tv
- **3.15** Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
- **14.20** The mentalist Serie Tv
- **15.10** Movie Trailer Spettacolo
- **15.15** Detective Monk Serie Tv
- **17.10** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.05** The mentalist Serie Tv
- **21.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **21.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **23.45** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- **0.45** Hamburg Distretto 21 Telefilm

DMAX (52)
- **14.45** Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
- **15.40** Banco dei pugni Documentari
- **16.35** A caccia di tesori
- **17.30** I pionieri dell'oro
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Predatori di gemme (1ª Tv) Documentario
- **23.15** Predatori di gemme Documentari
- **1.15** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.20** Pallacanestro: Serie A2 maschile - 18a giornata: Pesaro-Bologna
- **20.40** Reparto corse Attualità
- **21.15** Sci Nordico. Coppa del Mondo Sci di Fondo TdS Dobbiaco: 20 km femminile
- **23.00** Bocce. Coppa Italia di società - specialità Raffa: Finali Brescia
- **23.45** Olimpiadi Parigi 2024: Il meglio del 02 agosto

RADIO 1

RADIO 1
- **16.05** L'Italia in diretta
- **19.30** Radio1 musica
- **21.05** Zona Cesarini
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
- **14.00** Il Best Dell'Anno
- **15.00** Say Waaad?
- **17.00** Andy e Mike
- **19.00** Il Best Dell'Anno
- **20.00** Pecchia e Damiani
- **22.00** Deejay Wintertime

RADIO 2
- **16.00** Conciati per le feste
- **18.00** CaterNatale
- **20.00** Radio2 Hits
- **21.00** Radio2 fa 100
- **23.00** I Lunatici

CAPITAL
- **12.00** Capital Hall of Fame
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Capital On Air
- **20.00** Capital Party
- **24.00** Capital Gold

RADIO 3
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **10.00** Davide Rizzi
- **13.00** Marlen
- **16.00** Ilario
- **19.00** Patrizia Prinzivalli
- **21.00** M2Hot Xmas
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **8.30** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **12.30** Gr FVG
- **15.45** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** Musiche cence confins ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **10.30** Ator ator ; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence confins; **16.00** Ator ator ; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Mestris e soremestris 12; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** Bekér on tour Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Sportello pensionati Rubrica
- **10.30** L'alpino Rubrica
- **11.15** Rugby Magazine Rubrica
- **11.30** Screenshot Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** Family salute e benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Elettroshock Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Rugby Magazine Rubrica
- **17.00** L'alpino Rubrica
- **17.15** Family salute e benessere
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.30** Bianconeri a canestro
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot - diretta Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** EconoMy FVG Rubrica
- **22.00** Pianeta dilettanti Rubrica

IL 13TV
- **6.00** L'Anno che verrà. Le tutto da rifare
- **7.00** Momenti Particolari.
- **7.30** L'altra Italia
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** Abbazie e Monasteri
- **12.15** Yesterday La storia del Pop
- **12.45** L'altra Italia
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Il Grande Pop
- **18.30** Incontri nel Blu
- **19.00** I13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo specchio.
- **20.30** I Grandi Film
- **23.30** I13 Telegiornale
- **0.30** Il Film della Notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.10** Tg Udine - R
- **6.40** Tg Regionale
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Friuli Chiama Mondo
- **11.00** A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
- **11.45** L'Alpino Rubrica
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Revival Partite Storiche Udinese
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Campioni Nella Sana Provincia
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Film Film
- **23.00** Tg Udine - R
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



Prevalenza di tempo molto umido con cielo coperto e foschia, possibili anche nebbie; sulle zone orientali deboli piogge e sulle Giulie nevischio oltre i 500 m circa. Sulla zona montana verso il Cadore il tempo sarà migliore, seppur con cielo in prevalenza nuvoloso. Nella notte verso venerdì possibili deboli precipitazioni su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/3	3/6
massima	3/6	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Nella notte e primo mattino deboli precipitazioni, più diffuse a est con quota neve sui 600 m circa. In mattinata rapido miglioramento a iniziare dalla Carnia ma nella zona di Trieste il sole arriverà probabilmente nel primo pomeriggio. In pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta lungo la costa. Le temperature minime si avranno solo in tarda serata e saranno ben più basse di quelle del primo mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	9	29 Km/h
Monfalcone	5	7	19 Km/h
Gorizia	5	7	19 Km/h
Udine	4	5	9 Km/h
Grado	4	6	8 Km/h
Cervignano	5	7	14 Km/h
Pordenone	4	5	4 Km/h
Tarvisio	0	2	32 Km/h
Lignano	4	6	5 Km/h
Gemona	3	4	17 Km/h
Tolmezzo	2	4	19 Km/h
Forni di Sopra	-1	1	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	12,9
Grado	poco mosso	0,5 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,4 m	12,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	12,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	**Copenhagen**	-1	3	**Mosca**	0	2
Atene	9	14	**Ginevra**	1	7	**Parigi**	3	6
Belgrado	3	10	**Lisbona**	2	16	**Praga**	0	3
Berlino	1	5	**Londra**	-2	4	**Varsavia**	-1	3
Bruxelles	2	4	**Lubiana**	3	6	**Vienna**	3	7
Budapest	9	14	**Madrid**	3	8	**Zagabria**	0	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	4
Bari	4	12
Bologna	3	7
Bolzano	0	8
Cagliari	10	15
Firenze	8	11
Genova	10	12
L'Aquila	0	8
Milano	6	7
Napoli	6	13
Palermo	10	15
Reggio C.	9	16
Roma	2	13
Torino	2	4
Venezia	4	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi basse o nebbie mattutine sulle pianure, rovesci sulla Liguria di levante; schiarite sui settori montuosi. Temperature stazionarie.
Centro: Giornata stabile e prevalentemente soleggiata su tutte le regioni; più nubi soltanto sull'alta Toscana, anche con piogge deboli.
Sud: Giornata nel complesso soleggiata e asciutta su tutte le regioni peninsulari e sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Tempo che peggiorerà invece in Emilia Romagna con piogge.
Centro: Giornata con l'arrivo di una perturbazione che farà peggiorare il tempo su gran parte delle regioni.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso su molte regioni, in Campania invece il tempo è destinato a peggiorare.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Hai voglia di metterti subito in moto e realizzare i tuoi progetti per il 2025. Approfitta della Luna in Vergine per concentrarti sulle piccole cose che ti aiuteranno a fare grandi progressi.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi il tuo focus è su come migliorare il tuo benessere e la tua routine. Inizia il nuovo anno con buone abitudini e prenditi del tempo per riflettere sulle tue priorità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La Luna in Vergine ti spinge a mettere ordine, non solo nelle tue cose, ma anche nella tua mente. Dedica un po' di tempo a organizzare i tuoi pensieri e a stabilire un piano per i giorni a venire.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna in Vergine ti invita a concentrarti sulle tue relazioni e sui piccoli gesti che possono fare una grande differenza. È una giornata perfetta per prenderti cura di te e degli altri.

LEONE 23/7 - 23/8
Dopo le emozioni delle feste, oggi è il giorno giusto per tornare alla concretezza. La Luna in Vergine ti aiuta a pianificare e organizzare, il che ti sarà utile per realizzare i tuoi progetti ambiziosi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con la Luna nel tuo segno, sei nel pieno della tua forza. Approfitta di questa energia per iniziare nuovi progetti o per mettere in pratica i tuoi piani. La tua precisione sarà il tuo asso nella manica.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Hai bisogno di bilanciare la voglia di fare con un po' di riposo. Prenditi cura del tuo benessere. È un ottimo momento per stabilire una nuova routine che ti aiuti a sentirti meglio e più equilibrato.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi potresti sentirti ispirato a lavorare su progetti personali che hai lasciato in sospeso. Prenditi il tempo per pianificare il futuro, ma non trascurare i dettagli.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai energia e voglia di fare, ma oggi è importante rallentare un po' e concentrarti su come rendere pratiche le tue idee. Un passo alla volta ti porterà lontano.

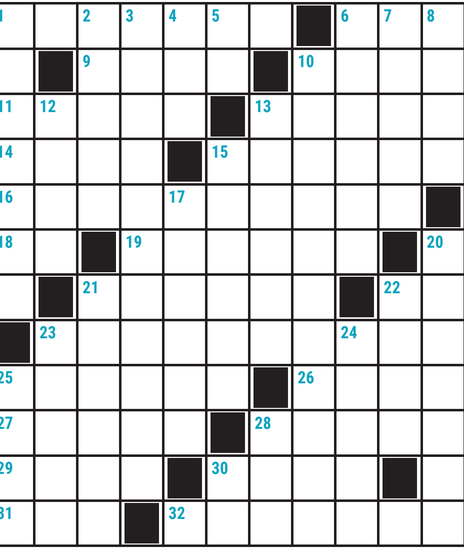
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Questo è il tuo momento per brillare! Con il Sole nel tuo segno e la Luna in Vergine, hai la capacità di combinare ambizione e precisione. Usa questa giornata per pianificare il tuo prossimo passo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi è un giorno perfetto per pensare al tuo futuro in modo pratico. Metti a fuoco i dettagli e stabilisci un piano per i tuoi obiettivi. Non avere paura di chiedere aiuto.

PESCI 20/2 - 20/3
Con la Luna in Vergine, oggi sei invitato a portare un po' più di ordine nella tua vita. Anche se sei un sognatore, è il momento di tradurre le tue visioni in qualcosa di tangibile.

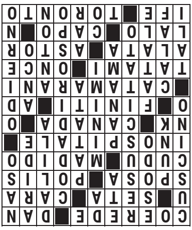
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 È nominato assieme ad altri nel testamento - **6** Il grado nello judo - **9** Dava nome alla "via" dalla Cina a Bisanzio - **10** Piuttosto costosa - **11** Una promessa... in carne e ossa - **13** Le città-Stato greche - **14** Grossa antilope dalle lunghe corna - **15** Bagnato di sudore - **16** Per niente accogliente - **18** La Kinski di *Paris, Texas* (iniz.) - **19** È il secondo Stato più esteso del mondo - **21** Terminati - **22** Amministratore Delegato - **23** Natanti a due scafi - **25** La pedana per il judo - **26** Frazioni di libbra - **27** Dotata di appendici per il volo - **28** Il Piazzolla del tango - **29** Édouard musicista - **30** Quello Verde è in Senegal - **31** Formano il micelio - **32** La città dei "Raptors".

VERTICALI: 1 Si copre con la federa - **2** Un libro della Bibbia - **3** Riportato in vita - **4** Invecchiando aumenta - **5** Diego pokerista per Pupi Avati (iniz.) - **6** Tradì Sansone - **7** Prive d'acqua - **8** Si storce per disgusto - **10** È detto anche "rana pescatrice" - **12** Un genere musicale e moda nato negli anni '70 - **13** Un diffusissimo tubero - **15** Piccoli in massimo grado - **17** Un cappello estivo - **20** Riferito a questa giornata - **21** Stabilito dal destino - **22** Il Marzio re di Roma - **23** Risolve gli enigmi di Turandot - **24** Il primo nome del musicista Rubinštejn - **25** Correlativo di quali - **28** Fiume di Berna - **30** Condurre a sinistra.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 dicembre 2024 è stata di 26.353 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767